

## Hanno collaborato:

*Bacciarelli Elena, Cavallari Aldo, Inuso Vittoria, Iero Rita Angela, Conforto Maria Vittoria, Scarfone Annamaria, Licandro Maria, Quartuccio Giuseppe Destile Aurelio, Strati Agostino, Garganese Marco Onofrio, Canale Pietro, Mandaglio Concetta, Ammendolia Mariagrazia, Arcieri Paolo, Barbuto Gianluca, Caruso Giuseppe, Cavaggion Romina, Cilurzo Giuseppina, Cimellaro Deborah, Colella Fabio Giuseppe, Costa Maria Nazzarena, Cozzupoli Salvatore, D'alessandro Sabina Maria, D'anna Daniela, Delzaino Olimpia Anna, Durante Oscar, Frasca Alba, Giurleo Francesca, Greco Gabriella, Gullo Francesca, Jimenez Maria Eugenia, Leporace Mario, Lombardo Monica, Malatacca Valentina, Mallemace Caterina, Manti Francesco Filippo, Marino Bruna, Marrelli Luca, Meduri Roberta, Morabito Pietro, Morello Giuseppe, Napolitano Danila, Pirelli Maria Caterina, Polimeni Pietro Marcello, Rossi Sonia, Rubino Patrizia, Santoro Maria Grazia Teresa, Scarpino Rosalba, Scopelliti Maria Letizia, Spadafora Luca, Torchia Fernando, Travaglio Oriana, Tropiano Pietro, Vilasi Alessandra.*



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



iniziativa  
comunitaria



REGIONE CALABRIA



**Azienda Calabria Lavoro**

Ente Pubblico Economico Strumentale della Regione

# L'Iniziativa Comunitaria EQUAL in Calabria

## I progetti "buone prassi" di Equal II fase

A cura di **Daniela De Blasio**

*Direttore Generale Azienda Calabria Lavoro*

## INDICE

Premessa di *Agazio Loiero*

Prefazione di *Mario Maiolo*

Presentazione di *Daniela De Blasio*

### **1. Quadro di Riferimento**

L'Iniziativa Comunitaria Equal

Equal prima e seconda Fase

Descrizione Assi di Equal

### **2. Metodologia di lavoro**

Struttura organizzativa di progetto

Strumenti e modalità di intervento

### **3. Attività**

I progetti Equal II fase in Calabria

I progetti "Buone prassi" di Equal II fase in Calabria

Il Piano di Comunicazione

Valutazione del progetto di monitoraggio e assistenza tecnica

### **4. Conclusioni**

### **5. Glossario**

### **6. Allegati**

## PREMESSA

*Sulle politiche del lavoro il governo regionale da me presieduto ha fatto quasi una scommessa per risollevere le sorti di una regione come la Calabria da sempre fanalino di coda. Ci abbiamo messo idee e abbiamo investito risorse, abbiamo puntato sull'innovazione sostenendo l'imprenditoria locale, quella sana e dinamica, che guarda ai mercati con intelligenza, tenendo sempre la barra dritta verso l'ampliamento del numero di occupati.*

*Con l'iniziativa comunitaria Equal, nata nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000-2006, la Regione ha inteso promuovere la sperimentazione di politiche e approcci innovativi per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro.*

*Rimuovere gli "ostacoli" e favorire l'occupazione è fondamentale per sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro. Accrescendo l'occupabilità, la parità tra uomini e donne, si lavora per lo sviluppo, verso la "coesione economica e sociale".*

*In questo scenario, la rispondenza tra la programmazione, la pianificazione e la realizzazione delle azioni pubbliche costituisce una fase di rilevanza strategica. Strategica sia per verificare, attraverso il monitoraggio e la valutazione ex post, l'efficacia del risultato raggiunto; sia per individuare, in itinere, eventuali scostamenti e dunque apportare adeguati correttivi.*

*Questa impostazione di public policy deve continuare a essere caratterizzante: la Calabria non può consentirsi né miopie politiche né superficialità amministrative. La Calabria deve proseguire nel solco della responsabilità, dando evidenza ai risultati raggiunti ed a quelli da perseguire.*

*Con la circolarità delle informazioni, il benchmarking, si favorisce la partecipazione responsabile degli stakeholders: si lavora con e per la Calabria.*

*Tutto questo è possibile, si sta facendo e deve proseguire.*

**Agazio Loiero**  
Presidente

## PREFAZIONE

*Il Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL, cofinanziato dal POR FSE 2000-2006, e inserito nella Strategia Europea dell'Occupazione, promuove nuovi strumenti finalizzati a combattere tutte le forme di discriminazioni e di disuguaglianze nel contesto del mercato del lavoro, in un'ottica di cooperazione e integrazione transnazionale.*

*Un vero e proprio laboratorio di integrazione e di governance, che ha saputo mobilitare e mettere in rete una pluralità di attori dello sviluppo, pubblici e privati, territori diversi e politiche settoriali, tradizionalmente distinte, come l'occupazione, la formazione, il welfare e lo sviluppo locale.*

*Ed è proprio questa sinergia operativa che contraddistingue "Equal" per il suo carattere precursore nel contesto delle politiche del nuovo Fondo Sociale Europeo. Questa strategia di inclusione, di integrazione, consente di proiettarsi nella "società della conoscenza". Società fondata su un più stretto e organico rapporto di ampia e diffusa cooperazione, ricerca e innovazione competitiva, finalizzato all'utilizzazione economica e produttiva delle conoscenze e delle esperienze. Con questa pubblicazione che è frutto di attività realizzate utilizzando risorse comunitarie a sostegno di politiche pubbliche per le persone, l'inclusione sociale e la loro formazione, si vuole concorrere a divulgare obiettivi e risultati ottenuti, nella consapevolezza che, appunto, in una logica sistemica, i principi e le pratiche di successo contribuiscano a contrastare una cultura che alimenta le discriminazioni e le disuguaglianze presenti nel nostro mercato del lavoro.*

**Mario Maiolo**

Assessore alla programmazione nazionale e comunitaria  
alle politiche del lavoro e alle politiche sociali

## PRESENTAZIONE

*Il progetto di “Assistenza tecnica” realizzato da Azienda Calabria Lavoro ha avuto l'obiettivo di fornire alla Regione Calabria un quadro completo sui risultati delle attività realizzate nell'ambito di Equal II fase.*

*L'Iniziativa Comunitaria Equal ha rappresentato sicuramente una significativa opportunità per la valorizzazione e lo sviluppo del tessuto sociale ed economico calabrese, attraverso gli strumenti dell'innovazione, della cooperazione e della condivisione a favore dell'occupazione e l'inclusione sociale, migliorandone al tempo stesso la qualità.*

*A conclusione delle attività progettuali I e II fase dell'Iniziativa Comunitaria Equal finanziate nella Regione Calabria, Azienda Calabria Lavoro è riuscita a ricostruire le principali acquisizioni progettuali, fornendo una visione complessiva di quanto realizzato e dotando l'Amministrazione Regionale di un supporto nella realizzazione della funzione di monitoraggio quali-quantitativo (fisico e finanziario) dei risultati conseguiti attraverso i progetti Equal nel territorio regionale. Parimenti si è inteso grazie anche a questa pubblicazione supportare l'Amministrazione Regionale nelle attività di diffusione dei risultati **“buone pratiche”** ottenuti dalle PS fornendo un potenziale strumento di visibilità – utilizzabile on line e/o su cartaceo - a sostegno dell'innovazione, nella direzione di una valorizzazione qualitativa e propositiva di quanto sperimentato.*

*Le attività realizzate da Azienda Calabria Lavoro hanno mirato quindi a diffondere le **“buone pratiche”** dell'Iniziativa Equal II Fase sul territorio calabrese e non solo. La pubblicazione illustra gli aspetti più interessanti dei progetti e i principali risultati raggiunti in termini di innovatività di processo e di prodotto, di mainstreaming orizzontale, verticale e di genere, di sostenibilità. Inoltre, di ciascun progetto individuato come **“buona pratica”** si è voluto verificarne l'impatto e cioè in che modo il progetto ha prodotto cambiamenti significativi sul territorio dal punto vista economico, sociale e culturale, la rilevanza politica e quindi come il progetto ha fornito un contributo rilevante alla programmazione locale e un sostegno concreto alla promozione dell'approccio di genere, la rilevanza rispetto ai beneficiari e cioè in che termini il progetto ha contribuito maggiormente a migliorare, in modo sostanziale e duraturo, le condizioni di vita dei beneficiari ed infine l'efficacia e l'efficienza e quindi se il partenariato di sviluppo si è distinto per una gestione efficace ed efficiente delle attività.*

**Daniela De Blasio**

Direttore Generale di Azienda Calabria Lavoro

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

### L'Iniziativa Comunitaria Equal

Equal cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000-2006, ha promosso la sperimentazione di approcci e politiche innovative per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro.

Il Docup II fase ha recepito le indicazioni della Commissione in relazione all'attuazione della strategia per l'innovazione: «gli Stati membri devono articolare le linee strategiche e favorire i Partenariati di Sviluppo affinché vi sia un maggior numero di sperimentazioni nei settori della protezione dalla disoccupazione, della qualità del lavoro e della creazione diretta di posti di lavoro».

### 1.2. Equal prima e seconda fase

Il Programma di Iniziativa comunitaria Equal nasce nel 2000 come parte della strategia integrata di lotta dell'Unione contro la discriminazione - basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale – e l'esclusione sociale.

Equal riserva un focus specifico alle disuguaglianze di cui sono vittime i soggetti più deboli nel mercato del lavoro, assumendo così un ruolo chiave nel quadro della Strategia europea per l'occupazione, di cui riprende l'articolazione nei settori tematici dell'Occupabilità, Imprenditorialità, Adattabilità e Pari Opportunità, a cui si aggiungono azioni specifiche a favore dei richiedenti asilo.

Obiettivo dell'Iniziativa è sviluppare e diffondere, anche attraverso la cooperazione transnazionale, prassi innovatrici per la creazione di un mercato aperto a tutti, adottando una logica anticipatoria, volta a intervenire sui problemi all'origine dei fenomeni di marginalità e a rimuovere gli ostacoli all'accesso al mercato. La sperimentazione di strategie e strumenti inediti nella lotta alle disuguaglianze e discriminazione e l'approccio preventivo rendono Equal un unicum nel panorama delle azioni finanziate nell'ambito del Fondo sociale europeo, richiamandone gli obiettivi di mainstreaming.

La Comunicazione che stabilisce gli orientamenti per il primo triennio di attività (2001-2003) individua infatti uno dei caratteri distintivi di Equal nella condivisione e diffusione, a livello nazionale ed europeo, dei migliori risultati maturati nell'ambito degli interventi, al fine di promuoverne l'impatto sulle politiche per l'occupazione e l'inclusione in tutti i Paesi dell'Unione.

Le indicazioni della Commissione per la **seconda fase** seguono una logica di continuità rispetto a quanto definito per la fase precedente, sottolineando il ruolo di Equal nell'ambito della rinnovata Strategia per l'occupazione e confermando i principi, la struttura generale e gli ambiti tematici su cui si fonda l'unicità dell'Iniziativa Comunitaria "...gli Stati membri hanno convenuto di mantenere invariate le tematiche di EQUAL per la seconda fase poiché continuano a sostenere gli obiettivi generali della piena occupazione, della qualità e della produttività nel lavoro e della coesione e di un mercato del lavoro favorevole all'inserimento e pertanto sostengono sia la strategia per l'occupazione che il processo d'inclusione sociale."

### 1.3 Le Partnership di sviluppo

I partenariati eleggibili erano riconducibili a due tipologie di Partnership di Sviluppo (PS):

- la PS geografica costituita su una base territoriale relativamente circoscritta; l'area geografica nella quale si intendeva realizzare l'intervento non poteva eccedere, di norma, l'ambito sub regionale e, in ogni caso, il partenariato doveva essere accessibile anche alle piccole organizzazioni, favorendo il coinvolgimento di tutti i partner nei processi decisionali all'interno della PS.

- la PS settoriale si caratterizzava come tale perché interveniva in un determinato settore economico, senza riferimenti geografici predefiniti; rientravano inoltre nella categoria 'settoriale' le azioni focalizzate su un tema di particolare rilevanza nell'ambito della lotta alla discriminazione, all'esclusione ed alla disuguaglianza nel mercato del lavoro ed anche gli interventi a favore di gruppi specifici tra quelli che subiscono discriminazioni o disuguaglianze rispetto al mercato del lavoro. Caratteristica strategica comune ai due tipi di partenariato è stata l'esigenza di garantire l'innovazione attraverso la funzionalità agli obiettivi del progetto e alle attività di mainstreaming, che dovevano essere incardinate nell'idea progettuale stessa e perseguite con flessibilità ed efficacia.

La 'filosofia' del PIC Equal ha previsto dunque che, sulla base delle priorità identificate, fossero costituite Partnership di Sviluppo funzionali alla soluzione della problematica rilevata.

Tali orientamenti quindi diventavano trasversali agli Assi. In particolare per la Regione Calabria gli Assi considerati sono stati: ASSE Occupabilità, ASSE Imprenditorialità e ASSE Pari Opportunità.

## 1.4 Gli Assi di Equal

### Occupabilità

La regione Calabria per l'ASSE occupabilità ha previsto i seguenti ambiti d'intervento:

- la sperimentazione di percorsi integrati e personalizzati di occupabilità per le categorie maggiormente discriminate;
  - l'innovazione e la flessibilizzazione dell'offerta di orientamento e formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili
  - la promozione di nuovi accordi tra imprese e attori locali che supportino l'inserimento occupazionale e l'inclusione sociale di particolari categorie in un'ottica di sviluppo del territorio;
  - la promozione di un collegamento stabile tra i sistemi della formazione, del lavoro e del welfare, attraverso il coinvolgimento attivo dei servizi competenti
- Rispetto all'ASSE occupabilità, le specificità regionali sono state le seguenti:
- 'Patti per il lavoro' e 'Patti per il sociale' a livello locale con il partenariato economico e sociale attivo sul territorio, attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti ad eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro di gruppi sociali maggiormente discriminati;
  - azioni di riequilibrio del mismatch tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione ed il consolidamento di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego e la rete dei servizi per il lavoro della riforma del D.Lgs. 276/03;
  - azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, con interventi che agiscono su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola o associata (empowerment, innalzamento del capitale di competenze, accompagnamento all'autoimprenditorialità, ecc.);
  - interventi volti a creare nuove opportunità per trattenere i giovani nei piccoli centri impoveriti dall'esodo delle risorse umane;
  - sviluppo di reti di servizi sociali, sanitari, culturali, con il coinvolgimento dei Servizi per l'impiego e formativi, per l'attuazione di piani di inserimento/reinserimento degli svantaggiati;
  - promozione di modelli formativi di maggiore flessibilità, qualità e personalizzazione degli interventi formativi adeguati ai fabbisogni dei soggetti più deboli;
  - sviluppo di progetti di mobilità geografica e professionale Sud/Nord/Sud finalizzati a potenziare le opportunità lavorative e di creazione d'impresa a livello locale per

i soggetti svantaggiati a seguito di processi di delocalizzazione produttiva, di spin-off aziendale o di lavoro a distanza .

### Imprenditorialità

La regione Calabria per l'ASSE *imprenditorialità* ha previsto i seguenti ambiti d'intervento:

- rafforzamento delle imprese e dei servizi nell'ambito dell'Economia Sociale attraverso lo sviluppo della qualità dei servizi erogati e del lavoro;
- creazione e sostenibilità delle imprese nell'ambito dell'economia sociale;
- promozione di un collegamento stabile tra organismi istituzionali e Terzo settore per lo sviluppo del welfare di responsabilità e del welfare mix.

Rispetto all'ASSE *imprenditorialità* le specificità regionali sono state le seguenti:

- sviluppo di servizi per le imprese no profit legati alla ricerca, al marketing e comunicazione, alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati;
- creazione di reti stabili di collegamento tra organismi istituzionali e Terzo settore per lo sviluppo del welfare mix;
- creazione di reti di partenariato e di cooperazione tra imprese sociali e organismi del Terzo settore, con particolare priorità per azioni di mobilità geografica Sud/Nord/Sud;
- sviluppo di forme di organizzazione di orari flessibili, coniugati come esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e di sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli in impresa, con particolare attenzione all'impresa cooperativa;
- definizione e sperimentazione di percorsi formativi personalizzati rivolti alle nuove figure professionali necessarie per i servizi alle imprese sociali;
- elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale, che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali.

### Pari opportunità

La regione Calabria per l'ASSE *pari opportunità* ha previsto i seguenti ambiti d'intervento:

- contrastare le forme di segregazione verticale e valorizzare la risorsa femminile nei contesti organizzativi;
- contrastare le forme di segregazione orizzontale, favorendo, in particolare, il

decremento di genere del digital divide;

- favorire la conciliazione vita/ lavoro di uomini e donne.

Rispetto all'ASSE pari opportunità le specificità regionali erano le seguenti:

- promozione di attività di ricerca, studio e rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere e analisi di organigrammi;

- definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera;

- Interventi per favorire il ripristino di carriera per donne adulte che hanno interrotto il lavoro per esigenze di cura familiare;

- applicazione di misure ad hoc di sostegno, motivazione e orientamento in fase di selezione e nel percorso professionale, finalizzate all'autovalutazione ed all'empowerment personale;

- sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano simultaneamente sull'ingegnerizzazione dei tempi di vita, di lavoro e delle città;

- sperimentazione di azioni positive interne a programmi work-family-life, tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale.

## 2. METODOLOGIA DI LAVORO

### 2.1 Struttura organizzativa del progetto

La Regione Calabria ha affidato ad Azienda Calabria Lavoro l'assistenza tecnica e le attività di monitoraggio quali-quantitativo dei risultati conseguiti dai progetti Equal. L'assistenza tecnica ha avuto l'obiettivo di ricostruire una visione complessiva ed unitaria delle principali acquisizioni progettuali, fornendo supporto all'Amministrazione Regionale nella procedura di archiviazione dei fascicoli di ogni progetto e nella realizzazione del monitoraggio fisico-finanziario sugli atti amministrativi delle PS.

L'attività di monitoraggio ha avuto l'obiettivo di supportare l'Amministrazione Regionale, nell'individuazione di approcci, metodi, politiche innovative e delle buone pratiche attuate dalle PS geografiche.

Il monitoraggio di Azienda Calabria Lavoro ha interessato 25 progetti distribuiti per ASSI di cui :

- n. 11 su Asse Occupabilità;
- n. 10 su Asse imprenditorialità;
- n. 4 su Asse Pari Opportunità.

### 2.2 Monitoraggio e Assistenza Tecnica

Il Gruppo di "Assistenza tecnica" è stato selezionato da Azienda Calabria Lavoro, al fine di fornire il necessario supporto alla struttura regionale incaricata della gestione del PIC Equal. Le attività realizzate sono state quelle della diffusione dei risultati e di mainstreaming, di sostegno alla gestione, alla attuazione, sorveglianza e controllo dell'Iniziativa con particolare riferimento alle azioni di verifica amministrativo-contabile, attività di studio e ricerca, attività divulgative e valutative. Lo staff è stato costituito da personale provvisto delle competenze necessarie allo sviluppo alle attività di programmazione, di gestione, di creazione banche dati ed archiviazione documenti, di comunicazione e marketing, di gestione finanziaria, di rendicontazione, di valutazione ex-ante, di monitoraggio e valutazione ex-post di attività cofinanziate dal FSE. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono stati costituiti due gruppi di lavoro. Un gruppo di Esperti ha operato presso il Dipartimento Lavoro e Formazione Professionale di Catanzaro, con compiti di ricostruzione complessiva ed unitaria delle principali acquisizioni progettuali, provvedendo all'archiviazione dei fascicoli dei progetti Equal e alla realizzazione

del monitoraggio fisico-finanziario sugli atti amministrativi delle P.S. .Una prima fase è stata dedicata alla ricerca materiale di tutti i documenti cartacei dei 25 progetti EQUAL II fase, all'esame del loro contenuto e al riordino dei singoli fascicoli di ogni PS. Tale ordine ha permesso la formazione di un unico fascicolo denominato "madre" comprensivo di tutti i documenti necessari all'implementazione del progetto, con attribuzione a ciascuno di un codice identificativo e della denominazione dell'ente capofila del progetto.

La seconda fase di lavoro è consistita nella individuazione di tutte le pezze giustificative necessarie per la verifica definitiva delle spese da inserire nel sistema informatico Equal (SIEQ). A tal proposito è stato realizzato il monitoraggio fisico/finanziario sugli atti amministrativi di alcune P.S.

Il secondo gruppo di lavoro ha realizzato più specificatamente il monitoraggio quali-quantitativo dei 25 progetti EQUAL II fase. La prima parte delle attività ha previsto una ricerca e un approfondimento sul programma EQUAL con l'esame dei 25 progetti II fase. Il gruppo di lavoro è stato suddiviso in sottogruppi e a ciascuno sono stati assegnati dei progetti da monitorare. Si è proceduto al recupero del materiale cartaceo in possesso dell'Amministrazione regionale; in particolare i formulari dei progetti, le relazioni finali, siti web dei progetti e delle PS per la raccolta di maggiori informazioni possibili.

Alla ricerca documentale si è affiancata una necessaria attività di rilevazione sul campo resa possibile grazie alla collaborazione dei referenti delle PS, utile a integrare le informazioni e i dati della documentazione cartacea e per redigere le schede di monitoraggio dei progetti elaborate dallo staff di progetto e contenenti i seguenti item:

#### *Sezione 1*

- parte identificativa del progetto;
- scheda di sintesi su quanto effettivamente realizzato, con identificazione e descrizione di ogni macrofase ed attività svolta;
- numero previsto ed effettivo dei beneficiari, distinti per fasce d'età, sesso etc;
- obiettivi eventualmente riformulati;

#### *Sezione 2*

- parte descrittiva della "buona pratica Equal":  
descrizione degli obiettivi raggiunti; innovatività di processo e di prodotto, mainstreaming, sostenibilità, indicatori di impatto e di risultato, rilevanza politica e rilevanza rispetto ai beneficiari, efficacia ed efficienza.

La fase successiva è consistita nell'analisi ed elaborazione delle informazioni fornite dai referenti di progetto e confronto con quanto già in possesso presso gli archivi della Regione Calabria, e alla archiviazione cartacea ed informatica delle schede tecniche complete su supporto informatico funzionali alla creazione di un archivio informatico strutturato in ordine di codice di progetto .

### 3. ATTIVITÀ

#### 3.1 I Progetti Equal II Fase in Calabria

##### Scheda sintesi progetto

**Titolo:** FORMES –Formazione per l'economia sociale

**Codice:** IT-G2-CAL-006

**Asse:** Imprenditorialità

**Contesto Geografico:** Regione Calabria

**PS Locale:** Formaconsult Scarl; Associazione D.I.S. (Donna, impresa & sviluppo); Associazione Provinciale degli Industriali di Catanzaro; Fondazione U.A.L.S.I. Onlus

**PS Transnazionale:** Polonia (Regione della Slesia) Slovacchia (Regione di Zilina e Regione di Prešov)

##### Descrizione del progetto

L'idea progettuale ha preso spunto dalla debolezza strutturale dell'economia sociale calabrese, caratterizzata da un consistente numero di organizzazioni no profit con limitate dimensioni organizzative, modesti livelli di fatturato e scarsa offerta di servizi. Tutto ciò coniugato ad una scarsa propensione alla cooperazione, ad una frequente inadeguatezza del management e di figure professionali in grado di far fronte all'evoluzione normativa, organizzativa, strutturale e tecnologica del settore. Il progetto ha inteso realizzare un'attività di ricerca e analisi dei fabbisogni professionali del sistema delle imprese sociali operanti in Calabria; definire nuovi profili e relative competenze professionali; progettare i corrispondenti percorsi formativi allo scopo di favorire l'acquisizione e/o l'aggiornamento di specifiche competenze. Il progetto ha realizzato servizi di consulenza finalizzate alla creazione di nuove imprese sociali (start up aziendale) e azioni di affiancamento, a sostegno della sostenibilità e lo sviluppo della qualità dei servizi a favore di imprese sociali esistenti (supporto gestionale). Sono state realizzate, infine, azioni di accompagnamento al lavoro (orientamento e auto imprenditorialità), rivolte a soggetti disoccupati interessati ad operare nel settore no profit. Il progetto ha sviluppato un'interessante sinergia tra il mondo profit e quello no profit al fine di sostenere la direzione organizzativo e gestionale nelle imprese non profit e il potenziamento complessivo delle competenze e delle risorse professionali impegnate.

##### Beneficiari/destinatari

Agenzie formative; Organizzazioni non Profit; Disoccupati (destinatari dei corsi di formazione); soci e occupati nelle imprese sociali (destinatari dei percorsi di formazione continua); agenzie per il lavoro; Istituzioni e organizzazioni del territorio.

### **Innovatività**

Elementi di innovatività sono riscontrabili nel processo di erogazione dei servizi orientativi e formativi attraverso il ricorso a consulenze individualizzate di alto contenuto professionale in grado di rispondere alle nuove esigenze delle imprese sociali ed a realizzare l'interazione tra le organizzazioni no profit e il sistema orientativo e formativo. Per ciò che concerne i prodotti da menzionare la "Ricerca sulle professionalità richieste dal settore no profit nella Regione Calabria" e il "Repertorio dei Profili professionali" con compendio della programmazione dei moduli didattici, in termini di competenze, contenuti, metodologie.

### **Mainstreaming**

Il Progetto, ha attivato, al di fuori della PS, una serie di accordi di collaborazione con il sistema formativo, il sistema del lavoro (Centri provinciali per l'impiego) e il mondo del volontariato sociale. Per ciò che concerne il consolidamento delle esperienze e dell'iniziativa sono stati attivati diversi livelli: livello progettuale (mainstreaming orizzontale) con il coinvolgimento non solo di tutti gli organismi partner ma anche di quelli non coinvolti direttamente (agenzie di formazione, orientamento, incubatori di impresa, imprese sociali presenti nelle altre province) per i quali la PS ha predisposto una diversificata azione di disseminazione; il livello politico (mainstreaming verticale), con il tentativo di agire sulla programmazione politica e normativa locale, attraverso informazione e sensibilizzazione continua e un coinvolgimento diretto di organismi pubblici; mainstreaming di genere garantendo pari opportunità di accesso alla formazione e ai servizi di accompagnamento al lavoro e di start up aziendale.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** Sistema integrato per l'inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà

**Codice:** IT-G2-CAL-007

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Provincia di Catanzaro

**PS Locale:** Atena sc a.r.l.; Sviluppo Calabria srl; ASCOA (Associazione Commercianti e Artigiani); AS.P.OR (Organizzazione di Produttori Ortofrutticoli ed Agrumari)

**PS Transnazionale:** GRECIA

### Descrizione

Le motivazioni che hanno determinato la costituzione della PS derivavano dalla volontà di coinvolgere direttamente le strutture chiave dello sviluppo locale: Comuni, Organizzazioni datoriali, Agenzie Formative, Imprese, al fine di poter realizzare interventi atti a garantire un processo di sviluppo del territorio considerato, sia sul piano della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale-ambientale, sia al fine di un reale e duraturo inserimento occupazionale dei soggetti deboli, tra cui donne e persone non in possesso di adeguate competenze professionali residenti nella provincia di Catanzaro. Rispetto alle donne, la struttura del mercato del lavoro non consentiva loro una piena occupazione al fine di renderle indipendenti dalla famiglia di origine. Esisteva un reale gap tra competenze possedute e bisogni professionali delle imprese che le penalizzavano al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro. La strategia progettuale ha previsto una prima fase di orientamento sulle opportunità di lavoro, al fine di indirizzare i destinatari verso la creazione di attività autonome nel settore turistico-culturale; una seconda fase di formazione volta ad accrescere le competenze professionali dei beneficiari finali; un terza fase di inserimento lavorativo volta a coniugare la domanda con l'offerta di lavoro nel territorio.

### Beneficiari/destinatari

Imprese Turistico – culturali; 60 tra uomini e donne con titoli di studio poco spendibili sul mercato del lavoro.

### Innovatività

Elementi di innovatività (di processo) sono riscontrabili nel modello organizzativo adottato dalla PS, finalizzato a realizzare e garantire una partecipazione attiva di tutti i partner sia da un punto di vista decisionale che operativo. Il modello organizzativo descritto è stato previsto nell'Accordo di Cooperazione sottoscritto da tutti i partner.

### **Mainstreaming**

Le azioni di mainstreaming orizzontale e verticale del progetto sono state orientate a promuovere e facilitare l'incontro tra domanda ed offerta occupazionale. I beneficiari delle azioni di mainstreaming sono stati gruppi di interesse locale e settoriale, operatori di settore. La strategia di mainstreaming utilizzata ha coinvolto tutta la PS attraverso interventi riconducibili a due livelli : a livello orizzontale il progetto ha sperimentato nuovi modelli/prodotti/servizi, che potranno essere recepiti da altri sistemi locali; a livello verticale, il progetto ha contribuito alla creazione di partenariati stabili per una programmazione di politiche a sostegno dell'occupazione. Il mainstreaming orizzontale ha agito a livello territoriale con lo scopo di creare e sviluppare reti locali attraverso l'utilizzo di tecnologie e l'avvio di focus group. Il mainstreaming verticale ha previsto, l'attivazione di contatti con gli organismi regionali, le associazioni di enti locali, le parti sociali regionali e con altre iniziative Equal (geografiche e settoriali). A livello nazionale, sono stati attivati contatti con organismi e con gli altri progetti Equal geografici e settoriali.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** COUVEUSE - Modello per la creazione di impresa sociale.

**Codice:** IT-G2-CAL-012

**Asse:** Imprenditorialità

**Contesto Geografico:** Regione Calabria - Area urbana e aree limitrofe (Province di Cosenza e Reggio Calabria)

**PS Locale:** Promidea - Consorzio per la promozione dello sviluppo locale Società Cooperativa; Associazione Eugenia ONLUS; Associazione Pronexus; CREDES SRL.

**PS Transnazionale:** Partnariato transnazionale "Diversità e Profitto Sociale" (Codice ACT 3936): S.E.R.E.N.E.S 2 (Regione: Guadalupe - FRANCIA); WISP (Regione: Slesia - POLONIA); Equal GAMBUESA (Regione: Canarie - SPAGNA)

### Descrizione

"Couveuse- Modello per la Creazione di Impresa Sociale" ha promosso la sperimentazione di approcci e politiche innovative per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro. Il progetto Couveuse ha inteso rafforzare le imprese sociali, rilanciando il ruolo e le opportunità che rivestono nei confronti dei soggetti a rischio di esclusione socio-professionale. Scopo dell'intervento è stata la realizzazione di una rete di servizi integrati per la creazione di impresa sociale, utilizzando, il modello francese delle "Couveuse", adattato al contesto di riferimento. L'iniziativa ha permesso agli aspiranti imprenditori di testare le loro attività sul mercato, beneficiando di un accompagnamento continuo e di una struttura che li ha preservati dal rischio del fallimento. I beneficiari sono stati seguiti nella valutazione della coerenza globale del progetto, nella determinazione degli aspetti giuridici, organizzativi, sociali, individuali, finanziari, commerciali ed economici. La novità rispetto agli "incubatori d'impresa" è stata rappresentata dal fatto che, prima di costituire formalmente l'impresa, gli aspiranti imprenditori hanno trascorso un periodo di tempo in un Centro servizi che ha permesso loro di simulare le problematiche reali di un'azienda che opera sul mercato. Gli utenti sono stati in grado quindi di valutare concretamente il rischio di impresa e le loro attitudini di gestione, superando la fase di incertezza che spesso limita l'iniziativa di chi vuole operare nel campo dell'impresa sociale.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS; Aspiranti imprenditori sociali; Attori locali; Comunità locale; Persone in affidamento e in prova ai Servizi Sociali e detenute presso Comunità Terapeutiche della provincia di Cosenza; circa 100 disoccupati di cui il 60% donne.

**Innovatività**

Gli elementi di Innovatività vanno individuati principalmente nell'importazione del modello "Couveuse" e nella sua contestualizzazione alla realtà locale. Lo stesso modello di Centro Servizi è innovativo e si differenzia dai più diffusi "incubatori d'impresa", in quanto eroga una serie di servizi integrati in rete a supporto della creazione di impresa, consentendo all'aspirante imprenditore sociale di simulare l'attività prima di avviarla sul mercato.

**Mainstreaming**

Le attività di mainstreaming si è concretizzata essenzialmente nella diffusione e condivisione del modello a livello locale e tra la PS del progetto che coinvolgeva la regione e le province di Cosenza e Reggio Calabria in particolare.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** I.D.E.A. – **Impresa Donna nell’Economia Agro-turistica rurale**

**Codice:** IT-G2-CAL-013

**Asse:** Pari Opportunità

**Contesto Geografico:** Area del Gal Alto Jonio Cosentino Due ed alcuni Comuni limitrofi

**PS Locale:** GAL ALTO IONIO COSENTINO DUE s.c.a.r.l. ; BICONBI’ – Società Cooperativa (ex cooperativa Agritur Calabria srl); ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE DEMETRA- Vaccarizzo Albanese (CS)

**PS Transnazionale:** Spagna (AGREM – Junta de Extramura ES-20040128); Francia (TERRANOVA – Chamber of agriculture FR-RAL-2004); Slovacchia (Kosicki samospravany Kraj SK-77).

### Descrizione

IDEA ha inteso promuovere il lavoro femminile in profili professionali medio alti, valorizzando l’area territoriale di riferimento e contribuendo all’abbattimento della marginalità del ruolo occupazionale delle donne. Destinatari del progetto sono state donne in situazioni di segregazione orizzontale e verticale, anche perché lontane fisicamente dai centri di informazione e prive di qualsiasi forma di assistenza per l’avvio di imprese. L’intervento ha avviato una serie di azioni che partendo dall’analisi del contesto territoriale e della quantificazione della domanda ed offerta imprenditoriale, fosse in grado di realizzare dei servizi di assistenza allo start-up d’impresa soprattutto nei settori del turismo rurale, dell’agriturismo e del Bed and Breakfast. IDEA ha permesso l’avvio di un mix di azioni diversificate e complementari, quali ad esempio: borse di sostegno all’autoimprenditorialità, realizzazione di una rete di imprese e creazione di un marchio di qualità, percorsi di crescita professionale per donne in possesso di diplomi e lauree poco richieste, per facilitare l’inserimento lavorativo e abbattere la segregazione verticale (orientamento, consulenza ed assistenza); stimolo alla creazione e all’insediamento delle imprese femminili in grado di integrarsi al sistema produttivo del territorio permettendo di sviluppare nuove attività coerenti con le risorse presenti (borse di sostegno, individuazione e utilizzo delle opportunità finanziarie del POR, Leader Plus, Piani economico/sociali delle C.M., Politiche dell’Ente Provincia); stimolo alla nascita di un’ associazione di donne e creazione di 10 nuove imprese.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS; Tour operator; Associazioni ed operatori di settore; Aspiranti imprenditrici dei 31 comuni dell’area di riferimento; 35 neo-imprenditrici

**Innovatività**

Elementi di innovatività vanno riscontrati nella creazione di una rete di attori socioeconomici in grado di contribuire a sostenere il progetto e garantire il buon esito dei risultati. Sono stati stipulati accordi, patti e protocolli di intesa (con Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di categoria, Imprese, Comunità Montane) finalizzati a sostenere il Centro di supporto per l'imprenditoria femminile sia nelle politiche degli Enti Territoriali (Comuni, C.M. e Agenzie di Sviluppo) sia svolgendo un ruolo attivo nell'individuazione e nell'utilizzo delle opportunità finanziarie connesse al POR Calabria e agli altri strumenti di concertazione programmata (Leader Plus, Piani Economico/Sociali delle C.M., Politiche dell'Ente Provincia).

**Mainstreaming**

Per il mainstreaming orizzontale e verticale sono state realizzate attività di informazione e diffusione delle procedure adottate e dei risultati raggiunti attraverso meeting di presentazione del progetto, segnalazione della sperimentazione alla Commissione Pari Opportunità, invio dei risultati raggiunti a università e centri di ricerca. Nell'ambito del progetto è stata curata la redazione di una guida sulle buone prassi quale modello metodologico di accompagnamento all'impresa delle neo-imprenditrici di progetto.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** **Qualità oltre: la certificazione nelle cooperative sociali**

**Codice:** IT-G2-CAL-016

**Asse:** Imprenditorialità

**Contesto Geografico:** Catanzaro - Regione Calabria

**PS Locale:** CONSORZIO COLFASA – Consulenza Politiche Comunitarie;  
COOPERATIVA SOCIALE MERISTEMA A.R.L. – ONLUS - PROVINCIA DI CATANZARO  
(fino a giugno 2006)

**PS Transnazionale:** Spagna - Provincia di Valencia.

### Descrizione

“Qualità Oltre”: la certificazione nelle cooperative sociali, è stato realizzato con l’intento di rafforzare l’economia sociale mediante un’iniziativa che contribuisse concretamente alla lotta contro le discriminazioni e l’esclusione sociale che affliggono i diversamente abili ed in particolare i disabili mentali. La PS ha pianificato la realizzazione di un Sistema di Gestione della Qualità certificabile, conforme alla normativa UNI EN ISO 9001, ideato per essere applicato specificatamente nelle cooperative sociali che si occupano di utenti disabili. Nello specifico, si è creato un modello di certificazione applicato alla cooperativa “Meristema” allo scopo di migliorarne i servizi e farla divenire un centro di eccellenza in materia di certificazione di qualità nel settore sociale con la finalità di realizzare un modello esportabile. L’obiettivo principale è stato quello di contribuire alla creazione di nuove metodologie di lavoro, capaci di migliorare l’operatività quotidiana delle imprese impegnate nel trattamento della disabilità. Il progetto inoltre ha mirato a valorizzare e dare visibilità ai fattori di competitività della cooperazione sociale, garantire la trasparenza nelle relazioni con la comunità di riferimento, offrire servizi di qualità per soddisfare i bisogni, creare una nuova visione della “cultura dell’handicap”. La strategia progettuale ha previsto: la messa a punto di un modello di certificazione della qualità; il miglioramento delle strutture e l’innovazione dei servizi offerti ai disabili nella prospettiva di creare un centro di eccellenza; l’esportabilità del modello di certificazione.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS; imprese sociali e uomini e donne disabili

### Innovatività

E’ stato realizzato un Modello Gestionale nel quale erano contenute le linee guida per l’applicazione del Sistema di Gestione della Qualità sperimentato dalla cooperativa Meristema, che è stato impiegato nei centri sociali a favore dei minori a rischio educativo e della loro integrazione sociale.

**Mainstreaming**

Il trasferimento delle buone prassi (mainstreaming orizzontale) verso gli operatori coinvolti nei settori tematici di intervento, è avvenuto attraverso la realizzazione del sito web, la pubblicazione del vademecum, l'organizzazione di conferenze e incontri tematici. Il modello di trasferimento di buone prassi è stato improntato per essere adottato anche da altre strutture (in particolare cooperative sociali, enti assistenziali, etc.)

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** Road - Rete dell'ospitalità e dell'accoglienza diffusa

**Codice:** IT-G2-CAL-018

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Comuni ricadenti nella "Area dello Stretto" : Reggio Calabria, Bagaladi, Bova, Calanna, Campo Calabro, Cardato, Fiumara, Laganadi, Melito Porto Salvo, Motta S. Giovanni, S. Alessio, S. Eufemia d'Aspromonte, S. Roberto, S. Stefano, S. Lorenzo, Scilla, Villa S. Giovanni, Roghudi, Bagnara, Condofuri.

**PS Locale:** Consorzio Innopolis (capofila); Consorzio di Bonifica dello Stretto; Conservices Scarl

**PS Transnazionale:** Italia, Francia, Portogallo

### Descrizione

Road è stato finalizzato alla creazione di un ambiente favorevole alla imprenditorialità in ambito turistico ed al contestuale sviluppo del capitale umano e delle professionalità locali, attraverso una serie di azioni strumentali quali: l'elaborazione di una mappa delle risorse e delle criticità per lo sviluppo di una impresa di ospitalità diffusa; l'elaborazione e il testing di strumenti per l'analisi del territorio per supportare le capacità di programmazione a favore dello sviluppo di una economia sostenibile e socialmente compatibile con le esigenze della popolazione locale; la prototipazione e sperimentazione di nuove iniziative economiche nel settore dell'ospitalità; l'avvio di iniziative di raccordo tra i singoli punti di offerta dell'ospitalità diffusa; la realizzazione di strumenti di comunicazione; l'elaborazione di un documento di proposta per la qualificazione del ruolo degli enti territoriali pubblici e intermedi per il sostegno delle imprese e dei servizi della rete dell'ospitalità diffusa; l'avvio di un centro servizi a supporto delle imprese esistenti e di nuova costituzione per la gestione di servizi comuni quali approvvigionamento, prenotazione e promozione delle imprese turistiche.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS, circa 50 imprese e 35 soggetti coinvolti nei percorsi formativi.

### Innovatività

La partecipazione all'intero processo di un gruppo di lavoro che ha dapprima realizzato un'analisi di contesto e dei fabbisogni sul territorio di interesse; poi sulla base delle informazioni raccolte ha proceduto alla sperimentazione di un Centro Servizi per l'Accoglienza turistica, supportato da esperti esterni di sviluppo locale. Tali attività sono state sicuramente la prima esperienza di questo genere realizzata sul territorio.

### **Mainstreaming**

ROAD è stato qualificato come buona pratica "bollino verde" per l'adeguatezza e la completezza. Il mainstreaming orizzontale è stato attuato mediante la condivisione dei risultati ottenuti tra tutti i membri della PS. Nel corso del 2006 è stato inoltre organizzato un seminario di divulgazione e la realizzazione di azioni di ricerca hanno permesso sul piano nazionale la creazione di strumenti per lo sviluppo del networking. Inoltre incontri bilaterali e seminari hanno coinvolto i diversi stakeholder del territorio: Amministrazione Provinciale, Comuni, associazioni di categoria, imprese. Il progetto è stato orientato ad affrontare il problema della disoccupazione a partire da ipotesi economicamente, socialmente e culturalmente sostenibili; oltre che da un approccio di rete di carattere sistemico, il progetto ha incrementato la consapevolezza delle potenzialità sia dei diretti destinatari che dell'area nel suo complesso.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** Oasi delle donne

**Codice:** IT-G2-CAL-019

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Regione Calabria

**PS Locale:** Fondazione Oasi Franciscana di Cosenza Onlus; I.R.F. (Istituto di Ricerca e formazione) Padre Clemente Onlus; A.I.T.A.E. (Associazione italiana Tutela Assistenza Emigrati).

**PS Transnazionale:** Slovacchia.

### Descrizione

Elemento di novità dell'intervento è rappresentato in primo luogo dai destinatari, donne in difficoltà portatrici di uno stato di disagio sociale quali single con prole, donne dedite o costrette alla prostituzione, rese schiave da organizzazioni criminali e mafiose. Rilevante, nell'ambito è stato il risultato raggiunto in termini di numerosità: sono state coinvolte ben 137 donne. Sono state previste tre categorie di beneficiari in rapporto ai quali gli interventi si sono strutturati in forme diverse: donne madri; donne sole in stato di gravidanza; donne dedite o costrette alla prostituzione. Presupposto fondamentale del processo di recupero è stata l'accoglienza delle donne nella comunità, intesa come organizzazione comunitaria educativa e relazionale, come spazio di vita terapeutico dove venivano accolte e rese protagoniste di un progetto di recupero individualizzato. Il percorso realizzato prevedeva un primo contatto e la presa in carico del soggetto; si avviava la strada del recupero, soprattutto per le donne dedite alla prostituzione. Successivamente si passava alla fase dell'accoglienza vera e propria. La durata, il tipo e le modalità di accoglienza hanno segnato lo spazio fisico e l'arco temporale all'interno del quale si è effettuato il processo di recupero e di inserimento socio-professionale delle donne in difficoltà. Momenti caratterizzanti il percorso di recupero sono stati: l'accoglienza; corsi per l'igiene e la cura di sé; corsi di alfabetizzazione; attività di orientamento finalizzato a approfondire la conoscenza della persona del contesto sociale ed economico. La prima consisteva nell'analisi, lo studio e la ricerca socio-psicologica di ogni singola donna. La seconda intendeva fornire strumenti di tipo linguistico, culturale, giuridico e sociale. Preformazione ed orientamento sono stati la chiave di volta per il sostegno del soggetto nella espressione delle proprie capacità manuali, intellettuali ed emotive. Infine l'inserimento lavorativo delle donne in difficoltà che ha previsto, sulla base dei fabbisogni formativi emersi, la formazione degli operatori, la predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione, la valutazione finale delle competenze acquisite.

**Beneficiari/destinatari**

Soggetti componenti la PS, operatori della rete sociale (psicologi, assistenti sociali, operatori della giustizia, operatori di comunità di alloggio), 137 donne.

**Innovatività**

L'innovatività del progetto ha riguardato la strategia di intervento sia per ciò che concerne l'approccio con la persona globalmente considerata negli aspetti psicologici, sociali e di bisogni materiali, sia per ciò che concerne il funzionamento di un'attività di accoglienza proiettata ad un disegno di recupero sociale attraverso l'inserimento lavorativo .

**Mainstreaming**

La PS si è attivata per la diffusione capillare nell'ambito locale, finalizzata a coinvolgere il maggior numero di soggetti al fine di utilizzare modelli ed esperienze positive che erano scaturite dall'attività di progetto. Sono stati realizzati incontri finalizzati alla promozione dell'esperienza presso i funzionari degli enti pubblici e dei partner sociali della tolleranza, in favore dei soggetti provenienti d'altri paesi; è stata avviata una collaborazione con organismi del territorio ed i beneficiari coinvolgendo questi ultimi nelle decisioni; è stato rafforzato il legame tra la formazione professionale ed il mondo dell'impresa attraverso l'attivazione di percorsi di alternanza e stage; è stata creata una rete di sostegno in favore del gruppo target nella quale gli stessi soggetti del gruppo sono stati coinvolti.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** **ROBINIA**

**Codice:** IT-G2-CAL-037

**Asse:** Imprenditorialità

**Contesto Geografico:** Area della Iccride (RC)

**PS Locale:** Consorzio Sociale GOEL; Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria; Consorzio Con. Solida scarl; Consorzio Farsi Prossimo Coop. Soc. a.r.l. ONLUS; Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale ' Gino Mattarelli'; Cooperativa Sociale L'Utopia a.r.l.; Fondazione San Bruno Onlus; Rete per l'economia sociale – Ricerca Europa Sviluppo Soc. Coop. Sociale a.r.l.; Università Magna Grecia di Catanzaro.

**PS Transnazionale:** Belgio, Polonia, Scozia

### Descrizione

Il problema individuato dal progetto riguarda la debolezza del Terzo settore nella Iccride. L'obiettivo generale, che il progetto ha inteso perseguire, è stato quello di potenziare e consolidare il sistema delle cooperative sociali territoriali, in particolare, rispetto ad alcuni ambiti, quali ad esempio lo sviluppo delle competenze generali, imprenditoriali e manageriali dei responsabili e degli addetti, il rafforzamento e la qualificazione delle organizzazioni esistenti, nonché la nascita di nuove imprese sociali, la sperimentazione di nuovi modelli di accompagnamento alla qualità, la valutazione e il monitoraggio delle attività, lo sviluppo di un percorso di collaborazione con le reti istituzionali, l'implementazione di azioni di supporto all'impresa sociale quali la consulenza (legale, fiscale e al lavoro) e lo sviluppo del marketing. Attraverso il potenziamento e il consolidamento del sistema delle imprese sociali, la PS ha, inoltre, inteso supportare il miglioramento delle condizioni di accesso e permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto dei soggetti deboli e delle donne. La strategia messa in campo, che si basata sulla concertazione tra istituzioni e imprese sociali, ha reso funzionale un patto operativo di solidarietà sociale che ha garantito alle diverse categorie di soggetti deboli l'opportunità di costruire un proprio progetto lavorativo. A conclusione dell'intervento il sistema dell'economia sociale locale ha avuto uno sviluppo nelle direzioni della sostenibilità e della qualità, infatti le imprese sociali hanno diversificato e riqualificato i propri servizi, ampliato le proprie strategie di marketing, promosso l'inclusione lavorativa di soggetti deboli e promosso la partecipazione attiva dei medesimi.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS; Imprese sociali ed i loro operatori, istituzioni pubbliche, Centri per l'impiego provinciali; Imprese sociali (almeno 20), i loro operatori (almeno 100) ; soggetti svantaggiati (n.100)

### **Innovatività**

All'interno del consorzio GOEL operano cooperative sociali di tipo A e B in cui lavorano 15 soggetti svantaggiati. Questi soggetti sono stati i protagonisti del progetto Robinia. Il coinvolgimento attivo e diretto di tutti gli attori del sistema dell'economia sociale e in particolare delle persone emarginate per le loro condizioni ha rappresentato non solo l'elemento realmente distintivo di questa iniziativa, l'elemento innovativo in assoluto per capovolgere le dinamiche di sviluppo locale del territorio. Nel progetto Robinia la partecipazione dei più deboli non è nata dalla volontà di soddisfare bisogni particolari, ma dalla convinzione che la partecipazione attiva di tali soggetti fosse di grande utilità per il processo di sviluppo in atto. La partecipazione attiva di tutti alla definizione delle strategie di sviluppo ha rappresentato la filosofia di fondo del consorzio e dei partner. Questo ha spiegato la presenza, all'interno degli organi di governo della partnership, di rappresentanze dei soggetti svantaggiati e del mondo femminile e perché tutte le azioni del progetto sono state progettate, pianificate, realizzate, valutate e corrette da tutti gli attori del sistema dell'economia sociale della Locride.

### **Mainstreaming**

Il processo di mainstreaming realizzato ha inteso attivare una strategia di diffusione sulla base delle innovazioni sperimentate che andasse ad incidere sui sistemi e sulle politiche locali e nazionali. La diffusione dei risultati è stata sempre assicurata dalla rappresentatività e dalle finalità del partenariato, il quale ha rappresentato un modello per la realizzazione dei servizi ed ha agito come agente attivo di buone prassi.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** CA.MER. Campo e mercato; integrazione e occupazione nella filiera agrumicola

**Codice:** IT-G2-CAL-044

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Province di Crotone e Cosenza

**PS Locale:** De Lorenzo Formazione Srl; Socrates - Consorzio Transnazionale di organizzazione dei produttori; - EURIKA SRL.

**PS Transnazionale:** Francia – Grecia

### Descrizione

La PS ha affrontato il problema della qualificazione e la stabilizzazione dell'occupazione in una filiera agroalimentare di particolare rilevanza nella regione Calabria, in cui lavoravano quote consistenti di manodopera extracomunitaria a forte stagionalità.

Tra le cause individuate: la mancanza di strumenti ed esperienze in grado di supportare imprese e lavoratori nella ricerca di soluzioni alternative rispetto alla scarsa qualificazione delle mansioni svolte dai lavoratori nelle fasi agricole della filiera; la frammentazione del processo di impiego della manodopera nella filiera con forte stagionalità e precarietà occupazionale; la scarsa o nulla capacità dei lavoratori extracomunitari di integrarsi nel processo produttivo frammentato e stagionalizzato; la scarsa o nulla capacità di contrattazione sindacale e di innovazione contrattuale. Il progetto è stato finalizzato ad elaborare, sperimentare e trasferire una gamma di azioni/servizi in grado di prospettare soluzioni concrete al problema sopra descritto.

La strategia di intervento ha fatto leva sulle seguenti azioni: elaborazione di un modello di intervento culturale e socio-professionale a beneficio dei lavoratori immigrati e delle imprese di una filiera ad alto potenziale di sviluppo nel territorio regionale; sperimentazione di approcci metodologici ed interpretativi che, attraverso la valorizzazione della multifunzionalità dell'impresa agricola ed agroalimentare, potessero favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro; attivazione di un Osservatorio dinamico per l'incontro domanda/offerta di lavoro quale "sistema di servizi" per le imprese ed i lavoratori al fine di individuare spazi occupazionali più ampi e qualificati nell'ambito di una filiera agroalimentare; coinvolgimento delle parti sociali e delle strutture pubbliche per la gestione del mercato del lavoro nel processo di innovazione.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS, Imprese coinvolte nel campione di rilevazione, associazioni datoriali e istituzioni preposte coinvolte nel settore; 10 lavoratori extracomunitari già occupati nelle imprese agroalimentari. organismi italiani ed europei attivi nel campo della inclusione.

### **Innovatività**

Il carattere innovativo del progetto si riferisce senza dubbio al contesto locale, privo di esperienze simili di approccio alla integrazione socio-lavorativa degli extracomunitari; non si è trattato della ennesima attivazione di uno sportello informativo o di un punto di aggregazione, ma di un modello che rappresenta una delle poche soluzioni possibili per la stabilizzazione e la qualificazione della manodopera del settore agroalimentare. Innovativo anche il modello di “osservatorio dinamico” per l’occupazione in filiera; in questo strumento sono state coniugate sia le potenzialità degli strumenti informatici dedicati alla conoscenza ed alla gestione della dinamica domanda – offerta che la presenza e la metodologia della concertazione tra imprese, parti sociali e servizi pubblici. Questo dispositivo, se effettivamente basato sulla concertazione tra le parti sociali e gli SPI, rappresenta un modello per l’emersione e la qualificazione di quote consistenti di lavoro irregolare oltre che offrire la possibilità per le imprese di accedere ad un servizio che le liberi dalla estemporaneità del reclutamento della manodopera.

### **Mainstreaming**

La modalità più qualificante del mainstreaming è consistita nello sforzo di trasferire ed adeguare modelli e strumenti del progetto in ulteriori ambiti progettuali sia nazionali, che regionali ed europei; l’approccio dell’Osservatorio Dinamico di Filiera e la strumentazione informatica di supporto al matching domanda-offerta di lavoro hanno costituito il nucleo contenutistico di iniziative progettuali (alcune delle quali stanno evolvendo sia pur molto lentamente verso un esito positivo) miranti a trasferire in altri contesti la prassi sperimentata in ambito Equal. Il Modello di Osservatorio Dinamico è stato trasferito nella sua globalità a livello di altri contesti territoriali italiani (Campania, Puglia); in particolare è stato curato il trasferimento delle potenzialità degli strumenti informatici nella lotta alla esclusione socio lavorativa a livello europeo.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** MERCURION

**Codice:** IT-G2-CAL-051

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Provincia di Cosenza

**PS Locale:** A.TI.CO. ( Alto tirreno Cosentino) SPIN –Consorzio di ricerca in tecnologia dell'informazione e della comunicazione-Target euro snc; Ass. Eurispes Calabria; Ass. Zagara ente no profit; Contesti srl; Comuni di S. Maria del Cedro; Comuni di Praia a Mare.

**PS Transnazionale:** Spagna –Portogallo: I.QUAL Innovative Qualities in Tourism; Germania, Polonia, Grecia : ECO european competence observatory .

### Descrizione

L'intervento mirava a rafforzare il sistema economico produttivo del comprensorio dell' Alto Tirreno Cosentino e a ridurre la difficoltà di collocamento nel mercato del lavoro. L'obiettivo generale è stato quello di accrescere le capacità di "problem solving" degli imprenditori e a ridurre la percezione del rischio di impresa per gli aspiranti imprenditori. Gli interventi consistevano in attività di assistenza specialistica e tutoraggio a potenziali imprenditori e a Piccole Medie Imprese in difficoltà operanti nei settori del turismo e dell'artigianato. I disoccupati ed inoccupati interessati ad intraprendere un'attività occupazionale autonoma, a seguito di una selezione delle proprie candidature, hanno seguito un percorso formativo specifico, in forma seminariale e di coaching personalizzato, fino alla stesura di un articolato business plan delle idee imprenditoriali.

Alle imprese in difficoltà è stata offerta assistenza per risolvere i loro problemi strutturali e gestionali, al fine di preservare i posti di lavoro esistenti. Durante le attività progettuali sono stati avviati a supporto dell'iniziativa un centro servizi e due sportelli informativi, ed è stato realizzato di un portale web tematico con un'area chiamata: "community". L'intervento ha mirato così ad influenzare positivamente comportamenti e competenze dei beneficiari finali (inoccupati, disoccupati, imprenditori in crisi e aspiranti imprenditori) sia con azioni ad essi direttamente indirizzate, sia apportando miglioramenti strutturali nell'assetto socio-economico del comprensorio interessato. Nella fase iniziale è stata effettuata da parte delle PS un' analisi dei fabbisogni dei destinatari in modo da far risultare coerenti gli obiettivi con i bisogni; sono stati costituiti un comitato scientifico ed un comitato di valutazione per la programmazione, il controllo e la valutazione degli interventi

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS, N° 100 imprese N° 800 giovani N° 12 aspiranti imprenditori, N° 10 PMI in difficoltà Disoccupati, inoccupati, imprenditori, aspiranti imprenditori, testimoni privilegiati, opinione pubblica dell'A.TI.CO.

**Innovatività**

Una prima innovazione è rilevabile nella localizzazione; si è trattato del primo intervento mirato a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro locale attuato da soggetti già attivi nelle azioni di sviluppo locale. La strategia non è intervenuta solo sulla domanda o sull'offerta di lavoro, ma ha mirato a consolidare l'assetto della domanda facilitando l'accesso all'occupazione per i prestatori di lavoro. Nell'intervento progettuale si è agito sull'occupabilità attraverso l'incentivazione all'auto-impiego, e contestualmente si è cercato di aumentare anche la base occupazionale del mercato del lavoro locale.

**Mainstreaming**

Sul piano del mainstreaming orizzontale si è costruita un'interazione sinergica tra il patto territoriale A.TI.CO. e i protagonisti dell'intervento, al fine di garantire un supporto concreto e adeguato. Il mainstreaming verticale, ha inteso trasmettere agli organi di programmazione del territorio le strategie ed i processi innovativi attuati e sperimentati durante l'iniziativa.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** ATTICA - AGRITURISMI, ITTITURISMI CALABRIA

**Codice:** IT-G2-CAL-055

**Asse:** Imprenditorialità

Contesto Geografico: REGIONE CALABRIA - AREA RURALE – Crotone Vibo Valentia

**PS Locale:** CRAS SPA - Centro Ricerche Affari Sociali, WWF Ricerche e Progetti S.r.l. (WRP); EUROSISTEM S.r.l.; ISIM - Istituto di Studi Iniziative Ricerche e Formazione per lo Sviluppo delle Regioni;COMUNITA' MONTANA SERRE CALABRESI;COMUNITA' MONTANE ALTO MESIMA

**PS Transnazionale:** Spagna – Slovacchia

### Descrizione

Il Progetto Attica “Agriturismi Ittiturismi Calabria”, ha avuto come obiettivo lo sviluppo ed il consolidamento dell’economia sociale nelle aree protette e ad alto valore ambientale: le comunità Montane Alto Mesima e Serre Calabre e la Riserva marina di Capo Rizzuto. In particolare lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità collegate alle filiere degli Agriturismi ed Ittiturismi, identificate per la sperimentazione del progetto, hanno consentito la crescita di nuove esperienze professionali che uniscono i valori della difesa dell’ambiente e dell’equità sociale. Il progetto ha inteso, attraverso la progettazione di sistema e l’avvio di un processo di cambiamento culturale, sperimentare il modello della creazione e qualificazione di imprese sociali nel settore del turismo sostenibile, in grado di coniugare l’aumento dell’occupazione con la valorizzazione delle caratteristiche ambientali e del patrimonio naturale dell’area di riferimento. La strategia si è basata sulla valorizzazione di aree territoriali ad alto valore ambientale, ha mirato ad utilizzare il binomio ambiente-turismo per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese sociali in grado di creare un processo di formazione e di inserimento lavorativo.

Il progetto ha permesso così di utilizzare i valori relativi alla naturalità dei luoghi, la tipicità del territorio e la biodiversità come la base intorno alla quale ricostruire/potenziare l’offerta di servizi e le possibilità di occupazione per le categorie svantaggiate presenti sul territorio di riferimento. Gli aspetti più interessanti del progetto sono racchiusi nella creazione di una rete territoriale di promozione e sviluppo delle attività proposte e nella creazione di modelli d’impresa trasferibili ed adattabili ad altre realtà di particolare pregio ambientale, nonché, nella individuazione di attività o di modalità di fruizione eco-compatibili delle risorse naturali.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS, - Destinatari: giovani e disoccupati interessati alla creazione di impresa; Beneficiari: enti locali, operatori del settore agrituristico locale, operatori del Terzo Settore per un totale di circa 150 persone.

**Innovatività**

Sviluppo di un sistema di certificazione per le imprese sociali erogatrici di servizi all'interno delle aree naturalistiche . Sperimentazione di modelli e metodologie formative Da menzionare l'implementazione della piattaforma "Intr@presa" per la formazione alla creazione d'impresa , realizzata nell'ambito dell'azione III dalla cordata di cui ha fatto parte Attica.

**Mainstreaming**

Lo sviluppo dell'azione di mainstreaming ha cercato di coinvolgere il complesso del territorio e dei suoi attori sociali ed ha consentito di introdurre la questione della sostenibilità ambientale come uno dei cardini dello sviluppo locale, delle politiche sociali, delle politiche del lavoro. Questa concertazione di sistema e questi servizi innovativi hanno favorito il rafforzamento del sistema dell'economia sociale e dell'economia legata alla valorizzazione della filiera turistica.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** SOCIO - Servizi per le imprese no profit

**Codice:** IT-G2-CAL-059

**Asse:** Imprenditorialità

Contesto Geografico: Provincia di Cosenza

**PS Locale:** Ass. Prometeo; Ass. Generale cooperative italiane Regione Calabria; SO.SERV. s.a.s. di Cafaro Libero & C.; Unione italiana dei ciechi Onlus sezione provinciale di Cosenza.

**PS Transnazionale:** 4351 Project SAFE social and Future Economy – Polonia e Slovacchia (PL 47-SK 20)

### Descrizione

SOCIO ha affrontato il problema della sostenibilità e del potenziamento del sistema delle imprese dell'economia sociale in Calabria attraverso una serie di azioni tra cui: interventi di formazione specialistica a favore del management per renderlo capace di incidere sull'assetto organizzativo e gestionale delle loro imprese sociali; interventi di formazione di base e specialistica per la creazione di nuove figure direzionali in grado di contribuire allo sviluppo delle imprese; interventi di consulenza e supporto all'organizzazione complessiva e allo sviluppo di nuovi servizi da parte delle imprese sociali. Ai beneficiari finali, costituiti da soci e lavoratori delle imprese sociali e/o da disoccupati, si è offerta l'opportunità di acquisire nuove qualifiche e/o competenze professionali, nonché avere a disposizione nella loro futura gestione aziendale, servizi di consulenza utili non solo alle neo-imprese costituite a seguito di finanziamenti pubblici, ma a tutte le realtà del settore non profit per sostenere il processo di sostenibilità. Il sistema delle imprese sociali si è giovato anche dell'acquisizione di nuove informazioni sulle potenzialità di sviluppo del settore no profit e sui bisogni di professionalità collegati a tali potenzialità di sviluppo, come risultato della relativa attività di ricerca e analisi.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS, n. 10 agenzie di formazione; n. 10 Organizzazioni no profit, n. 50 disoccupati interessati a lavorare nel settore no profit (destinatari dei corsi di formazione iniziale), n. 50 presidenti, direttori, responsabili d'area di organizzazioni no profit (destinatari dei corsi di formazione continua), n. 100 imprese sociali esistenti, n. 12 neo-imprese nate a seguito di finanziamenti pubblici, n. 81 Amministrazioni del territorio.

### **Innovatività**

L'innovatività va individuata principalmente nell'integrazione tra servizi di alta formazione, destinati alle risorse umane attuali e future delle imprese sociali, e servizi consulenziali e di assistenza tecnica, a supporto della loro gestione organizzativa. Rispetto al contesto, la novità è rappresentata dall'attivazione di una rete di organizzazioni che, a vario titolo, offrono servizi integrati di tipo formativo, consulenziale e di assistenza tecnica al settore del no profit, attraverso la definizione e la messa a punto di nuovi modelli e strumenti di intervento.

### **Mainstreaming**

L'azione di diffusione e valorizzazione dei risultati progettuali, perseguita per tutta la durata dell'intervento, ha inciso su più livelli sia sul progetto (mainstreaming orizzontale) e sia sulle politiche (mainstreaming verticale). In particolare, il mainstreaming orizzontale, attraverso il quale è stato possibile raggiungere gli organismi coinvolti nel progetto e quelli non direttamente coinvolti (agenzie di formazione, associazioni e organizzazioni del no profit, imprese sociali, anche presenti in altre province) ma che operano in analoghi ambiti di intervento, si è basato su una diversificata azione di disseminazione: realizzazione del sito internet per la diffusione di informazioni e di materiali prodotti nell'ambito del progetto, realizzazione di un rapporto finale sul progetto, programmazione e realizzazione di una conferenza finale informativa. Il mainstreaming verticale, attraverso il quale si è inteso incidere sulla programmazione politica e sulle normative di settore, coerentemente con le priorità espresse a livello locale, nazionale ed europeo, si è invece basato su un'azione di informazione e sensibilizzazione continua e un coinvolgimento diretto degli organismi pubblici, che sono stati messi in condizioni di avere parametri di riferimento e di utilizzare strumenti efficaci e flessibili per recepire le innovazioni del progetto, nella loro programmazione politica e per apportare significativi cambiamenti nei sistemi di riferimento.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** DIGITAL CAMPUS

**Codice:** IT-G2-CAL-063

**Asse:** Pari Opportunità

**Contesto Geografico:** Area urbana: Catanzaro e Reggio Calabria

**PS Locale:** Consorzio FIS'D: Fondazione integrata superiore del design - Comune di Simeri Crichi (CZ) - Ordine degli architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori (CZ)- Federazione italiana donne arti, professioni e affari.

**PS Transnazionale:** Finlandia, Slovacchia.

### Descrizione del progetto

Digital Campus si è posto come tentativo di superare le discriminazioni di età e di genere, valorizzare le differenze e abbattere la segregazione professionale ed il digital divide. Il progetto ha sperimentato modelli di certificazione delle competenze informali delle donne finalizzati a coniugare competenze informali con competenze di genere. Tutto ha ruotato intorno ad una struttura fisica permanente, un innovativo laboratorio territoriale per la ricerca, l'orientamento, la formazione e l'informazione sulla qualità del lavoro, in grado di facilitare, con l'ausilio del digitale, l'accesso e la permanenza di tutti i cittadini ma in particolare le donne, nel mercato del lavoro e dare impulso ad attività sociali ed imprenditoriali. La strategia del progetto si è sviluppata attraverso un mix di azioni integrate tra cui le più significative sono state: il Cantiere aperto, il Master in Architettura Digitale. Nell'ambito dell'azione 1 "Cantiere aperto" in particolare sono stati erogati servizi di orientamento, bilanci delle competenze, match tra domanda ed offerta; attività di stage/work experience, e si sono attivati sportelli, laboratori, sistemi informativi, centri servizi. Il percorso ad Alta Specializzazione è stato sviluppato secondo unità formative modulari, associate a crediti ECTS (European Credit Transfer System) per essere rapportato e utilizzato anche in altri contesti.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS, Donne, disoccupati, inoccupati. Ragazze giovani diplomati, giovani laureati, donne, tecnici donne. Adulti di età maggiore 35 anni n. 15.

### Innovatività

Il Networking sviluppato dalla PS DIGITAL CAMPUS, sia a livello nazionale che transnazionale, ha contribuito ad innovare le pratiche e le politiche per la formazione ed il lavoro, mirando al superamento delle discriminazioni di genere e di età, soprattutto nei settori delle costruzioni, del design e dell'ICT, attraverso le opportunità offerte dalle tecnologie digitali.

**Mainstreaming**

La PS per il mainstreaming orizzontale ha sviluppato idonee modalità di coinvolgimento per la massima integrazione possibile tra i vari partner e l'adozione di una cultura ed un modus operandi egualitario; per il mainstreaming verticale, ha attivato meccanismi di scambio di esperienze, di confronto sugli orientamenti delle politiche locali e regionali e per l'occupazione e l'integrazione sociale, attraverso il coinvolgimento di una rete di soggetti istituzionali; per il mainstreaming di genere la PS ha attivato oltre alle attività di empowerment delle donne, anche l'integrazione dell'ottica di genere nei modelli di analisi dei fabbisogni formativi e professionali e nella mappatura delle competenze.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** GINESTRA: Giocando Nella STRAdA -

**Codice:** IT-G2-CAL-075

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Area Territoriale dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana Silana

**PS Locale:** Dipartimento Scienze Giuridiche dell'NICAL - Exateam - CRIC-Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione - Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Cosenza - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato - ass. prov. Di Cosenza - Provincia di Cosenza: settore Mercato del Lavoro - Conferenti provinciali di Cosenza - Comunità Montana Silvana.

**PS Transnazionale:** Covilhã-Portogallo; Castilla La Mancha

### Descrizione

Ginestra è intervenuta nel territorio dei comuni appartenenti all'area pre-silana caratterizzati da un elevato tasso di disoccupazione e un forte rischio di emarginazione di soggetti in difficoltà (neolaureati, disoccupati over 50, in prevalenza uomini, ex artigiani di piccole botteghe, migranti in possesso di un buon titolo di studio, donne di età compresa tra i 30 ed i 50 anni, spesso in possesso di un buon livello scolastico). L'intervento è ruotato attorno ad una serie di azioni tra cui: Una mappatura sulle opportunità di occupabilità e reinserimento sul territorio con cui sono stati indagati i fattori di discriminazione all'accesso nel mercato del lavoro, le dinamiche del lavoro e i fabbisogni per lo sviluppo locale; la messa a punto di metodologie e strumenti di analisi utili a rilevare e prevenire elementi di discriminazione e ostacolo all'accesso al lavoro e potenzialità di reinserimento socio-lavorativo; la attivazione di un Laboratorio di lavoro in rete quale centro sperimentale di orientamento, consulenza e supporto alla formazione di nuove occupazioni. Il centro Puzzle è stato un modello sperimentale a rete socio-lavorativo individuato partendo dagli elementi di discriminazione emersi e realizzato in concorrenza con le agenzie territoriali per l'inclusione sociale ed i soggetti attivi delle politiche socio-assistenziali, formative e del lavoro a livello locale, che ha consentito di validare i dispositivi di inclusione (strumenti e metodologie) per l'inserimento socio-lavorativo.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS, Attori della rete locale, soggetti istituzionali e operatori.

### Innovatività

La PS ha adottato una strategia improntata allo sviluppo locale ed ispirata alle comunità di pratica, intese come forme di auto-apprendimento delle organizzazioni e delle persone che consentono un'alternativa alla formazione formale. L'impostazione di un modello integrato di reinserimento socio-lavorativo GINESTRA costituisce un elemento di novità in direzione della rimozione degli ostacoli all'accesso e condivisione tra gli attori del territori.

**Mainstreaming**

I termini della sperimentazione hanno consentito di attivare sul una serie di sinergie interistituzionali di buon auspicio per la sostenibilità degli interventi prodotti.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** Concertazione territoriale e sviluppo dell'economia sociale

**Codice:** IT-G2-CAL-083

**Asse:** Imprenditorialità

**Contesto Geografico:** Area urbana Cosenza

**PS Locale:** Istituto Addestramento Lavoratori Calabria (IAL CISL CALABRIA); Comune di Praia a Mare; Istituto di Addestramento Lavoratori CISL NAZIONALE (IAL CISL NAZIONALE); Centro di ingegneria economica e sociale (C.I.E.S.)

**PS Transnazionale:** Polonia, Spagna.

### Descrizione

LA PS ha realizzato una serie di azioni atte a promuovere la crescita di professionalità qualificate nel terzo settore. L'obiettivo è stato quello di rafforzare l'economia sociale migliorando i processi entro i quali l'impresa opera. La strategia ha puntato a realizzare una rete di organismi rappresentativi del territorio e a sperimentare percorsi miranti a incentivare la progettazione sociale e sviluppare i saperi, le competenze, le capacità locali. Il progetto ha preso avvio da un'indagine conoscitiva per la valutazione dei fabbisogni formativi e delle esigenze presenti nell'economia sociale; sono stati rilevati i nuovi bisogni sociali del territorio e la richiesta di nuovi servizi. Si sono così potute identificare le figure professionali necessarie al soddisfacimento dei nuovi bisogni emersi. La fase successiva è stata quella della pianificazione e realizzazione degli interventi di formazione. Il piano ha coinvolto persone già operanti nel settore dell'economia sociale e giovani disoccupati che intendevano avviare attività imprenditoriali nel non profit. Gli interventi si sono snodati su tre livelli: formazione per manager d'impresa sociale; formazione per operatore di impresa sociale; formazione per creazione di impresa sociale di tipo cooperativo. Le finalità generali della PS sono state quelle di potenziare la capacità di costruire strategie integrate da parte degli operatori sociali; di migliorare le capacità di governo degli strumenti gestionali tipici delle funzioni aziendali e di definire gli standard di qualità dei servizi dell'impresa sociale. Si è proceduto in ultima istanza a realizzare presso i comuni dell'area di riferimento innovativi servizi di informazione e orientamento al lavoro di operatori sociali e soggetti svantaggiati. Il progetto ha inoltre operato in direzione di una sperimentazione a livello locale di proposte di consorzio di imprese sociali.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS, Organismi sindacali; Centri d'impiego; Diocesi CS; Provincia di Cosenza; Asl; Comunità montane; Operatori terzo settore; Ass. sindacali - Sindaci, assessori, consiglieri dell'alto Tirreno Cosentino.

### **Innovatività**

Il grado di innovazione orientata ai processi si traduce nei seguenti interventi: sviluppo di modelli organizzativi capaci di promuovere la creazione di nuova conoscenza e di innovazione; progettazione e sperimentazione di modelli di orientamento e di formazione multidisciplinare rivolti agli operatori dei diversi settori coinvolti nel progetto; gruppi tematici preposti allo scambio di conoscenze e al trasferimento dei modelli organizzativi dell'imprenditoria sociale; sperimentazione di task multiattività di progettazione partecipata di nuovi servizi, applicazione di modelli innovativi di integrazione lavorativa di persone a bassa specializzazione;

### **Mainstreaming**

In termini di mainstreaming verticale sono state formulate proposte per rafforzare alcuni aspetti strutturali del settore come lo sviluppo ed il miglioramento delle organizzazioni sulla base dei nuovi ruoli e delle funzioni del management e/o creazione di sistemi di monitoraggio, crescita dell'intesa tra strutture formative e imprese. In termini di azioni concrete il progetto ha disseminato innovazioni sia all'interno – sia all'esterno della PS, organizzando convegni su scala regionale. Il progetto ha promosso la costituzione di tavoli di lavoro aperti alla partecipazione dei decisori politici (rappresentanti delle istituzioni, attori dello sviluppo locale, parti sociali). L'obiettivo strategico a livello regionale è stato quello di inclusione dei risultati progettuali all'interno degli strumenti di programmazione regionale (piani di zona, leggi regionali, progetti obiettivo). Essenziale a questo riguardo è stata la partecipazione e la collaborazione dei partner transnazionali e la capacità della PS di collegarsi alle loro attività di mainstreaming.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** K-NOW-In essere protagonisti in rete

**Codice:** IT-G2-CAL-097

**Asse:** Occupabilità

Contesto Geografico: AREA Catanzaro e Cosenza

**PS Locale:** DIEFFE SCARL - ITALGEST SOCIETA' CONSORTILE A R.L. - FEDERAZIONE REGIONALE DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA CALABRIA - CONFESERCENTI CALABRIA - CONSORZIO INNOVAZIONE E SVILUPPO

**PS Transnazionale:** Grecia

### Descrizione

K-NOW ha affrontato la difficoltà dei giovani laureati di entrare nel mondo del lavoro, che per tali ragioni si vedono spesso costretti ad abbandonare la zona di provenienza. Il tema cruciale è stato quello della mobilità dei lavoratori. Il progetto ha preso avvio dalla predisposizione di una Banca dati degli studenti universitari calabresi e veneti e da una mappatura delle opportunità del territorio. Attraverso una intensa attività di animazione si è realizzata una rete di imprese "formative" a supporto dello svolgimento di attività di stage e la implementazione di un centro servizi per l'impresa sociale, in una prospettiva di integrazione fra profit e no profit. In tale struttura si sono sperimentate attività di accompagnamento alla redazione di business plan e individuazione di strumenti finanziari agevolati per la creazione PMI. Particolare rilievo ha assunto nell'economia del progetto lo sviluppo di percorsi di mobilità geografica e professionale (anche di tipo interattivo utilizzando nuove tecnologie) al fine di realizzare un servizio universitario di collocamento stage, attraverso un lavoro di messa in rete (processi di mobilità fisica o mediatica) tra nord e sud, mirato alla scoperta delle potenzialità lavorative individuali in un determinato contesto.

L'intervento ha agito sugli strumenti tradizionali di "Equal", puntando alla creazione di nuove figure professionali nei settori turistico, dei servizi e delle imprese sociali. Il sito web creato, implementato ed utilizzato nell'ambito del progetto ha permesso l'incontro tra domanda/offerta di lavoro, un aiuto alla mobilità del lavoro per studenti universitari.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS; Istituzioni pubbliche e private; Personale del settore formazione e consulenti; Associazioni sindacali e datoriali; Enti no profit; Giovani - Extracomunitari.

### Innovatività

La PS ha sperimentato un modello di accompagnamento dal percorso universitario all'inserimento lavorativo; un modello non presente dal punto di vista istituzionale in cui veniva premiata la qualità formativa e valorizzato il percorso di studio.

**Mainstreaming**

Si è mirato a creare e sviluppare reti locali attraverso il ricorso a tecnologie e a gruppi di lavoro permanente (mainstreaming orizzontale) ed a organizzare seminari di scambio e di diffusione del progetto nel territorio, consolidando reti con organismi nazionali e comunitari (mainstreaming verticale). Le due azioni si sono concluse con l'elaborazione di un report sull'impatto del progetto a livello locale e nelle politiche regionali, nazionali e comunitarie. Nell'ambito dell'attività transnazionale, ai è stato possibile attivare lo scambio di Best practices.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** P.A.O.L.A. – Prassi avanzate per l' occupazione ed il lavoro associato

**Codice:** IT-G2-CAL-101

**Asse:** Imprenditorialità

**Contesto Geografico:** COMUNE DI PAOLA – MEDIO TIRRENO COSENTINO

**PS Locale:** Consorzio Quality in Training (Ex Consorzio Metis); Comune di Paola; Associazione Direttori d'albergo; Consorzio Marte; Associazione Ludus In Fabula; Associazione Onlus Progetti Oasi.

**PS Transnazionale:** Belgio, Francia, Repubblica Ceca, Lituania.

### Descrizione

L'intervento ha inteso affrontare i problemi di discriminazione presenti in un contesto territoriale, quale quello della provincia cosentina, caratterizzato da un tessuto produttivo poco sviluppato, con alti livelli di disoccupazione ed una scarsa rete di servizi pubblici e privati sociali a sostegno delle fasce deboli di popolazione. L'obiettivo generale è stato quello di un rinnovato protagonismo del Terzo settore e delle persone con disabilità attraverso un'azione integrata di sviluppo e qualificazione delle imprese sociali (nuove o preesistenti). Operativamente l'intervento si è proposto di: creare una rete di soggetti dello sviluppo locale che ha sostenuto la crescita di imprese sociali impegnate nell'inclusione socio-lavorativa di persone disabili; definire nuove strategie ed assetti organizzativi per le imprese del Terzo settore da orientare verso l'acquisizione di nuovi spazi di mercato. Il progetto ha sperimentato metodologie per ottimizzare il supporto motivazionale, formativo e di accompagnamento all'inserimento lavorativo dei disabili e per il superamento degli stereotipi insiti nella società e nell'ambiente di lavoro. La partnership, nello specifico, attraverso una strategia basata sulla stretta sinergia con le amministrazioni pubbliche e l'imprenditorialità privata, ha mirato all'elaborazione e alla sperimentazione di un'offerta di servizi specialistici destinati prioritariamente, ma non esclusivamente, al mercato del turismo sociale. La Promozione dell'imprenditorialità è stata sostenuta quale modo alternativo di inserimento professionale di soggetti disabili

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS -10 persone diversamente abili.

### **Innovatività**

Il progetto ha voluto mettere in atto una sinergia tra sistema imprenditoriale e Terzo Settore, operando un raccordo con le pubbliche amministrazioni, le imprese sociali ed il mondo del lavoro, al fine di individuare ed incanalare la domanda di servizi e della successiva integrazione socio - economica dei soggetti disabili attraverso un processo formativo di inclusione. Sono state create reti stabili tra organismi istituzionali e del terzo settore (network), sviluppate forme di sostegno accompagnamento e di inserimento sociale dei soggetti più deboli attraverso la costituzione di imprese cooperative sociali; si sono sperimentati percorsi formativi personalizzati rivolti a nuove figure professionali nel settore del turismo sociale e per le imprese sociali. La PS ha inteso implementare una strategia organizzativa innovativa perché volta al rafforzamento della coesione sociale e l'identità del territorio; alla stabilizzazione dell'occupazione mediante un processo di formazione, inclusione imprenditoriale dei soggetti disabili ed a rischio di esclusione sociale.

### **Mainstreaming**

Lo scambio di buone pratiche è avvenuto attraverso la messa in comune di strumenti e metodologie, adattamento ed adozione di sistemi. Lo scambio di esperienze, è stato attuato anche grazie allo scambio di personale, visite studio e attraverso la diffusione dei risultati ottenuti grazie a documenti, modulistica supporti multimediali. Il progetto ha voluto incidere sui sistemi e sulle politiche locali e nazionali, attraverso il trasferimento delle innovazioni di natura imprenditoriale sperimentate dalla PS. La diffusione delle innovazioni è stata assicurata dalla rappresentatività e dalle finalità istituzionali delle composizioni della PS. L'attivazione che si è voluta creare, di reti tra i diversi attori sociali, è stato il presupposto per garantire l'innovazione nei sistemi ed il consolidamento delle prassi sperimentate nell'intervento. Il coinvolgimento delle P. A. e delle ASL territoriali, dell'associazioni degli albergatori, hanno garantito la coerenza tra le attività previste e le esigenze del territorio in tema di sviluppo locale imprenditoriale e di inclusione sociale al fine di favorire il trasferimento delle innovazioni sul sistema.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** ARCOBALENO

**Codice:** IT-IT-G2-CAL-106

**Asse:** Imprenditorialità

**Contesto Geografico:** Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio di Calabria

**PS Locale:** Consorzio di Servizi Regionale - Società Consortile ARL; Istituto Formativo per disabili e disadattati sociali; Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato; Scuola di Direzione per le Imprese e la Pubblica Amministrazione; Unione Regionale Camere di Commercio della Calabria; Università degli Studi della Calabria.

**PS Transnazionale:** Germania, Slovacchia

### Descrizione

Arcobaleno ha affrontato la discriminazione degli operatori dell'economia sociale in Calabria, contesto regionale in cui si registrano numerosi fattori negativi quali, tra gli altri, difficoltà di accesso al credito, assenza di relazioni tra organizzazioni no profit e scarsa capacità manageriale. Il progetto si è proposto di promuovere il consolidamento delle imprese sociali, attraverso lo sviluppo di competenze manageriali dei quadri ed il miglioramento della qualità del lavoro. La strategia messa in campo ha previsto il coinvolgimento diretto di alcune imprese sociali - selezionate tramite bando ad evidenza pubblica – alle quali sono stati erogati una serie di servizi di alto profilo. Arcobaleno ha avuto come obiettivo di fondo quello di creare una rete di collegamento tra le imprese sociali calabresi, favorendo gli incontri, la comunicazione e lo scambio di informazioni, anche attraverso la realizzazione del Portale del Sociale e della Banca Dati interattiva on line delle imprese sociali operanti sul territorio (sono state selezionate 1262 imprese sociali calabresi).

Particolarmente significativa l'attività volta a favorire la diffusione della cultura manageriale e imprenditoriale nel Terzo Settore; tale attività è stata realizzata, sia attraverso l'erogazione di moduli formativi (corsi di formazione sul "Management dell'Impresa Sociale" e su "Operatori di Turismo Sociale"; workshop di approfondimento video registrati, inseriti sul Portale del Sociale in una apposita area riservata in favore degli imprenditori sociali selezionati, sia attraverso incontri territoriali per consentire il confronto ed il trasferimento di buone pratiche tra le realtà non profit (poco attente agli aspetti manageriale e di mercato) e quelle profit (caratterizzate invece da gestione manageriale ed attenzione verso l'evoluzione continua del mercato).

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS -37 imprese sociali per 67 soggetti frequentanti i corsi di formazione

### **Innovatività**

Di rilievo il processo di gestione della Ps con una sinergia tra strutture ed attività nazionali e transnazionali garantita dal Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.), che si è occupato di acquisire e rendere fruibili ai partner le risultanze della attività di valutazione del lavoro svolto; di coordinare, pianificare e gestire i rapporti transnazionali; di coordinare l'assistenza tecnica e le azioni di supporto relative allo scambio di esperienze tra partner locali e tra partner locali e transnazionali. Di rilievo è anche l'utilizzo della metodologia della Programmazione Partecipata - sia in fase di avvio che di svolgimento del progetto - che ha coinvolto direttamente gli operatori del sociale secondo una metodica che ha reso evidente la ricchezza progettuale e di analisi delle imprese non profit sia nel settore dei servizi che nei nuovi settori di impresa.

### **Mainstreaming**

Diffusione e condivisione dei contenuti formativi mediante il Portale del Sociale e svolgimento video dei workshops realizzati; pubblicizzazione della banca dati delle imprese sociali calabresi nell'ambito di Civitasméd, la Mostra Internazionale dell'Economia Sociale (Cosenza novembre 2006); pubblicizzazione della banca dati delle imprese sociali calabresi mediante concessione a tutte le 1262 imprese registrate e delle PS transnazionali, di accesso all'area di comunicazione loro riservata. Realizzazione e diffusione anche presso i settori politiche sociali di tutte le amministrazioni regionali, provinciali e comunali calabresi della Guida per Imprenditori Sociali - incontri territoriali con la presenza di rappresentanti delle istituzioni locali.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** POTAMOS

**Codice:** IT-G2-CAL-081

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Locride, Piana di Gioia Tauro e versante reggino dell'Aspromonte (Provincia di Reggio Calabria)

**PS Locale:** Cooperativa Valle del Bonamico Arl; Associazione Romea Onlus; Tertium; Cosis S.p.A.

**PS Transnazionale:** Francia –Lituania –Polonia- Slovacchia

### Descrizione del progetto

Il progetto ha inteso dare soluzione alla problematica relativa all'inserimento sociale e lavorativo degli ex detenuti realizzando un centro servizi che permettesse loro di qualificarsi acquisendo conoscenze, capacità e competenze utili per tale inserimento. Gli ex detenuti alla ricerca di un lavoro spesso non sanno, né come né dove presentarsi e alcuni non posseggono capacità comunicative e linguistiche di base, né conoscono le opportunità di lavoro offerte dal territorio. La situazione è complicata anche dal fatto che le imprese non sono propense a offrire loro posti di lavoro; dall'altro canto le possibilità, per gli ex-detenuti, di costituire un'impresa autonoma sono molto scarse. Le finalità del progetto sono state quelle di reintegrare questi soggetti socialmente deboli e difficilmente occupabili attraverso l'orientamento, la formazione e l'imprenditorialità, sottraendoli in tal modo al pericolo di devianze. Le attività realizzate sono state essenzialmente: promozione e sensibilizzazione, analisi dei fabbisogni formativi e formazione, progettazione e costituzione del centro servizi. E' stata creata una rete locale di operatori del settore cioè organismi ed associazioni che già operavano nel territorio di riferimento, ma in maniera disorganica. Si è dato vita a un tavolo di lavoro dove sono stati coinvolti: l'ufficio UEPE, la casa circondariale di Locri, i comuni della Locride e le associazioni. Tra i risultati più interessanti bisogna evidenziare, l'avvio di attività di lavoro autonomo nel territorio, iniziative nel settore del commercio, dell'artigianato locale e dell'agricoltura create anche mediante l'utilizzo di fondi Por Calabria e che hanno permesso ad alcuni ex-detenuti di creare una loro attività lavorativa autonoma.

### Beneficiari/destinatari

Soggetti componenti la PS , istituzioni e associazioni, 30 partecipanti selezionati tra il target del progetto.

### **Innovatività**

L'intervento è stato di carattere innovativo in quanto realizzato in un'area geografica scarsamente considerata dal punto di vista sociale e perché è stata posta in essere la sperimentazione di un intervento integrato di ricerca, consulenza e formazione che ha creato un centro servizi a supporto psico - sociale degli utenti. Gli stessi partecipanti hanno preso parte attiva al processo di valutazione e validazione del percorso formativo. Il contributo innovativo che ha contraddistinto la proposta progettuale ha riguardato inoltre la realizzazione di un centro servizi per supportare lo start up delle nuove imprese utili all'integrazione sociale e professionale stabile degli ex detenuti ed dei soggetti a rischio.

### **Mainstreaming**

Il mainstreaming orizzontale è stato operato attraverso una diffusione capillare sul territorio di riferimento delle metodologie adottate e dei risultati raggiunti dal progetto. In termini di impatto e' aumentata la consapevolezza degli attori chiave rispetto alle problematiche e alle esigenze dei diversi gruppi di beneficiari e nel contempo, sono state create nuove forme di integrazione tra gli operatori impegnati nel contrasto dei fenomeni di discriminazione. Il Centro servizi, nato dal progetto, continua la sua attività anche dopo la conclusione delle attività e svolge un ruolo fondamentale in merito ai servizi di consulenza al gruppo bersaglio, soprattutto con riferimento all'inclusione socio-lavorativa. Il centro servizi continua ad essere operativo grazie al fatto che partecipa a nuovi progetti nel settore.

## Scheda sintesi progetto

**Titolo:** TOURJOB

**Codice:** IT-G2-CAL-073

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Area rurale di Catanzaro e Vibo Valentia

**PS Locale:** Associazione Consorzio Scuole Lavoro; Comune di Soverato; Consorzio Beni Culturali Italia S.C. Arl; Consorzio Scuole Lavoro Calabria S.C. Arl; Fast (Formazione avanzata per lo sviluppo del turismo); Fondazione università IULM; Need & Partners Srl.

**PS Transnazionale:** Spagna - Repubblica Ceca

### Descrizione del progetto

TOURJOB è intervenuto in un contesto socio-economico caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione di giovani diplomati e laureati. Tra i principali fattori che causano l'esclusione lavorativa, l'offerta formativa obsoleta, la difficoltà a costituire impresa, l'inadeguatezza delle reti locali nel sostenere lo start up d'impresa. Scopo dell'intervento è stato quello di creare opportunità occupazionali per 20 giovani disoccupati e contrastare lo spopolamento dei piccoli centri, attraverso la formazione qualificante nel settore del turismo, la creazione di nuove imprese ed un'azione sistematica presso le istituzioni volta alla promozione turistica e culturale. Le attività hanno riguardato: lo sviluppo di un network di agenzie viaggio; la promozione dell'offerta ricettiva extra-alberghiera attraverso la creazione di un marchio, la realizzazione di contatti con tour operator e operatori specializzati nel settore ricettivo extralberghiero; la formazione finalizzata all'inserimento lavorativo in villaggi turistici e alberghi attraverso preliminari azioni di orientamento prevedendo percorsi formativi per addetti ai servizi di ricevimento, accompagnamento all'inserimento lavorativo e costruzione di una rete tra le imprese. Grazie alle competenze acquisite i partecipanti sono stati inseriti all'interno di strutture turistiche locali (alberghi e villaggi del gruppo Alpitour). E' stato inoltre realizzato un portale per la promozione e commercializzazione dell'offerta extra alberghiera per consentire anche ad altri soggetti di inserirsi nel mercato del lavoro nell'ambito del "turismo familiare" ancora poco significativo al Sud, ma che come noto contribuisce alla destagionalizzazione dei flussi turistici favorendo la stabilizzazione dell'occupazione nel settore. Le azioni realizzate sul territorio hanno inoltre contribuito a sensibilizzare i beneficiari locali sia rispetto ad un nuovo approccio all'imprenditorialità, che allo sviluppo delle reti e all'internazionalizzazione dell'impresa.

**Beneficiari/destinatari**

Soggetti componenti la PS; Operatori locali; Agenzie turistiche locali; Tour operator; Banche locali; Fondazioni private; Amministrazione pubbliche locali; Giovani imprenditori ; Operatori turistici nazionali e internazionali (22); Imprese turistiche del territorio contattate (circa 70); Utenti accoglienza e orientamento (130); Partecipanti ai corsi di addetti ai servizi di ricevimento (20); Amministrazioni locali; Società civile.

**Innovatività**

L'innovatività del progetto consiste essenzialmente nella creazione di una rete formativa interregionale che ha messo insieme il sistema formazione/lavoro e ha coinvolto direttamente i beneficiari nel processo di apprendimento attraverso esperienze di stage in aziende molto rappresentative del settore. Per la creazione della rete ha assunto un ruolo di importanza strategica la figura del "tutor commerciale" che ha avuto il compito di contattare le imprese turistiche del territorio e coinvolgerle nel progetto, nella promozione dell'offerta ricettiva extra alberghiera e nell'inserimento lavorativo dei destinatari dell'intervento formativo. Significativo il marchio "tourjob" ed il portale per la promozione dell'offerta turistica. Di rilievo anche il manuale con le linee guida per la valorizzazione delle risorse umane nel settore turistico e gli accordi con reti nazionali e internazionali di operatori turistici.

**Mainstreaming**

Le azioni di mainstreaming hanno mirato allo sviluppo e alla stabilizzazione dei rapporti con gli operatori nazionali e internazionali al fine di promuovere attività di incoming, preconditione per la sostenibilità delle imprese create. La diffusione dei risultati è stata sempre assicurata dalla rappresentatività e dalle finalità del partenariato, il quale ha rappresentato un modello per la realizzazione dei servizi ed ha agito come promotore di buone prassi. Sono stati attivati tavoli di confronto locali, organizzati seminari e convegni, è stato attivato un ufficio stampa che ha promosso un dibattito territoriale finalizzato alle soluzioni delle problematiche del settore e alla creazione di condizioni per la trasferibilità del modello sperimentato dal progetto.

## 3.2 I progetti “Buone prassi” di Equal II fase in Calabria

### Scheda sintesi progetto di “buone prassi”

**Titolo:** DEA-Donna e Avvenire

**Codice:** IT-G2-CAL-038

**Asse:** Pari Opportunità

**Contesto Geografico:** Provincia di Cosenza

**PS Locale:** Consorzio e-labor@ndo (capofila); Amministrazione Comunale di Cosenza; Amministrazione Provinciale di Cosenza; Associazione Emily in Italia, Cosenza; Banca di Cosenza Credito Cooperativo (già Banca di Credito Cooperativo di Dipignano).

**PS Transnazionale:** Il progetto “Donna E Avvenire” ha partecipato a due accordi di cooperazione transnazionale, COMPASS – Assistenza alla creazione di pari opportunità e al reintegro nel Mercato del Lavoro (Cod. 3790) al quale hanno aderito partner provenienti da Ungheria, Estonia e Romania e (RE) START – Encouragement of women’s employment (Cod. 4476), al quale hanno aderito partner provenienti da Grecia, Cipro e Paesi Bassi.

#### Descrizione del progetto

L’obiettivo generale del progetto “DEA” è stato quello di migliorare la condizione di immigrati che occupavano una posizione periferica ed isolata nell’area provinciale di Cosenza, soggetti, comunque dotati di un alto potere di aggregazione e rappresentanza ed in grado di trasformarsi in attivatori sociali di sviluppo anche e soprattutto all’interno della loro comunità di appartenenza. A tal fine i partner di progetto hanno deciso di perseguire tre obiettivi specifici fortemente integrati: agire su soggetti sociali svantaggiati trasformandoli in attori attivi di sviluppo, favorire la costituzione di attività economiche basate sul lavoro e sull’integrazione dei soggetti sociali svantaggiati, favorire l’accesso al credito dei gruppi destinatari delle attività. Il progetto “DEA” è stato indirizzato a donne immigrate comunitarie disoccupate o sottoccupate, aventi una scolarizzazione elevata, residenti nella provincia di Cosenza, che vivevano una condizione di disagio individuale e familiare a causa della situazione di disoccupazione e sottoccupazione in cui si trovavano, e perciò motivate ad intraprendere un percorso formativo che potesse consentire la realizzazione di un progetto imprenditoriale, tecnicamente ed economicamente sostenibile.

Il progetto ha coinvolto nella sua attuazione i centri per l’impiego sperimentando metodi innovativi di formazione ed orientamento che potranno rimanere come patrimonio procedurale e culturale dei centri. Sono state realizzate diverse tipologie di attività ed in particolare “Animazione Territoriale” per la diffusione della conoscenza del progetto e dei suoi obiettivi, al fine di raggiungere il maggior numero di potenziali partecipanti; “Bilancio di competenze” al fine di valutare competenze e potenzialità dei partecipanti e per elaborare il loro portafoglio di competenze, “ Pre-Formazione”, che si è sostanziata nella elaborazione ed erogazione di “Piani Formativi Individuali” partendo dal Bilancio delle competenze

e dalle scelte personali; “Formazione e sviluppo di idee progettuali” finalizzata alla creazione d’impresa, “Supporto alla creazione d’impresa” con attività di tutoring amministrativo, legale e psicologico a supporto di tutti i progetti presentati. Alla fine del percorso con atto d’impegno firmato dalle partecipanti sono stati formalizzati tre finanziamenti sui quattro ammessi, e sono state pertanto costituite ed avviate tre attività imprenditoriali: una Società Cooperativa a.r.l. “Marangya” con sede legale in Cosenza che si occupa di commercio al dettaglio in esercizi non specializzati, prodotti alimentari e bevande (prevalentemente prodotti filippini), costituita da donne filippine; la KT s.n.c. di Tkach Zoryana & C con sede legale in Cosenza, gestione di un “Bar”, costituita da due donne ucraine e una russa ed infine la Nika s.a.s. di Tereshkina Viktoriya & c. con sede legale in Castrovillari (CS), Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale, costituita da due donne ucraine.

#### **Beneficiari/destinatari**

Soggetti componenti la PS – 60 Donne immigrate con scolarità elevata, residenti nella provincia di Cosenza.

#### **Innovatività**

L’innovatività del progetto risiede principalmente nella promozione del “Deuteroapprendimento”, cioè la capacità di apprendere ad apprendere, piuttosto che la semplice trasmissione di conoscenze. E’ inoltre da considerare innovativa l’erogazione dei fondi per la creazione e la gestione d’impresa, che non rappresenta il termine di un processo ma l’inizio di un percorso. Il progetto <DEA> ha saputo creare nel territorio cosentino una cultura d’impresa “emancipata” rispetto al passato. I partner istituzionali, hanno saputo trasferire nel contesto locale l’esperienza maturata e la preziosa collaborazione è tuttora attiva. Pertanto se da un lato la rete di collaborazioni che il progetto ha saputo lasciare sul territorio appare particolarmente preziosa, non meno importante ed innovativo risulta essere lo studio che è stato elaborato. In particolare si è valutato che con il costo di una fidejussione bancaria emessa a favore di un Ente Pubblico, attraverso un ciclo virtuoso, si riesce a creare capitale fresco che se destinato a cofinanziare lo start-up di neoimprese contribuisce, una volta che viene restituito, ad innescare un circuito che rende possibile finanziare annualmente, senza costi aggiuntivi per l’amministrazione>, circa 10/15 neoimprese, a fronte di un contributo di 40/50.000 euro previsto originariamente. Tale volano è stato possibile sperimentarlo, in via teorica, grazie al contributo dei due Enti locali e della Banca, partner del progetto <DEA>, permettendo così di elaborare un modello di sostenibilità tecnico/finanziaria condiviso anche dai partner europei dei due Accordi Transnazionali Compass e Restart .

**Mainstreaming**

Dal punto di vista del mainstreaming <DEA> si è sviluppato su due momenti progettuali metodologicamente e temporalmente distinti: Azione 2 e Azione 3. Nell'ambito dell'Azione 2 non sono mancati molteplici incontri sul territorio cosentino che hanno avuto la partecipazione sia degli operatori del settore che delle istituzioni. Tutta la provincia di Cosenza è stata interessata dall'intervento; una rete di organizzazioni operante nel settore delle pari opportunità ha consentito una costante condivisione delle azioni progettuali con le etnie locali. Questo scambio, biunivoco, ha consentito anche di poter testare delle pratiche che sono state poi trasferite, in primis, ai partner istituzionali. Nell'ambito dell'Azione 3, invece, sono state messe in comune nella Cordata "Equal Media" le buone prassi relative al piano di comunicazione che sono stati vitali per un incisivo intervento sul territorio. Attraverso i convegni organizzati, infatti, si è potuto trasferire ai policy maker ed agli operatori del mondo della comunicazione, le giuste competenze-comportamenti per eliminare i pregiudizi socio-culturali che ancora oggi esistono e che si frappongono al fisiologico sviluppo di una cultura d'impresa femminile. I territori destinati dall'intervento di mainstreaming cosiddetto "orizzontale" sono state: la regione Calabria, la regione Sardegna, e la regione Emilia Romagna. Anche lo studio di sostenibilità, elaborato nell'Azione 2 e condiviso nell'Ambito dell'Accordo Transnazionale <DEA> denominato <COMPASS>, è stato oggetto di mainstreaming poiché è stato presentato su invito dell'ISFOL, oltre che nelle sedi della cordata <COMPASS> in Ungheria, quale "best practice" nel Convegno internazionale organizzato in Germania nell'ambito del semestre tedesco.

E' Stato prodotto un DVD, con sottotitoli in lingua inglese, che raccoglie le testimonianze di policy maker, quali le Istituzioni Provinciali e Comunali responsabili dello sviluppo di Politiche Sociali, e degli stessi beneficiari che hanno potuto illustrare la loro esperienza, l'iter progettuale e i risultati raggiunti.

**Le attività transnazionali**

La scelta dei partner transnazionali ha risposto alla volontà che il progetto diventasse un laboratorio per la sperimentazione di buone pratiche europee in questo settore. Il contributo transnazionale dell'area spagnola si è concretizzato sulla rilevazione dei fabbisogni; quello dell'area ungherese su metodologie di formazione già elaborate e validate. Le attività transnazionali sono state caratterizzate da una forte sinergia tra le PS aderenti, in particolare nell'Accordo <COMPASS> la PS capofila del progetto "DEA", ha svolto anche funzioni di coordinamento e segreteria e nell'ambito delle attività transnazionali previste ha condiviso, con le altre PS dei due accordi transnazionali siglati <COMPASS> e <RESTART>, le best practice maturate.

**Sostenibilità**

La messa a punto di metodologie specifiche per l'orientamento è stata l'eredità che il progetto ha lasciato al sistema locale e nazionale dove è forte la richiesta di metodologie pratiche e strumenti di tale tipologia. Il modello di formazione si potrà replicare in contesti formativi differenti grazie alla produzione di un manuale per formatori distribuito dall'ente locale che raccoglie le tracce dell'esperienza e consente di replicare la metodologia. L'esperienza servirà alla banca partner della PS per produrre adeguamenti nell'erogazione del credito, con lo scopo di dare maggiore dinamicità al mercato del lavoro locale attraverso una promozione dell'imprenditorialità (Ente locale) e una promozione-facilitazione delle modalità di accesso al credito (Istituto di credito).

**Impatto**

Si è sviluppata maggiore fiducia da parte degli immigrati e, più in generale, di persone appartenenti a minoranze etniche, verso le istituzioni cosentine ed i soggetti che operano sul territorio, unitamente ad aver caratterizzato come maggiormente incisiva l'opera delle Istituzioni pubbliche nello sviluppo di Politiche Sociali adeguate ai reali bisogni della cittadinanza. La popolazione, da subito coinvolta in questo processo culturale, ha dimostrato sincero interesse e sensibilità verso questo fenomeno di integrazione socio - culturale. Da ultimo va rilevato che i partner locali, anche grazie ad una fitta rete di organismi che operano nel settore, continuano a proporsi quale prezioso testimone di inclusione sociale di promozione delle pari opportunità.

**Rilevanza**

Rilevanza politica: i due partner istituzionali del progetto <DEA>, la Provincia ed il Comune di Cosenza, attraverso lo scambio di metodologie e di buone prassi intendono continuare questo percorso condiviso. Si aggiunga che tali partner, avendo partecipato ai numerosi incontri transnazionali, hanno avuto modo di condividere il percorso metodologico e gli obiettivi dello stesso con altre Istituzioni Pubbliche Europee, anch'esse coinvolte nella medesima "mission", e con queste hanno manifestato l'interesse a continuare a collaborare negli ambiti del progetto attraverso lo scambio di idee e di buone prassi.

Rilevanza rispetto ai beneficiari: l'opportunità data alle donne coinvolte di poter migliorare la propria vita dal punto di vista sociale e professionale, dimostra "senza alcuna ombra di dubbio" l'eccellente risultato raggiunto. Le 3 imprese che sono nate dal progetto coinvolgono 9 donne con un elevato grado di istruzione che fino al momento del progetto erano in condizione di disoccupazione e/o sottoccupazione svolgendo mansioni di badante o colf e ora si trovano a gestire un'impresa.

## Scheda sintesi progetto di “buone prassi”

**Titolo:** WEB WORKING WOMAN

**Codice:** IT-G2-CAL-056

**Asse:** Pari Opportunità

**Contesto Geografico:** Provincia di Catanzaro

**PS Locale:** ISIM – Istituto di studi iniziative ricerche - Associazione megafono - Mondial video - Studio Produzioni Televisive srl - Comune di Soneria Mannelli - Rubettino editore srl - Provincia di Catanzaro: ufficio della consigliera di parità - Unical: Università della Calabria facoltà di Lettere e liaison office - Perfect snc di Marco Magurno & C

**PS Transnazionale:** Germania – Paesi Bassi

### Descrizione del progetto

I problemi che la proposta progettuale ha affrontato sono legati all’inserimento lavorativo delle donne in particolare in un settore in continua espansione come quello dell’Information & Communication Technology. Il bacino territoriale di riferimento è rappresentato dall’intera provincia di Catanzaro ed insiste su due realtà locali: il comune di Soveria Mannelli e il comune di Chiaravalle. Le principali attività realizzate si riferiscono a:

- Comunicazione: è stata implementata una strategia pubblicitaria strutturata, è stato attivato un portale web e sono state predisposte azioni di comunicazione “tradizionali” (cartellonistica, spot televisivi e radiofonici....), finalizzate anche alla pubblicazione del bando di selezione per la fase formativa;
- Selezione: in questa fase sono stati individuati i partecipanti al percorso formativo, dando assoluta rilevanza ai fattori motivazionali emersi dai colloqui, e rilevanza minima ai titoli,
- formazione Formatori, i formatori hanno partecipato a incontri utili per fornire loro informazioni e competenze sulla piattaforma informatica (portale), e sul server web dedicato allo streaming video,
- formazione Partecipanti che hanno frequentato un primo corso a carattere generale e successivamente sono stati indirizzati in percorsi specialistici e di approfondimento nei seguenti ambiti: Regia, Monitoraggio, Tecniche di ripresa, Tecnica del suono, Story editing, Animazione e grafica, Sviluppo area web. Il percorso formativo si è concluso con la realizzazione di una attività di Project work in cui i partecipanti suddivisi per gruppi di professionalità hanno realizzato documentari e cortometraggi sull’universo femminile e sui fattori di discriminazione, impiegando gli strumenti tecnologici messi a disposizione dalla compagine del progetto. I materiali audiovisivi realizzati sono stati resi pubblici, in modo da raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari e per tale obiettivo sono stati realizzati: una web radio /tv chiamata donn@ tv, sorta a Soveria Mannelli e gestita dai partecipanti del progetto. L’emittente “ Mondial video” ha messo in onda parte delle produzioni realizzate nell’ambito di una striscia periodica; la distribuzione di un DVD contenente i documentari e i cortometraggi più significativi, l’organizzazione di un evento di ampio respiro

per polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica hanno contribuito alla diffusione dell'iniziativa. Successivamente nella fase di start up si è lavorato in collaborazione con il "Liaison office" dell'Università della Calabria, per la realizzazione di uno start up imprenditoriale di produzione audiovisiva e consulenti di alta professionalità hanno condotto azioni di analisi di fattibilità tecnica economica e finanziaria delle iniziative imprenditoriali e di assistenza alla fase organizzativa e di avvio dell'impresa. Le attività realizzate hanno avuto l'obiettivo di rendere i beneficiari in grado di interagire all'interno della community virtuale, con tutti i soggetti interessati e quindi ampliare la propria consapevolezza sociale e incrementare il proprio bagaglio culturale, realizzare documentari, cortometraggi e programmi di vario genere, dando libero sfogo alla propria creatività ed infine avviare e gestire una propria attività imprenditoriale.

#### **Beneficiari/destinatari**

Soggetti componenti la PS, Istituzioni e popolazioni locali; n. 46 partecipanti ai percorsi formativi; formatori, tecnici informatici, operatori coinvolti nel lavoro di tutoraggio; partecipanti interessati al percorso formativo/orientativo e alla creazione d'impresa.

#### **Innovatività**

Il progetto "WWW" ha sperimentato un approccio assolutamente inedito rispetto al problema della discriminazione femminile in ambito lavorativo, una modalità operativa esportabile anche in altri contesti. L'allestimento di un laboratorio multimediale e il contestuale e costante coinvolgimento dei beneficiari nel processo produttivo sono infatti elementi innovativi trasferibili in altri contesti, basti considerare che in Italia esistono molte scuole di cinema, ma solo una minima percentuale di esse registra, alla fine dei corsi, la realizzazione di saggi da parte degli allievi. Ciò accade perché l'iter produttivo, per svariate ragioni, non è di facile gestione: eppure, in una società sempre più "visiva" come quella contemporanea, un filmato di buona fattura è prodotto ideale per veicolare buone prassi, esperienze e testimonianze. Inoltre la partnership di "WWW" ha reso possibile la nascita di un luogo in cui i giovani potessero interagire in uno dei processi creativi più complessi in assoluto: la produzione di un audiovisivo. Tutti i più importanti prodotti realizzati hanno avuto un forte impatto innovativo con la creazione di una web radio/tv dal nome : donn@tv. L'innovatività del progetto consiste anche nell'utilizzo di metodologie didattiche/formative poco diffuse; in particolare si è fatto ricorso alla Formazione a Distanza, gestita attraverso la piattaforma streaming video appositamente realizzata, con l'apporto di tutoraggio on-line.

**Mainstreaming**

Il Mainstreaming orizzontale è stato attuato attraverso la istituzione di un tavolo provinciale sulle pari opportunità, al fine di programmare al meglio le attività e l'utilizzo delle risorse e favorire l'individuazione di nuovi spazi occupazionali per le donne e per il migliore utilizzo delle loro competenze. Per il Mainstreaming verticale sono stati realizzati: un workshop tecnico- politico finalizzato a promuovere una riflessione sulle tematiche connesse alle pari opportunità, incontri pubblici di presentazione del progetto, seminari di approfondimento e scambio con i partner transnazionali.. Sono stati previsti e realizzati ulteriori e significativi strumenti di sostegno al processo di mainstreaming consistenti in eventi pubblici di forte risonanza, seminari, di approfondimento e scambio con i partners transnazionali. La PS, dopo una lunga fase di lavoro "interno", ha provveduto a divulgare i risultati presso le scuole, le associazioni femminili, gli enti di formazione e il terzo settore nel suo complesso: i risultati attesi sono stati cospicui, vista la capillare campagna di diffusione dei prodotti sopra descritta e il coinvolgimento di tutti i possibili stakeholder.

**Le attività transnazionali**

La PS transnazionale è stata intesa come un valore aggiunto al progetto e la motivazione sta nel fatto che si è voluto favorire un confronto e un dialogo tra i vari soggetti coinvolti, prendendo anche ad esempio esperienze simili attuate in Olanda e Germania, due paesi con diverse modalità di intervento e diversi approcci culturali e legislativi. L'azione transnazionale ha avuto lo scopo di condividere le ricerche sulle pari opportunità, le buone prassi sperimentate nell'ambito dell'orientamento e della formazione, sviluppare un percorso di approfondimento legislativo e socio-culturale comparativo, sviluppare azioni di mainstreaming condivise, avviare portali con linee tematiche sulle pari opportunità, in modo da favorire il dialogo e lo scambio di opinioni ed esperienze. Il partner Olandese ha dato un contributo importante in fatto di orientamento e formazione, mentre il partner tedesco ha apportato un contributo in materia di scambio di buone prassi. La partnership locale ha partecipato agli incontri realizzati in Olanda e Germania, durante i quali ogni PS ha avuto la possibilità di aggiornare le altre sui risultati e sulle ricadute complessive del proprio progetto (anche attraverso l'ascolto delle testimonianze dirette dei beneficiari) e il comitato di pilotaggio transnazionale appositamente formato ha discusso sullo stato di attuazione dell'accordo di cooperazione e su eventuali iniziative da intraprendere. A livello transnazionale sono stati creati due siti internet: [www.webworkingwomen.com](http://www.webworkingwomen.com) - [www.whynotequal.org](http://www.whynotequal.org)

**Sostenibilità**

La rete di Partner della PS è stata riconosciuta come il contesto più appropriato per dare supporto allo sviluppo di nuove imprese. Il tavolo di concertazione insediato presso la Provincia di Catanzaro, formato da rappresentanti istituzionali e del mondo femminile ed imprenditoriale è stato un punto di riferimento per monitorare le iniziative intraprese, le loro ricadute sul territorio e per la progettazione di altri interventi mirati a tutela dell'ingresso delle donne nel mondo del lavoro.

**Impatto**

Si è registrata una maggiore consapevolezza degli attori chiave rispetto alle problematiche e alle esigenze dei diversi gruppi di beneficiari, sono sorte nuove forme di integrazione tra gli operatori impegnati nel contrasto dei fenomeni di discriminazione e si è registrata una maggiore sensibilità alle problematiche di genere nell'organizzazione dei servizi e nell'approccio alle politiche di conciliazione e promozione della risorsa femminile.

## Scheda sintesi progetto di “buone prassi”

**Titolo:** CON.CRE.TO.: Conoscenza Crescita Territorio: strategie formative di sviluppo locale

**Codice:** IT-G2-CAL-020

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Regione Calabria - Area rurale della provincia di Cosenza

**PS Locale:** Camigliati (sogg. Ref); Scuola di Management Territoriale s.c.a.r.l. - Intesa Formazione s.c.p.a.; ENCO:Engineering and Consulting s.r.l. ; Confindustria Cosenza; Università della Calabria: Dipartimento di Scienze Aziendali

**PS Transnazionale:** Olanda - Spagna

### Descrizione

Con.Cre.To. “Conoscenza Crescita Territorio: strategie formative di sviluppo locale”, è stato finalizzato a rispondere in maniera innovativa alla rapida obsolescenza dei profili in uscita da scuola, formazione professionale e università, proponendosi di creare un modello di distretto formativo, inteso quale “luogo d’incontro” tra i soggetti dell’istruzione, della formazione e del mercato del lavoro. Il distretto inteso come strumento destinato a colmare il gap esistente tra profili professionali richiesti e profili disponibili e che attraverso il confronto e la programmazione congiunta tra istruzione, formazione e mondo del lavoro, poteva favorire lo sviluppo di nuove opportunità d’impiego.

L’intervento ha previsto un’azione di Ricerca che ha interessato due filoni di indagine tesi a individuare i bisogni del territorio e la elaborazione di un Modello di Distretto Formativo turistico culturale della Provincia di Cosenza. La ricerca documentale e l’indagine territoriale hanno rappresentato gli strumenti per conoscere il sistema economico locale ed in particolare il settore turistico ed enogastronomico, quale ambito suscettibile di significativa crescita di domanda di lavoro. In questo contesto è stato possibile evidenziare le necessità formative funzionali alla trasmissione di competenze coerenti con le reali esigenze del mercato. Reperate le informazioni necessarie, sono state organizzate in un report che ha fornito un quadro esaustivo sulla domanda turistica del territorio, esaminando la dimensione quantitativa del fenomeno, i sistemi delle infrastrutture, la ricettività alberghiera ed extralberghiera. In seguito è stata effettuata una rilevazione sul patrimonio artistico e ambientale, individuando quattro aree geografiche: il Pollino, la Piana di Sibari, la Sila e la costa tirrenica. Il report ha costituito la base da cui è partita la ricerca per il modello del “distretto formativo”, proposto in maniera sperimentale e teso ad individuare condizioni di stabilità e sostenibilità per una sua effettiva e possibile applicazione. Il processo di modellizzazione del distretto ha preso avvio dall’esperienza del Parco Old Calabria, che aveva già elaborato un modello di organizzazione distrettuale, finalizzato a far emergere una tradizione produttiva di eccellenza nell’area. CON.CRE.TO ha proposto un intervento che superava le criticità che hanno caratterizzato il Parco Old Calabria. La “messa a distretto” del territorio si proponeva di dare un potenziale contributo alla crescita del settore del turismo

culturale e dei servizi di accoglienza e trasporto, contribuendo ad incrementare non solo il livello di attività dell'economia locale, ma anche il capitale simbolico ed identitario dell'area. La elaborazione delle linee guida del modello di distretto è stata il frutto delle risultanze di un intervento on-the-field che ha previsto le seguenti fasi :

- 1) Somministrazione di interviste ad un panel di imprenditori di 'successo' per un adeguato grado di lettura del territorio;
- 2) Organizzazione di focus-group di approfondimento sulle questioni emergenti, con la partecipazione degli altri attori dello sviluppo locale e dei rappresentanti degli enti locali per un confronto sui temi del progetto ;
- 3) Seminari a tema sugli argomenti su cui si è focalizzato l'interesse locale.

Le risultanze della ricerca sono confluite in due report elaborati da UNICAL e da Intesa Formazione contenenti le linee guida sulla formazione e le figure professionali per un distretto turistico-culturale ed il modello "Il distretto formativo" nell'area della provincia di Cosenza interessata dal progetto.

Le azioni chiave del progetto sono riconducibili a:

- 1) Un'analisi territoriale e un'indagine sul fabbisogno di profili professionali;
- 2) L'attivazione di processi di co-progettazione e cooperazione finalizzati alla realizzazione del "distretto formativo" in rete con attori istituzionali, economici e di ricerca;
- 3) La programmazione di percorsi formativi in funzione degli sviluppi del mercato lavorativo.

#### **Beneficiari/destinatari**

Soggetti componenti la PS, Enti economici; Istituzioni locali; Imprenditori locali; Studenti universitari; 100 Giovani disoccupati interessati a un'attività imprenditoriale nel terzo settore

**Innovatività**

Tutto l'intervento si è caratterizzato per elementi di innovatività in termini di obiettivi, approccio e metodologie, in quanto centrato sulla promozione e la sperimentazione di un modello autosostenibile e riproducibile di "distretto formativo". In merito alle metodologie, l'innovatività viene rilevata nell'utilizzo di strumenti (consultazione di materiali on line, corsi di aggiornamento in modalità fad). Per ciò che concerne l'approccio, si distingue il metodo di co-progettazione che ha coinvolto gli enti di formazione ed istruzione, enti e attori istituzionali ed economici. Il modello di "distretto formativo" è stato in grado di aggregare il know how sia delle imprese del settore di riferimento (Turismo), sia della ricerca e della formazione professionale d'eccellenza, per offrire una risposta alle esigenze di una formazione innovativa. La costituzione di tale modello voleva soddisfare le specifiche richieste del sistema imprenditoriale, rispondendo contemporaneamente alle esigenze di ristrutturazione e sostegno del tessuto produttivo della provincia di Cosenza. Nell'ambito del distretto l'integrazione dei percorsi formativi ha potuto realizzare la massima sinergia possibile tra le opportunità offerte dal sistema dell'istruzione, da quello dell'istruzione e della formazione elidendo i limiti connessi alle diverse vocazioni istituzionali. Inoltre nel modello hanno potuto realmente essere applicate modalità didattiche che hanno promosso l'apprendimento attraverso la pratica, con il ricorso sistematico ad insegnamenti che hanno fatto leva su modalità costruttive, sperimentali, d'indagine, di individuazione e soluzione dei problemi.

**Mainstreaming**

La finalità di CON.CRE.TO è stata quello di adottare e diffondere un modello concertativo di programmazione dello sviluppo locale centrato sull'innalzamento dei livelli di benessere delle collettività ed il potenziamento delle politiche di inclusione sociale. Tutti gli attori coinvolti, pur mantenendo la loro autonomia decisionale, hanno avuto l'opportunità di ritrovarsi nel progetto comune ed agire attraverso la rete. La strategia di mainstreaming ha coinvolto tutti i membri della partnership di sviluppo attraverso precisi interventi. A livello orizzontale ha sperimentato nuovi modelli che potranno essere recepiti da altri sistemi locali; a livello verticale ha messo a punto e consolidato partenariati locali stabili tra responsabili delle decisioni politiche, operatori economici, operatori sociali, alla ricerca di soluzioni adeguate alle esigenze del territorio. Il volume "Verso un modello di distretto formativo turistico-culturale nella provincia di Cosenza" racchiude tutti i risultati ottenuti nelle varie fasi della ricerca.

**Le attività transnazionali**

La transnazionalità è stata un processo trasversale a tutte le attività e ha caratterizzato in particolar modo le seguenti fasi: diffusione dei risultati e delle best practice individuate sul territorio ed elaborate dalla PS su scala comunitaria con i partner stranieri per sostenere la replicabilità dell'intervento; coinvolgimento di progetti simili e/o di attività di programmazione negoziata coerenti con gli obiettivi dell'intervento sviluppati a livello regionale, nazionale comunitario; valorizzazione e diffusione delle linee guida del "distretto formativo" a livello locale, nazionale e comunitario attraverso l'organizzazione di workshop e seminari tematici di sensibilizzazione diretti ad Associazioni di categoria ed Enti istituzionali; enti strumentali dedicati all'attuazione delle politiche attive per il lavoro, Università e Scuole.

**Sostenibilità**

Il progetto Con.cre.to si è prefissato obiettivi di medio-lungo termine. Le condizioni per la sua sostenibilità sono individuate nell'adozione del modello da parte dei vertici decisionali e l'integrazione dello stesso nel disegno politico regionale. In tal modo la metodologia del "distretto formativo" potrà diventare obiettivo politico e assicurandone così il mantenimento.

**Impatto**

Il progetto Equal Con.Cre.To., Conoscenza Crescita Territorio: strategie formative di sviluppo locale", si è rivolto a "Occupati e disoccupati che intendevano avviare un'attività nell'ambito del terzo settore Il Distretto Formativo, inteso qui come strumento destinato a colmare il gap esistente tra profili professionali richiesti e profili disponibili, che attraverso il confronto e la programmazione congiunta, tra istruzione-formazione e mondo del lavoro, nella sua essenza garantisce lo sviluppo di nuove opportunità d'impiego.

**Rilevanza**

Il volume, "Verso un modello di Distretto Formativo della Provincia di Cosenza", che racchiude gli output della fasi di ricerca e di sensibilizzazione territoriale, è stato elaborato per essere un orientamento ed una spinta per la pubblica amministrazione locale e per i policy maker ad ascoltare i fabbisogni del territorio attraverso la voce diretta delle imprese e degli imprenditori, al fine di agire congiuntamente per uno sviluppo reale e sostenibile. Da questa analisi la PS ritiene si debba partire per operare delle scelte condivise e costruire le opportune strategie sul territorio. Un modello di distretto basato su un network attivo di soggetti pubblici e privati, che si prefigge a lungo termine la sua adozione e l'integrazione nel disegno politico regionale in modo da garantirne così il mantenimento.

## Scheda sintesi progetto di “buone prassi”

**Titolo:** IMMIGR@IMPRESA

**Codice:** IT-G2-CAL-090

**Asse:** Imprenditorialità

**Contesto Geografico:** Crotona

**PS Locale:** Crotona Sviluppo s.c.p.a.; Sviluppo Italia Calabria.; Assindustria.; ASS.FORS.SEO.; Caritas Diocesana di Crotona

**PS Transnazionale:** Gran Bretagna; Portogallo; Grecia; Belgio;Polonia.

### Descrizione del progetto

L'intervento è partito dalla constatazione che l'integrazione degli immigrati nel tessuto sociale, economico e produttivo territoriale è stato sempre ostacolato da alcune problematiche quali: status sociale e posizione economica generalmente molto bassi, difficoltà a mettere a frutto la professionalità acquisita nel paese di origine, crescenti fenomeni di discriminazione e di esclusione. Allo stesso tempo, proprio queste difficoltà avrebbero potuto rappresentare le spinte principali per indurre gli immigrati ad intraprendere attività alternative al lavoro dipendente, quali, il lavoro autonomo e la creazione d'impresa. La strategia prevista dalla PS ha mirato a sostenere e sviluppare le potenzialità manageriali degli immigrati residenti nella provincia di Crotona, al fine di favorire l'avvio anche in cooperazione con cittadini italiani, di nuove imprese sociali. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di favorire il passaggio degli immigrati verso un'autonomia professionale, che permettesse loro di uscire dai circuiti del lavoro sommerso e irregolare, nonché facilitare la loro crescita professionale e sociale. Il progetto ha previsto: sostegno alla creazione d'impresa attraverso metodi di gestione quali il mentoring, il coaching, il tutoring, etc.; avvio di azioni idonee allo sviluppo di servizi di informazione, di comunicazione, di consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati, di ricerca e di marketing, di facilitazione nell'accesso al credito; attivazione di servizi di accompagnamento allo sviluppo delle imprese etniche; creazione di sportelli per l'economia sociale e per l'orientamento all'auto impiego, creazione e sperimentazione di modelli di incubatore sul territorio per promuovere la nascita di nuove imprese etniche ed assisterne lo sviluppo. Tra i principali risultati ottenuti bisogna sottolineare che le imprese avviate sono state 9 imprese rispetto alle 3-4 previste. Ciò è stato raggiunto grazie attraverso un mirato servizio di comunicazione e di marketing che ha attivato il processo di coinvolgimento diretto degli immigrati alle attività del progetto Immigr@impresa. Le attività che sono state messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi previsti, sono: accoglienza e bilancio delle competenze, orientamento all'auto-impiego; counselling orientativo (motivazionale, psico-sociale), Informazione e consulenza sulle normative e sugli incentivi esistenti per facilitare l'accesso al credito e promuovere iniziative di formazione; informazione e promozione di percorsi integrati di assistenza e formazione breve; consulenza giuridica e segretariato sociale. E' stato realizzato un incubatore di rete e una guida all'utilizzo

dell'incubatore, la redazione dei business plan, la convenzione con banche e istituti finanziari, la predisposizione della modulistica per accesso al credito, la formazione in aula utilizzando la metodologia del mentoring e just in time, la creazione di gruppi di lavoro per auto valutarsi, verificare le proprie competenze, migliorare l'autostima e rinforzare le proprie scelte attraverso l'utilizzo della risorsa gruppo.

#### **Beneficiari/destinatari**

Soggetti componenti la PS, Enti pubblici e imprese sociali, circa 150 immigrati.

#### **Innovatività**

Una innovazione è rappresentata dalla creazione di un incubatore virtuale attraverso il quale le neo imprese, sono state sostenute nei primi anni di vita. L'attività dell'incubatore si è svolta tramite un'apposita piattaforma informatica che permetteva di interagire e sostenere le neo imprese a distanza. L'interazione fra le neo imprese e un Comitato di esperti, appositamente incaricati, ha permesso l'erogazione di servizi informativi on line, accesso a documentazione, banche dati, siti utili, materiali tratti da esperienze, bibliografia ecc., servizi interattivi on line (consulenza mirata, costruzione condivisa di azioni personalizzate, forum di discussione e confronto, mailing list, agenda degli incontri). Innovativo sicuramente è stato anche l'utilizzo dell'Osservatorio di rete come agente di contracting out e come motore di sensibilizzazione di una domanda privata aggiuntiva di servizi, come luogo di incontro domanda – offerta e come network di sviluppo territoriale.

#### **Mainstreaming**

Il mainstreaming orizzontale è stato incentrato su un modello bifocale di integrazione tra PS e territorio attraverso l'introduzione di modelli di creazione di impresa sociale, la gestione manageriale nel terzo settore, lo sviluppo di esperienze in outsourcing verso il terzo settore. I risultati sono stati: l'Osservatorio di Rete che ha consentito di estendere il partenariato creando comunità virtuali in cui condividere i risultati delle sperimentazioni e stimolare un dibattito permanente. Modelli per lo sviluppo del terzo settore che hanno valorizzato e rafforzato l'impresa sociale locale e che ha prodotto un aumento di occupazione per soggetti svantaggiati. Creazione di un network permanente all'interno dell'incubatore per sperimentare nuove modalità di collaborazione tra gli attori chiave del territorio. Attuazione di interventi di formazione e dell'incubatore virtuale per acquisire ulteriori competenze e ricevere assistenza tecnica per lo sviluppo manageriale. Esportabilità dell'esperienza: (comunità virtuale-portale dedicato) con partner transnazionali. Le esperienze hanno avuto una divulgazione anche all'esterno del partenariato. Sono stati privilegiati gli strumenti durevoli in modo tale che potessero continuare ad esistere al termine del progetto. In particolare: pubblicazioni di 6 volumi che sono stati diffusi, Portale WEB – Piattaforma NET-COMMUNITY DEL WELFARE MIX, moduli didattici di FOL dei laboratori di idee e processi e dei laboratori didattici; Incubatore di impresa

virtuale.

Il mainstreaming verticale si è realizzato grazie al Progetto Bridge. In tale contesto, i risultati raggiunti sono stati i seguenti: azioni di diffusione e trasferimento di una selezione di buone prassi volte a favorire lo sviluppo dell'economia sociale e del welfare mix. L'obiettivo è stato quello di offrire un contributo alla riflessione in merito al sostegno e all'integrazione dell'economia sociale partendo dall'analisi delle criticità esistenti e delle proposte di linee operative, ricavabili dalle esperienze delle PS della cordata, raccolte e descritte in un "Documento Unitario".

Il progetto "BRIDGE – Una rete per lo sviluppo dell'Economia Sociale" ha visto la collaborazione di PS presenti in 4 regioni: Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna e Lombardia.

### **Le attività transnazionali**

Le attività transnazionali hanno coinvolto cinque stati europei, : Inghilterra, Belgio, Grecia, Portogallo e Polonia. I partner hanno definito congiuntamente un Accordo transnazionale (Transnational Cooperation Agreement) e battezzato le attività transnazionali con il nome "Rainbow enterprise". Le azioni transnazionali si sono concretizzate prevalentemente in scambi di informazioni e di esperienze e nella costituzione di gruppi di approfondimento (working group Nell'ambito del TCA, uno specifico ruolo è stato assegnato al segretariato. In particolare quest'ultimo si è impegnato a incoraggiare e stimolare lo scambio di informazioni tra i partner, controllando il flusso, gestendo il data base che raccoglieva le informazioni del progetto, collaborando con il coordinamento delle attività di ciascun partner e con lo Steering Committee, Lo Steering Committee del progetto Rainbow enterprise ha stabilito il criterio della rotazione delle funzioni di Segretariato che pertanto sono passate al partner Immigr@impresa da settembre a dicembre 2007. In accordo con l'ente capofila e con gli altri partner nazionali, il segretariato gestito dal partner transnazionale Immigr@impresa ha svolto le seguenti attività: progettazione e realizzazione di uno strumento di diffusione dei prodotti e delle attività svolte da tutti i partner di Rainbow enterprise, definizione di una mailing list di respiro europeo per la diffusione di tale strumento, gestione del data base per la raccolta dei documenti e delle informazioni prodotti dallo Steering Committee e dai Working group. Tutti i progetti nazionali di "Rainbow Enterprise Project" hanno lavorato su un target comune: immigrati, minoranze etniche, svantaggiati. L'obiettivo generale comune è stato l'assistenza e il supporto nella creazione di imprese etniche, cooperative oppure lavoro autonomo. I cinque gruppi di lavoro del progetto hanno lavorato su cinque temi producendo altrettanti prodotti che si sintetizzano qui di seguito: Skills Assessment, Cooperatives & Arts and Crafts, Entrepreneurship & Financing, Business Training, Festival Market. Sono state prodotte, inoltre n. 4 News- letter contenenti i lavori dei partner a livello nazionale e transnazionale.

**Sostenibilità**

La realizzazione dell'incubatore virtuale ha permesso di sostenere ed erogare i servizi di consulenza ai neo imprenditori etnici anche dopo la chiusura del progetto. La gestione dell'incubatore virtuale da parte di Sviluppo Italia Calabria per i servizi di consulenza alle neo imprese ha costituito ha garantito la sua sostenibilità nel tempo.

**Impatto**

L'impatto del progetto si può sintetizzare nell'aumentata consapevolezza degli attori chiave rispetto alle problematiche e alle esigenze dei diversi gruppi di beneficiari, nelle nuove forme di integrazione tra gli operatori impegnati nel contrasto dei fenomeni di discriminazione, nell'accresciuta sensibilità alle problematiche di genere nell'organizzazione dei servizi e nell'approccio alle politiche di conciliazione e promozione della risorsa femminile.

**Rilevanza**

Rilevanza rispetto ai beneficiari: A fronte della sempre più crescente propensione degli immigrati ad intraprendere un'attività di lavoro autonomo, gli stessi grazie al progetto hanno trovato adeguata assistenza, ricevendo così informazioni adeguate sul territorio che li ospita ed in particolare sulle opportunità offerte dai numerosi strumenti di agevolazione esistenti per il lavoro autonomo, sull'auto-impiego e la creazione d'impresa, sulle facilitazioni all'accesso al credito bancario, formazione specialistica che li ha supportati anche nell'individuazione del settore su cui puntare, nella costruzione del business plan e nella delicata fase di start-up dell'iniziativa, miglioramento delle competenze, creazione di servizi e percorsi ad hoc, qualificazione degli operatori per l'inclusione e miglioramento delle loro attitudini-

## Scheda sintesi progetto di “buone prassi”

**Titolo:** **Lavor...ando – percorsi di integrazione**

**Codice:** IT-G2-CAL-098

**Asse:** Occupabilità

**Contesto Geografico:** Province di Catanzaro e Reggio Calabria

**PS Locale:** CCDS - Centro Calabrese Di Solidarietà- Catanzaro - C.C.I.A.A. - Camera Di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Catanzaro - CEIS - Centro Di Solidarietà Di Modena - CE.RE.SO - Centro Reggino Di Solidarietà - Reggio Calabria - F.I.C.T. - Federazione Italiana Comunità Terapeutiche - Roma, - PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA ATLANTE A.R.L.- Catanzaro . ANCI CALABRIA – Catanzaro.

**PS Transnazionale:** L’Ungheria, la Slovacchia e il Regno Unito (Irlanda del Nord).

### **Descrizione del progetto**

Il progetto ha interessato le province di Catanzaro e Reggio Calabria ed è stato indirizzato a soggetti con problematiche di tossicodipendenza, con lo scopo principale di promuovere la loro integrazione socio-lavorativa. L’intervento ha ricostruito le cause della mancata integrazione individuando tre principali ordini di motivi : - scarsa relazione dei servizi di welfare socio-assistenziali (in particolare servizi per TD) con i sistemi complementari della formazione e del lavoro; - sostanziale difficoltà di tali soggetti a posizionarsi sul mercato del lavoro, dovuta a percorsi di istruzione e ad esperienze lavorative inadeguati, compromessi dal consumo di droghe - consistente debolezza della domanda di lavoro nel contesto calabrese. L’intervento ha preso avvio da una ricerca nei territori delle province di Catanzaro e Reggio Calabria, finalizzata a indagare i fattori di criticità che ostacolano l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Tale ricerca ha permesso di strutturare il progetto in modo più organico e rispondente ai reali bisogni emersi attraverso il coinvolgimento delle associazioni territoriali, delle autorità locali e di altri soggetti economici e sociali. Successivamente è stata avviata l’attività di formazione rivolta al personale dei servizi pubblici e privati con la erogazione di due interventi della durata di cento ore nei territori di Catanzaro e Reggio Calabria, finalizzati a sviluppare le competenze professionali degli operatori rispetto ai processi di reinserimento e integrazione e a rafforzare il livello di collaborazione tra i vari soggetti territoriali. Funzionale a tale scopo è stata la sperimentazione del modello-Animazione territoriale e orientamento, che ha visto nascere nelle due province due Sportelli per l’integrazione socio-lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie di rischio concepiti per fornire servizi di assistenza, orientamento, informazione, matching e formazione. Sulla base del lavoro svolto si è passati alla fase di modellizzazione che ha visto lo sviluppo di una serie di attività a sostegno dell’occupazione svolta in due distinti territori (Emilia Romagna e Calabria). La fase di stage svolta in Emilia Romagna ha coinvolto 24 destinatari e al termine degli stessi, sono stati organizzati dei tirocini formativi nei settori del Turismo e Commercializzazione delle tipicità, per consentire ai soggetti svantaggiati di sperimentarsi nel mercato del lavoro, anche grazie al supporto di una rete di servizi (socio-assistenziali, culturali, della

formazione e del lavoro) che operano nella logica della continuità tra attività riabilitativa, formativa e di inserimento lavorativo e del collegamento costante sud-nord/nord/sud. Al termine del collocamento il progetto ha previsto il rientro nel territorio di origine e lo sviluppo di misure di accompagnamento alla creazione di microimpresa. La creazione della Banca Dati è stata trasversale all'intero progetto ed è stata gestita con una metodologia innovativa (work in progress), che ha garantito l'accesso immediato e in tempo reale ai suoi contenuti da parte dei vari partner, dei soggetti coinvolti nell'intervento e dei destinatari finali. Il Consolidamento e diffusione dei risultati ha stimolato un processo di autovalutazione del progetto e si è realizzata attraverso la raccolta di elementi significativi pubblicati in un report finale. Le attività svolte hanno consentito la diffusione delle metodologie utilizzate, degli strumenti operativi adottati e dei risultati raggiunti, per poi definire una tipologia di modello organizzativo, quale strumento di valutazione in merito alla fattibilità e sostenibilità dei servizi sperimentati per i beneficiari nel bacino territoriale di intervento.

#### **Beneficiari/destinatari**

Soggetti componenti la PS - 20 soggetti ex tossicodipendenti; 20 operatori delle strutture socio-sanitarie; 20 imprenditori pubblici e privati ; 12 Operatori del privato sociale; 12 Operatori di servizi pubblici; 24 soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale; attori dello sviluppo locale, operatori e istituzioni pubbliche e private che si occupano di inclusione sociale; Autorità pubbliche regionali e provinciali; operatori pubblici e privati che lavorano nell'ambito della riabilitazione ed integrazione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati.

#### **Innovatività**

Il progetto, che si è distinto per la sperimentazione di risposte organiche e strutturali a un complesso intreccio di fenomeni, soggettivi e di contesto, vere e proprie barriere di accesso al lavoro per gruppi sociali, già portatori di altro tipo di svantaggio. Le sperimentazioni attuate sono risultate innovative e multi-orientate rispetto: ai processi scaturiti (relativi alle strategie e metodologie adottate nella realizzazione delle azioni di orientamento, potenziamento delle competenze e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati); agli obiettivi (valorizzazione delle risorse individuali spendibili sul territorio attraverso azioni di matching e creazione di reti socio-economiche di supporto e banche dati); al contesto (attraverso la nascita di un sistema di "relazioni" e di know how in chiave di sviluppo locale). A livello di processo, il carattere innovativo è riconducibile soprattutto alla metodologia impiegata. Muovendo dai risultati non del tutto convincenti degli interventi in materia di riabilitazione della TD, da sempre focalizzati sulla necessità di agire sul sintomo, si è inteso privilegiare una diversa strategia, finalizzata all'integrazione lavorativa dei soggetti deboli e basata sulla relazione fra i vari servizi specialistici afferenti al welfare settoriale, alla formazione e al lavoro, al fine di stabilire una rete integrata coerente e più rispondente alla pluralità delle esigenze soggettive (socio-sanitarie, di competenze, di match con la domanda di lavoro). In tale prospettiva, anche la struttura dei percorsi formativi,

è stata rivisitata. La logica è stata quella di creare, come fase propedeutica agli interventi, un doppio livello di bilancio delle competenze, sia dell'offerta, sia della domanda di lavoro e di concepire la formazione con un mix di azioni in presenza, on the job e di match con opportunità registrabili in contesti dinamici e verso produzioni importabili nel contesto originario. Il modello sperimentato è stato messo a sistema attraverso procedure standardizzate d'inserimento socio-lavorativo per i soggetti tossicodipendenti. La procedura vige all'interno del Centro Calabrese di Solidarietà ed è condivisa assieme ad altri enti pubblici e privati.

### **Mainstreaming**

L'impatto a livello di sistema è stato strettamente correlato alla costituzione della rete per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Il coinvolgimento nel partenariato di numerosi soggetti operanti in ambiti diversi, ma complementari (servizi socio-sanitari; formativi e del lavoro, associazioni di categoria) ha contribuito alla diffusione di una cultura di rete negli attori chiave del territorio e ha gettato solide basi per una loro efficace integrazione. L'approccio integrato ha consentito il miglioramento di qualità ed efficacia dei servizi offerti sia dalla rete nel suo insieme, sia dai singoli enti che ne fanno parte, reso possibile, fra l'altro dal potenziamento delle competenze degli operatori, attraverso l'attività formativa destinata ai "mediatori dei processi di integrazione socio-lavorativa", figure di raccordo tra gli utenti svantaggiati, i servizi socio sanitari e del lavoro e le aziende del territorio. Anche il rapporto con il mondo produttivo sia nella fase di ricerca sia in quella di matching ha visto l'instaurarsi di relazioni efficaci, che hanno motivato una maggiore disponibilità sul fronte della domanda all'eventuale integrazione in azienda di soggetti deboli. La capillare attività di diffusione ha favorito la sensibilizzazione e ha accresciuto il livello di informazione dell'opinione pubblica sui problemi affrontati.

Il progetto, inoltre, ha reso possibile il trasferimento dei servizi sperimentati, attraverso la scelta di un modello di multiagenzia e l'instaurazione di un tavolo di concertazione che, a partire dal distretto sanitario, ha coinvolto sia le istituzioni sia le forze dell'ordine. Il primo livello (mainstreaming orizzontale) ha avuto come obiettivo il coinvolgimento di tutti gli organismi che hanno partecipato al progetto e di quelli non interessati direttamente, ma comunque, operanti in analoghi ambiti d'intervento. In questo caso i modelli, gli strumenti, i prodotti e le sperimentazioni innovative sono stati acquisiti anche da organismi esterni alla PS (organizzazioni che operano, per esempio, nelle altre province della regione – organismi aderenti al Crea Calabria – i Servizi Sociali dei Comuni, organismi nazionali come la FICT) che hanno predisposto una diversificata azione di disseminazione. L'intento è stato quello di allargare la rete sul territorio, per fare in modo che la raccolta dati, l'azione di formazione e informazione e la disseminazione dei risultati fosse esaustiva e puntuale. Il secondo livello (mainstreaming verticale) ha avuto come obiettivo quello di incidere sui sistemi di riferimento nella programmazione politica e nella normativa locale e nazionale ed è stato realizzato in modo proficuo con il reale coinvolgimento degli attori

stessi. Il progetto ha contribuito al trasferimento di nuovi strumenti di pianificazione nel campo delle politiche di inclusione sociale e occupazionale, già sperimentate in altri contesti europei. In tale prospettiva, il problema del reinserimento lavorativo e sociale di soggetti svantaggiati, superando la logica settoriale (tossicodipendente visto non solo come portatore di bisogni, ma soprattutto capitale umano su cui investire) viene affrontato grazie alla sinergia di un sistema integrato di servizi eterogenei di welfare, formazione e lavoro. Sul fronte dei piani formativi, inoltre, le attività intraprese hanno permesso la sperimentazione di un nuovo modello di inserimento lavorativo delle fasce deboli, che ha previsto la creazione di un know-how in settori altamente produttivi e sfruttabili per l'economia calabrese (turismo e valorizzazione delle tipicità), accompagnato dalla possibilità di un rientro programmato nel contesto locale di origine, nell'intento di stimolare la nascita di microimprese con specifiche misure di accompagnamento coerenti con le competenze e le esperienze maturate.

### **Le attività transnazionali**

L'attività transnazionale, è stata condotta con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di know-how e soprattutto di promuovere la nascita del network europeo per l'inclusione sociale e per la ricerca di buone prassi sperimentate in ambito comunitario. Le attività transnazionali sono state gestite attraverso un costante scambio di esperienze e attività congiunte. Diversi gli strumenti adottati: incontri tra attori transnazionali, operanti nello stesso settore, organizzazione di visite per apprendere procedure e modalità di intervento degli altri paesi dell'Unione, creazione di guide volte alla sperimentazione di strumenti comuni, stage e scambio fra operatori di diversi paesi, l'uso del sito web e della Banca Dati come supporto informativo e documentale, con riferimento specifico alle attività di comunicazione. Il progetto, ha previsto inoltre la figura di un responsabile per la comunicazione con il compito di coordinare le attività di diffusione di informazioni e le azioni comuni legate ai forum e ai seminari. Le modalità con cui sono state gestite le attività transnazionali hanno consentito di raggiungere risultati innovativi, in termini di prodotti e servizi concretamente realizzati. Si segnalano a questo proposito: scambi di strumenti pedagogici utilizzati e di operatori di settore, visite di studio mirate su temi specifici, brevi stage, guide realizzate anche al fine di consentire l'importazione/esportazione/adozione di nuovi approcci sperimentati in altri paesi. I principali prodotti realizzati sono: il testo "Chances" – Il libro delle buone prassi transnazionali e il sito [www.progettolavorando.it](http://www.progettolavorando.it).

**Sostenibilità**

Le organizzazioni che hanno fatto parte della PS continuano a collaborare strettamente anche dopo Equal. Il modello organizzativo ideato (funzionante principalmente nell'ambito socio-riabilitativo) sopravvive fornendo attività di inserimento socio-lavorativo per i soggetti svantaggiati nel territorio calabrese. Attualmente prosegue le proprie attività lo sportello d'integrazione socio-lavorativo (SISL) per l'accoglienza e l'orientamento (bilancio di competenze) di soggetti svantaggiati. Le risorse umane impiegate sono interne alle organizzazioni di volontariato citate più volte e fanno riferimento a professionisti nel campo psico-sociale (sociologi, psicologi). Il progetto si sostiene attraverso contributi della Provincia di Catanzaro. I partner (Centro Reggino di Solidarietà, Camera di Commercio, Cooperativa Atlante) svolgono una funzione di pubblicizzazione delle attività dello sportello e in qualche caso di individuazione di soggetti da orientare. Stretta è la collaborazione con il Centro per l'Impiego di Catanzaro con il quale si organizzano le attività di matching per i soggetti che usufruiscono dei servizi dello sportello. Si spera che a breve la collaborazione con i CPI venga formalizzata grazie alla stipula di un Convenzione.

**Impatto**

Bisogna senza dubbio evidenziare che il progetto ha contribuito ad aumentare la consapevolezza degli attori chiave rispetto alle problematiche e alle esigenze dei diversi gruppi di beneficiari, a migliorare la normativa di disciplina dei servizi, in un'ottica di rispondenza al fabbisogno dei beneficiari, a favorire nuove forme di integrazione tra gli operatori impegnati nel contrasto dei fenomeni di discriminazione sociale.

**Rilevanza**

Rilevanza politica: Il progetto ha permesso la sottoscrizione di protocolli di rete stipulati, all'inizio, con l'ANCI Calabria che rappresenta i comuni calabresi e con il CREA Calabria (Coordinamento Regionale Enti Ausiliari). E' stata siglata una convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, che ha condiviso e collaborato alla realizzazione delle attività progettuali e una convenzione con la Confindustria di Catanzaro, al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. In virtù della valenza e dell'efficacia delle azioni di inserimento lavorativo realizzate dallo sportello di integrazione, la PS ha inteso pervenire alla sottoscrizione di protocolli operativi con gli Enti Pubblici. Il progetto ha conseguito risultati che costituiscono diretti e concreti benefici per i gruppi target, ex tossicodipendenti, come miglioramento delle competenze, realizzazione di prodotti rispondenti alle esigenze rilevate, creazione di servizi e percorsi ad hoc, per l'inserimento lavorativo e l'orientamento; qualificazione degli operatori per l'inclusione e miglioramento delle loro attitudini.

### 3.3 Il Piano di Comunicazione

E' noto che la partecipazione consapevole ad un processo dipende, in massima parte, dall'interesse che risiede nel destinarlo. Interesse caratterizzato spesso dal livello e dalla quantità d'informazioni in possesso ed, ovviamente, della capacità di analizzarle. Per questo, la filigrana del piano è stata quella di "lavorare" per accrescere, in tutte le parti a vario titolo coinvolte, la fattiva "responsabilità partecipativa". Partecipazione intesa non semplicemente come "prendere parte", quanto "essere parte" di un processo o di una attività.

Le attività di comunicazione hanno avuto l'obiettivo di:

INFORMARE	i target
FAVORIRE	il conseguimento di un efficace livello di condivisione tra gli operatori la committenza ed i portatori d'interesse in genere
GARANTIRE	la trasparenza sulla realizzazione del progetto. Lo status di ogni documento di ciascuna informazione: precisa e chiara. Il linguaggio utilizzato ha tenuto conto, ai fini dell'accessibilità, della diversità socio-culturale del target e del mezzo impiegato.
CONTRIBUIRE	alla creazione di un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna fra tutti i soggetti coinvolti o interessati nell'attuazione del progetto.
VALUTARE	l'efficacia del progetto: ex ante, in itinere ed ex post.
STRUTTURARE	l'assetto organizzativo per la gestione e controllo della comunicazione associata al servizio;
FORNIRE	i dati e le indicazioni e le relative modalità operative;
COINVOLGERE	gli stakeholders e gli opinion leaders nella promozione e diffusione dell'informazione;
INFORMARE	sistematicamente sull'andamento dei lavori;
GARANTIRE	l'informazione completa e diffusa su tutto il territorio riguardo ai contenuti e all'andamento degli interventi;
OFFRIRE	la visibilità delle realizzazioni promosse e/o cofinanziate anche con azioni informative e di pubblicità esterna, mirate soprattutto alla collettività locale;

Le azioni e le attività di informazione e pubblicità sono state utili e funzionali per favorire la comunicazione interna e quella esterna al progetto di monitoraggio E, con questa consapevolezza, la funzione comunicativa ( di informazione e pubblicità) è stata coordinata da un professionista esterno tale da poter presiedere e presidiare i vari canali. L'organizzazione strategica è stata allocata all'interno di un "gruppo di regia" con l'obiettivo di favorire, in termini trasversali al progetto, la diffusione delle informazioni e l'ascolto. Organizzazione caratterizzata da semplicità di funzioni ed agilità operativa, in modo da poter avviare e gestire efficacemente e celermente tutte le azioni

La progettazione e pianificazione, suddiviso in tre parti, coerenti e coordinate fra loro, ha avuto il duplice obiettivo dell'informazione-divulgazione verso l'esterno (media e territorio) e della comunicazione interna alla partnership di progetto, con attività a carattere trasversale rispetto alle altre

I destinatari delle attività della comunicazione, sono stati identificati nei seguenti macro-target:

- > personale assegnato alla realizzazione del progetto
- > Direzione aziendale
- > Regione Calabria
- > Stakeholders
- > Opinione Pubblica

Per ciascun target sono stati individuati i relativi canali, per come di seguito:

- > personale assegnato alla realizzazione del progetto, frequenti e mirati incontri hanno permesso di accrescere il coinvolgimento di ciascun professionista coinvolto
- > Direzione aziendale, puntuali ed approfondite riunioni hanno consentito di editare le informazioni ed individuare la scelta del miglior fornitore, riducendo i tempi realizzativi
- > Regione Calabria, la presenza il loco di un gruppo di lavoro ha facilitato il reperimento delle informazioni ed il continuo confronto con la committenza
- > Stakeholders, la produzione e distribuzione della monografia consentirà la diffusione della metodologia e dei risultati raggiunti, idonea per consentire di caratterizzare i prossimi interventi progettuali
- > Opinione Pubblica, la creazione e l'aggiornamento del sito aziendale, unitamente alla specifica sezione regionale, e la pubblicazione di machet pubblicitarie hanno permesso diversificate ed integrate azioni

La definizione del target è rispondete per due **funzioni**:

- **creativa**: le caratteristiche del target condizionano i creativi a sviluppare un certo messaggio piuttosto che un altro
- **media**: il target condiziona la scelta dei mezzi (per esempio periodici piuttosto che radio) e dei veicoli pubblicitari.

Lo start-up ha previsto una profonda ricognizione ed acquisizione dei dati da monitorare e la rispettiva classificazione in ragione della tipologia e territorialità di ciascun progetto. Successiva si è provveduto ad implementare i dati ed organizzarli sviluppare il progetto nelle sue diverse articolazioni a supporto della struttura regionale nella implementazione della sezione web dedicata all'iniziativa Equal nell'ambito del sito della Regione Calabria per quanto attiene le tematiche del networking e la diffusione dei risultati oltre che l'ideazione e la realizzazione di campagne informative:

1. Sono state realizzate le 25 schede relative ai progetti monitorati e suddivise per codice e denominazione. Le stesse sono state riprodotte in diversi formati al fine di garantire una totale fruibilità.
2. Al fine di garantire l'accesso a tali informazioni è stato realizzato un *index* ipertestuale.
3. Ideazione progetto grafico di comunicazione integrata (carta stampata; tv-radio; web; ecc.) per i progetti monitorati da Azienda Calabria Lavoro.
4. Sviluppo grafico campagna di comunicazione integrata.
5. Realizzazione sito web per la fruizione dei contenuti sopraindicati.
6. Sviluppo motore di ricerca interno.

L'ideazione del progetto grafico per la campagna di comunicazione integrata ha inteso riprendere e rielaborare il visual ed il lettering relativo al logo dell'iniziativa Equal Italia.

Inoltre, per dare l'identificazione territoriale è stata utilizzata una sagoma che raffigura la regione Calabria nella quale sono state fuse diverse immagini che richiamano gli aspetti presi in considerazione (progetti monitorati) relativi ai tre assi.

Sono stati inseriti come da disposizioni nazionali/comunitari dell'iniziativa Equal, i loghi relativi all'Unione Europea (con dicitura Fondo Sociale Europeo) e Ministero del Lavoro, oltre a quello di Azienda Calabria Lavoro.

### 3.4 Valutazione del Progetto di monitoraggio e Assistenza tecnica

La valutazione del Progetto “Iniziativa Comunitaria EQUAL” ha previsto sia un’indagine di tipo *quantitativo* (volta a raccogliere i dati, i numeri, gli elementi del progetto), sia una valutazione di tipo *qualitativo* capace di recuperare descrizioni, ipotesi e significati nei quali ricercare alcuni possibili criteri di lettura e comprensione degli stessi dati quantitativi. Essa ha avuto per oggetto la verifica definitiva dei risultati, delle finalità e degli obiettivi concretamente conseguiti attraverso l'intervento progettuale anche se la valutazione del progetto è andata oltre un'impostazione imperniata meramente sui risultati e sugli impatti, per prendere in considerazione soprattutto il processo di attuazione e il suo contributo agli effetti globali.

La metodologia di lavoro è stata quindi imperniata sull'integrazione tra la valutazione di risultato e l'analisi/verifica dell'applicazione dell'approccio a tutti i livelli, per ottenere una valutazione appropriata del progetto nel suo complesso per mettere in condizioni l'Ente erogatore ed il promotore del progetto di verificare se le azioni implementate hanno risposto ai bisogni, migliorare gli interventi, osservando i risultati e gli impatti degli stessi ed analizzarli al fine di creare un'opportunità di apprendimento, render conto dei risultati ottenuti in relazione all'uso delle risorse allocate.

Nell'attività svolta si è inteso rispettare i criteri relativi alla qualità della valutazione individuati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma MEANS: *Soddisfazione delle richieste*: la valutazione proposta ha trattato in maniera adeguata le richieste d'informazione formulate dal committente, la Regione Calabria, e corrisponde al disciplinare stabilito in fase di firma del contratto; *Pertinenza dell'ambito di valutazione*: la valutazione proposta ha riguardato la ragione d'essere del progetto, le sue realizzazioni, i suoi risultati e le sue ripercussioni sono state studiate nella loro totalità, incluse le interazioni con altre politiche e le conseguenze impreviste;

*Adeguatezza della metodologia*: la valutazione proposta è stata concepita in modo tale da fornire i risultati necessari (con i loro limiti di validità) per rispondere alle principali questioni valutative;

*Affidabilità dei dati*: la valutazione proposta ha riguardato dati primari e secondari raccolti o selezionati in maniera da risultare adeguati e offrire un grado sufficiente di affidabilità rispetto all'uso previsto;

Solidità dell'analisi: l'analisi delle informazioni qualitative è stata conforme alle pratiche in uso, completa e adeguata per rispondere correttamente alle questioni valutative;

*Credibilità dei risultati*: i risultati sono stati organizzati in maniera tale da conseguire logicamente ed essere giustificati dall'analisi dei dati e da interpretazioni fondate su ipotesi esplicative presentate con accuratezza;

*Imparzialità delle conclusioni*: le conclusioni non sono state influenzate da considerazioni personali o di parte e risultano abbastanza dettagliate per poter essere concretamente applicate;

*Chiarezza del rapporto*: il rapporto descrive il contesto e la finalità del programma valutato nonché la sua organizzazione e i suoi risultati in modo che le informazioni fornite siano facilmente comprensibili.

L'attività di valutazione è stata condotta con la collaborazione dello staff di progetto ed utilizzando tutta la documentazione utile prodotta dallo staff e dal gruppo operativo incaricato della realizzazione dello stesso.

Pertanto, a seconda delle singole tipologie di azioni oggetto di analisi ed in relazione alle possibilità contingenti di utilizzo di specifici strumenti di ricerca, sono utilizzate tecniche quali:

- Somministrazione di questionari semistrutturati in autocompilazione;
- Focus group;
- Analisi dati documentali.

Alla luce di quanto precedentemente esposto si è pertanto scelto di articolare l'attività di valutazione in particolare sui seguenti aspetti:

- *pertinenza*: valutazione del grado di pertinenza degli obiettivi del programma rispetto all'evolversi delle esigenze e delle priorità a livello nazionale e comunitario;
- *efficienza*: valutazione del grado di efficienza economica con cui le varie risorse si sono tradotte in realizzazioni, risultati e impatti;
- *efficacia*: valutazione della misura in cui i risultati e l'impatto del progetto hanno contribuito al conseguimento degli obiettivi specifici e generali;
- *realizzazione*: valutazione del grado di conseguimento dei risultati attesi, sulla base degli indicatori raccolti secondo il management information system messo a punto.

### *Valutazione della pertinenza/coerenza*

Attraverso la valutazione della pertinenza/coerenza si è inteso verificare il grado di pertinenza/coerenza degli obiettivi del progetto rispetto all'evolversi delle esigenze e delle priorità del contesto. Il particolare relativamente all'impatto dell'intervento sui vari stakeholder si può precisare quanto segue:

Regione Calabria - Le attività di Equal si sono concluse già da mesi ed attraverso le attività del progetto realizzato da Azienda Calabria Lavoro la Regione è riuscita ad avere contezza delle attività realizzate nell'ambito dei tre dei cinque assi previsti dal programma: **Occupabilità, Imprenditorialità e Pari Opportunità**.

Azienda Calabria Lavoro: è riuscita a lavorare in perfetta sinergia con il committente, riuscendo a dare risposte concrete alle istanze che da esso provenivano, in termini di soddisfazione dei fabbisogni emersi sia per ciò che riguardava l'Assistenza tecnica e quindi: archiviazione dei fascicoli e delle pratiche, e chiusura delle rendicontazioni.

Staff di progetto e consulenti: sono riusciti a rendere sempre più efficace il loro intervento grazie alla flessibilità con cui hanno operato a seconda dei fabbisogni che man mano emergevano da parte del committente e senza disattendere gli obiettivi propri del progetto sono riusciti a raggiungerne altri che rispondevano a un reale e tempestivo fabbisogno emerso, ma sempre coerente con le finalità del progetto stesso.

Le attività realizzate sono stati coerenti con le attività progettate e programmate che consistevano essenzialmente nel Monitoraggio di tutte le iniziative Equal II fase realizzate sul territorio Calabrese e sull'individuazione di buone prassi da pubblicizzare e diffondere affinché diventino modelli da mettere a sistema.

### *Valutazione dell'Efficienza*

Attraverso la valutazione della efficienza si è inteso individuare i risultati e gli impatti ottenuti rispetto ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto. Le risorse sono state utilizzate bene. Il modello organizzativo ha funzionato perfettamente con un coordinamento presso il Dipartimento 10 per l'Assistenza tecnica e un coordinamento presso la sede di Azienda Calabria Lavoro per il monitoraggio e l'individuazione delle buone prassi di Equal a livello regionale. Dagli incontri, focu group, con i consulenti di Azienda Calabria Lavoro è emerso che le difficoltà maggiori sono state quelle che l'analisi documentale spesso non

ha consentito il raggiungimento dei risultati previsti. Una difficoltà emersa è stata quella di reperire alcune informazioni per la mancanza di completezza dei fascicoli esaminati. L'approccio con i referenti delle P.S. seppur cordiale a volte è stato poco collaborativi forse perché permane in questa regione la convinzione che concluso un progetto finisce ogni forma di collaborazione con l'Ente erogatore e tutto viene considerato come un controllo quasi illegittimo.

#### *Valutazione dell'Efficacia*

Attraverso la valutazione della efficacia si è inteso effettuare l'analisi critica dei risultati conseguiti dal progetto in relazione agli obiettivi individuati. In generale i risultati ottenuti sono stati coerenti con i risultati attesi.

Rispetto alla valutazione in termini di efficacia, è sotteso comunque che i tempi del progetto, a monte avrebbero dovuto essere quelli delle attività monitorate per rendere maggiormente efficace l'intervento. Coloro che hanno operato all'interno del progetto nella quasi totalità hanno manifestato grande soddisfazione per il lavoro svolto anche in termini di accrescimento della propria professionalità. Per ciò che concerne il committente, la Regione Calabria, nella persona dei dirigenti e responsabili di Equal a parte le perplessità iniziali hanno man mano apprezzato sempre di più la professionalità dei consulenti del progetto e successivamente l'indispensabilità del loro supporto per raggiungere gli obiettivi del loro lavoro.

#### *Valutazione della realizzazione*

Attraverso la valutazione della realizzazione si è inteso verificare il grado di conseguimento dei risultati attesi, sulla base degli indicatori raccolti secondo il management information system messo a punto.

In generale si può affermare che gli obiettivi e i risultati del progetto sono stati pienamente raggiunti. I tempi previsti da progetto per le attività sono stati rispettati grazie al numero dei consulenti ed alla loro opportuna distribuzione sulle attività previste dal progetto.

Relativamente ai tempi bisogna comunque sottolineare che aver dovuto monitorare attività realizzate alcuni anni prima ha sicuramente creato qualche problema soprattutto perciò che concerneva la difficile rintracciabilità dei beneficiari degli interventi. Alcune P.S. nel frattempo si sono sciolte e i referenti capofila dei progetti, in particolar modo quelli più significativi, lavorano in altre regioni. Certo, un lasso di tempo maggiore dei due mesi del progetto, una contemporaneità del

monitoraggio con i progetti stessi avrebbe consentito il raggiungimento di obiettivi più alti e un sostegno ad una più efficace ed efficiente realizzazione dei progetti stessi.

Il progetto ha prodotto comunque, nonostante le difficoltà sopra esposte, benefici concreti e stabili. L'attività e i risultati del progetto "Monitoraggio e Assistenza tecnica di EQUAL" di Azienda Calabria Lavoro permetteranno alla Regione Calabria di confrontare gli obiettivi prefissati con quelli raggiunti e verificarne i risultati ottenuti. Beneficio concreto e stabile perché potrà sicuramente essere una migliore e più oculata gestione dei prossimi bandi Equal.

In generale si può quindi affermare che gli obiettivi e i risultati del progetto sono stati pienamente raggiunti nonostante i tempi stretti durante i quali si sono svolte le attività. Il progetto infatti ha avuto avvio nella seconda metà del mese di ottobre per concludersi alla fine di dicembre. Nonostante questo, l'efficiente ed efficace organizzazione delle risorse coinvolte e il lavoro puntuale dell'intero staff di progetto, ha comunque consentito di raggiungere i risultati previsti. Non c'è dubbio, però, che un lasso di tempo più ampio avrebbe permesso, soprattutto per ciò che concerne le buone prassi, un approfondimento maggiore con tutti gli stakeholder coinvolti nei progetti selezionati.

Un aspetto positivo, invece, da mettere in evidenza riguarda la ricaduta del progetto in termini di valore aggiunto sia per la Regione Calabria che per tutti i soggetti coinvolti nelle attività.

## 4 CONCLUSIONI

L'Iniziativa Comunitaria Equal è stata per la nostra regione un "laboratorio sperimentale" nel senso che è stata costruita nel contesto sociale, economico e istituzionale in relazione al mercato del lavoro.

Da un'analisi dei progetti realizzati è emerso che le fasce deboli scontano doppiamente le carenze di una realtà regionale in forte ritardo, rischiando una sempre maggiore emarginazione, che in alcuni soggetti si traduce in comportamenti devianti, diventando facili prede della criminalità organizzata. Per meglio rispondere alle esigenze emerse, la struttura regionale ha inteso soffermarsi su tre dei cinque assi previsti dal programma: **Occupabilità, Imprenditorialità e Pari Opportunità**. L'assistenza tecnica ed il sistema di monitoraggio dell'Iniziativa Equal II fase di Azienda Calabria Lavoro, sono stati indispensabili per analizzare le innovazioni sperimentate dalle Partnership di Sviluppo in termini di approcci, modelli, metodologie, strumenti e sviluppo di sistemi, e di ricostruire le principali acquisizioni rispetto ai principi cardine dell'Iniziativa: *partenariato, mainstreaming, partecipazione attiva, transnazionalità*.

In particolare l'attività svolta ha verificato quanto previsto e quanto effettivamente realizzato, i risultati delle attività e i loro prodotti, i problemi emersi e le soluzioni trovate. Il monitoraggio quali-quantitativo è stato finalizzato ad individuare e selezionare buone prassi, che, da una prima analisi, sono apparse come le sperimentazioni maggiormente significative per ciascuna area tematica in termini di impatto, ossia di capacità di produrre mutamenti nel contesto socioeconomico di riferimento, con un'attenzione specifica agli aspetti di policy relevance e al miglioramento delle condizioni dei beneficiari coinvolti. Il lavoro svolto ha evidenziato, infatti, i casi di efficacia ed efficienza nel campo dell'integrazione dei servizi e delle politiche e quelli di portata innovativa in relazione al problema affrontato, alle azioni, agli strumenti e alle metodologie proposte, nonché agli attori coinvolti nel partenariato e/o nella rete. L'analisi ha mirato ad individuare la ricaduta dei progetti Equal sul territorio e a trarre indicazioni utili per le politiche sociali e del lavoro, nonché per lo sviluppo degli enti locali stessi. Le attività di monitoraggio hanno confermato che Equal in Calabria ha condiviso e supportato pienamente la strategia del Piano Nazionale per l'Occupazione tenendo presente le priorità: approccio di partnership, partecipazione attiva, cooperazione transnazionale, innovazione.

Gli obiettivi della programmazione EQUAL sono stati sicuramente raggiunti. Le P.S. coinvolte nei progetti sono state in grado di fornire gli strumenti per indirizzare, organizzare e rafforzare i comportamenti degli operatori in modo da consentire una ricaduta formativa occupazionale significativa. Per rendere concreta questa scelta, si è partiti sicuramente dall'obiettivo generale che il programma suggeriva: *promuovere nuovi strumenti atti a combattere tutte le forme di discriminazione e di disuguaglianza nel contesto socio-lavorativo*, in una regione come la Calabria che oltre ad una presenza rilevante di soggetti emarginati, ha il più alto grado di inoccupazione e disoccupazione.

I progetti monitorati sono stati 25 e di questi: 12 insistono sull'Asse **Occupabilità**, 10 su **Imprenditorialità** e solo 3 su **Pari Opportunità**.

Per ciò che riguarda i progetti monitorati, una criticità emersa è che le migliori esperienze spesso sono state gestite da organizzazioni che hanno sede in regioni diverse, quindi con uno scarso se non inesistente radicamento sul territorio e che sono rimasti ancor oggi, anche dopo la conclusione del progetto, gli unici interlocutori. Questo potrebbe significare che le PS locali non sono state in grado di metabolizzare il percorso realizzato all'interno del progetto e quindi diventare loro stessi interlocutori credibili.

Un'altra criticità emersa è stata la scarsa partecipazione degli Enti locali, in alcuni casi essi hanno completamente disatteso gli impegni presi perché non sono state in grado di interfacciarsi con gli altri stakeholder, ciò è avvenuto in modo particolare in due delle cinque province calabresi.

Bisogna inoltre evidenziare che lì dove la PS locale ha partecipato attivamente, i risultati dei progetti sono stati ampiamente raggiunti.

Un altro nodo critico sono state le PS transnazionali che in alcuni casi erano deboli, questo ovviamente ha limitato il trasferimento di esperienze significative e lo scambio di know how.

Resta comunque il fatto che esperienze significative sono emerse dal sistema di monitoraggio del progetto che ha indagato sulle buone prassi in termini di: **IMPATTO, RILEVANZA POLITICA, RILEVANZA RISPETTO AI BENEFICIARI, EFFICACIA ED EFFICIENZA, INNOVATIVITA'** fornendo i risultati che seguono.

**IMPATTO:** i progetti in generale e qualcuno in modo particolare hanno prodotto cambiamenti significativi sul territorio dal punto vista economico, sociale e culturale attraverso un'aumentata consapevolezza degli attori chiave rispetto alle problematiche e alle esigenze dei diversi gruppi di beneficiari, un miglioramento

della normativa di disciplina dei servizi, in un'ottica di rispondenza al fabbisogno dei beneficiari, nuove forme di integrazione tra gli operatori impegnati nel contrasto dei fenomeni di discriminazione, un'accresciuta sensibilità, per esempio, alle problematiche di genere nell'organizzazione dei servizi e nell'approccio alle politiche di conciliazione e promozione della risorsa femminile.

**RILEVANZA POLITICA:** i progetti hanno fornito un contributo alla programmazione locale e un sostegno concreto alla promozione dell'approccio di genere, soprattutto quei progetti che hanno sottoscritto protocolli d'intesa, accordi o patti confluiti nella normativa e programmazione locale, i progetti i cui risultati e strumenti hanno contribuito a modificare pratiche e regolamentazioni nella direzione di una maggiore sensibilità alle problematiche di genere e quelli coerenti, nella strategia e nelle azioni, con le linee di programmazione in atto, o che potranno contribuire a supportare la fase di riprogrammazione.

**RILEVANZA RISPETTO AI BENEFICIARI:** i progetti hanno contribuito a migliorare, in modo sostanziale e duraturo, le condizioni di vita dei beneficiari cioè hanno conseguito risultati che costituiscono diretti e concreti benefici per i gruppi target, come, ad esempio, miglioramento delle competenze, realizzazione di prodotti rispondenti alle esigenze rilevate, creazione di servizi e percorsi ad hoc, qualificazione degli operatori per l'inclusione e miglioramento delle loro attitudini.

**EFFICACIA ED EFFICIENZA:** i partenariati di sviluppo si sono distinti nella maggioranza dei casi per una gestione efficace ed efficiente delle attività, realizzando attività coerenti con il problema all'origine dell'intervento, coinvolgendo beneficiari effettivamente interessati dal problema, caratterizzandosi per una gestione finanziaria coerente e conforme alla normativa di riferimento ed alle procedure previste.

**INNOVATIVITÀ:** i progetti hanno quasi sempre generato un contributo innovativo rispetto a prodotti realizzati, risultati raggiunti e processi sviluppati ed in particolare si sono distinti per il raggiungimento di risultati che contribuiscono a fornire un apporto significativo alla soluzione dei problemi individuati e per la messa a punto di processi in grado di innovare lo scenario degli strumenti e delle metodologie utilizzate nelle strategie e nelle attività di supporto / servizio / progettazione / regolamentazione.

La Regione può senz'altro fare tesoro dell'esperienza realizzata nell'ambito di alcuni progetti soprattutto in termini di metodologie innovative, da cui declinare

buone prassi da diffondere capillarmente a livello locale. Equal ha permesso sia di sperimentare metodi e strumenti che dovrebbero essere messi a sistema e sia di scoprire nicchie di esperienze significative realizzate, che dovrebbero avere una maggiore rilevanza dal punto di vista politico.

## 5 GLOSSARIO

**Adattabilità** Il concetto di adattabilità esprime l'obiettivo di fornire alle imprese e ai lavoratori i mezzi per adeguarsi alle nuove condizioni del mercato e adottare le nuove tecnologie. Promuovere e incentivare l'adattabilità significa, quindi, favorire la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, una maggiore flessibilità, rimodulazioni dell'orario di lavoro e degli straordinari, la possibilità di svolgere part-time, incentivi per la formazione aziendale e lo sviluppo delle risorse umane. Più recentemente nell'ambito dell'adattabilità sono stati fatti rientrare ulteriori aspetti, come la salute e la sicurezza sul lavoro, la qualità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Tali misure, definite prevalentemente mediante accordi tra le parti sociali, hanno una valenza centrale nelle politiche per l'occupazione e rientrano nel campo di intervento del Fondo sociale europeo. L'adattabilità ha rappresentato uno dei quattro pilastri della Strategia europea per l'occupazione (Seo) prima che, nel 2003, quest'ultima venisse riformulata in tre nuovi obiettivi semplificati: piena occupazione; migliore qualità e produttività del lavoro; maggiore coesione e inclusione (vedi COM 6/2003).

**Analisi dei fabbisogni formativi** L'analisi dei fabbisogni formativi si concretizza nell'individuazione delle esigenze di formazione nel mondo del lavoro, in relazione alla domanda di competenze professionali espressa dal mercato. Tale analisi, che può avvenire a livello generale, di settore e di bacini locali di impiego, permette quindi di verificare la consistenza e le caratteristiche della domanda e di stabilire conseguentemente una scala di priorità dei fabbisogni. L'analisi dei fabbisogni formativi può essere svolta anche tenendo conto di specifiche tipologie di destinatari. Con essa si cerca indirizzare gli utenti della formazione verso percorsi di apprendimento che siano in linea con i fabbisogni professionali del territorio.

**Asse Prioritario** L'art.9 del Reg. (CE) n.1260/1999 (Disposizioni generali sui Fondi Strutturali) definisce "Asse prioritario " ciascuna delle priorità strategiche inserite in un Quadro Comunitario di Sostegno o in un intervento, cui si accompagnano una partecipazione dei Fondi e degli altri strumenti finanziari e le corrispondenti risorse finanziarie dello Stato membro, nonché una serie di obiettivi specifici. L'Asse prioritario quindi è ciascuna delle priorità della strategia contenuta in un programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro

e aventi obiettivi specifici misurabili.

**Attuatore** Con tale termine si individua il soggetto deputato in via principale alla realizzazione di un progetto. Attuatore può essere lo stesso promotore ovvero un altro soggetto delegato da questi. In ogni caso l'attività è realizzata a costi reali ed i finanziamenti sono commisurati a quanto risulta effettivamente speso, purché riconoscibile ai sensi della normativa di FSE e riconducibile al progetto.

**Azioni innovative** Azioni che possono essere finanziate dai Fondi strutturali, su iniziativa della Commissione europea, per accompagnare l'attuazione delle politiche strutturali. In particolare, tali azioni contribuiscono all'elaborazione di pratiche e metodi innovativi capaci di apportare un cambiamento in senso positivo, migliorandone la qualità degli interventi. Hanno a disposizione non oltre lo 0,40% della dotazione annuale dei Fondi strutturali e comprendono studi, progetti pilota e scambi di esperienze.

**Beneficiario** Un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 87 del Trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico. Art. 2 Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999

**Bilancio di competenze** Per bilancio di competenze si intende l'insieme di azioni che hanno l'obiettivo di consentire ai lavoratori di analizzare le proprie competenze professionali e personali, così come le proprie attitudini e motivazioni, allo scopo di definire un progetto professionale e, ove necessario, un progetto di formazione. Attraverso la ricostruzione, il riconoscimento e la validazione delle competenze si perviene a una risorsa effettivamente spendibile e trasferibile in altri contesti di lavoro. Il bilancio è una tecnica che ha tra le sue finalità la certificazione delle competenze acquisite in maniera informale o formale, nell'ambito del sistema dell'istruzione o in quello della formazione professionale. Ha una valenza chiave nell'ottica dell'apprendimento permanente.

**Buone pratiche** Per buona pratica (best practice) si intende una prassi che, rispetto ad altre analoghe, si è dimostrata particolarmente vantaggiosa nello svolgimento di una determinata attività. Si può trattare di un approccio, una tipologia di progetto, una specifica operazione realizzata in un'area di intervento, una scelta metodologica, una modalità di risoluzione di un problema, un modello di relazione con i partner, una particolare procedura, ecc. Individuare e diffondere le buone prassi può consentire la riduzione dei tempi e/o dei costi, per effetto della riproduzione di esperienze già sperimentate, e dà comunque luogo a un'accumulazione di conoscenza e a un approfondimento continuo della tematica nel cui contesto la buona pratica è diffusa e utilizzata. Specificatamente, in ambito FSE, con il termine buona pratica viene indicata quella modalità di lavoro, sperimentata nell'attuazione di un Programma operativo, che ha agevolato il raggiungimento dell'obiettivo sotteso a un risultato e/o a un processo previsto. Attraverso il confronto e la condivisione di questi casi esemplari, tra i diversi soggetti coinvolti nella programmazione del Fondo, si sviluppa un processo di benchmarking funzionale all'attuazione del FSE.

**Certificazione delle competenze** La certificazione rappresenta l'insieme delle azioni che attestano una serie di competenze acquisite da un individuo mediante la propria esperienza personale, professionale e formativa, permettendone conseguentemente la spendibilità all'interno del sistema educativo e del mondo del lavoro. La certificazione delle competenze è quindi la base per percorsi formativi lungo l'intero corso della vita, garantendo interventi personalizzati in funzione delle caratteristiche dell'individuo. La certificazione è resa possibile da un sistema di standard formativi, che costituiscono un riferimento certo e condiviso per riconoscere il possesso di competenze in modo univoco e confrontabile.

**Cooperazione transazionale** Nell'ambito della Programmazione 2007-2013, la cooperazione transazionale tra Stati membri e Regioni si riferisce ad operazioni che mirano alla condivisione delle informazioni, esperienze, risultati e buone prassi o allo sviluppo di approcci complementari o azioni congiunte. Se nel periodo di Programmazione 2000-2006 la Commissione europea è stata il principale attore e fonte di promozione e sostegno della cooperazione transazionale, nell'attuale Programmazione questo ruolo è affidato quasi interamente agli Stati membri e alle Amministrazioni competenti a livello nazionale e regionale. Nella

programmazione 2007-2013, il Regolamento del FSE (1081/2006/CE) rende la cooperazione transnazionale una dimensione importante da integrare nel campo d'azione del Fondo in quanto strumento di realizzazione della Strategia di Lisbona. Il regolamento rende tale cooperazione più efficace, alzando il livello di cofinanziamento del 10% per il sostegno organizzato in base a un'asse prioritaria dedicata o a un Programma operativo. Per aggiungere valore al FSE, le azioni transnazionali e interregionali devono essere svolte in modo sistematico e efficace. Gli Stati membri e le Regioni/P.A. sono, pertanto, invitati a sostenere la cooperazione transnazionale in tutte le aree identificate per l'intervento del FSE: adattabilità, politiche del mercato del lavoro, inclusione sociale, capitale umano e miglioramento delle pubbliche amministrazioni, per tutti gli operatori e per tutti i tipi di scambio e cooperazione.

**Destinatari** I destinatari degli interventi cofinanziati, da non confondere con i beneficiari finali, sono i soggetti (persone, imprese o organismi) che usufruiscono della realizzazione delle azioni, cioè delle singole attività nelle quali si sviluppa un intervento/progetto. I destinatari possono essere anche indiretti, in particolare nel caso delle azioni di accompagnamento e di rafforzamento sistemi (ad esempio gli utenti dei Servizi all'impiego, gli utenti dei servizi per l'infanzia, i lavoratori delle piccole imprese sussidiate, ecc.).

**Efficacia** In Equal l'efficacia viene considerata rispetto alla strategia adottata dai progetti nel raggiungere obiettivi di occupabilità, integrazione e costruzione di network.

**Efficienza** In Equal l'efficienza è intesa come utilizzo adeguato delle risorse per raggiungere gli obiettivi prefissati.

**Equal** L'Iniziativa comunitaria per la lotta alle discriminazioni e alle diseguaglianze sul mercato del lavoro "Equal" si prefigge di contribuire alla lotta contro la discriminazione e le ineguaglianze sul mercato del lavoro, sostenendo politiche attive a favore dei principali gruppi emarginati o discriminati, favorire l'integrazione sociale e professionale dei richiedenti asilo, affiancare la strategia europea per l'occupazione. Equal è un'Iniziativa comunitaria nata per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006. Finanziata dal FSE, Equal

contribuisce all'attuazione della Strategia europea per l'occupazione, utilizzando la cooperazione transnazionale per interventi nel campo dell'inclusione sociale. In particolare, per promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze, in relazione al mercato del lavoro. L'Iniziativa finanzia Partenariati di Sviluppo (PS) tra più soggetti, che firmano un accordo di cooperazione per la realizzazione congiunta di un progetto. Gli ambiti d'intervento a livello nazionale sono esplicitati in Documenti unici di programmazione (DOCUP). Per l'Italia vi è un DOCUP I fase e un DOCUP II fase, a cui si aggiunge un complemento di programmazione che contiene la ripartizione annuale delle risorse e il piano di informazione e pubblicità. L'Autorità di gestione responsabile dell'Iniziativa è il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Alcune attività di gestione sono delegate alle Regioni e alle Province Autonome. L'Isfol è la Struttura Nazionale di Supporto (SNS), che svolge attività di consulenza e assistenza tecnica.

**FSE - Fondo Sociale Europeo** Previsto nel Trattato di Roma e attivo dal 1960, è il primo dei Fondi strutturali. Il suo compito è quello di risolvere i problemi occupazionali causati dall'integrazione europea, in particolare attraverso la promozione di azioni di formazione professionale e riqualificazione professionale e di aiuti ai disoccupati, attuali e potenziali.

**Governance** Termine al centro del dibattito avviato nel 2001 dalla Commissione europea con il "Libro Bianco sulla Governance europea" ed indicante «l'insieme delle regole, delle procedure e delle pratiche inerenti il modo con cui si esercitano i poteri a livello europeo». L'obiettivo è quello di raggiungere una buona governance, capace soprattutto di avvicinare l'Unione europea ai cittadini e di colmare il deficit democratico delle proprie istituzioni.

**Impatto** Per Equal, impatto, inteso come l'insieme dei benefici economici e sociali che l'intervento apporta alla società e ai beneficiari nel lungo periodo in termini, ad esempio, di occupabilità o inclusione sociale.

**Imprenditorialità** Con imprenditorialità si fa riferimento all'esigenza di creare nuovi e migliori posti di lavoro, attraverso politiche per l'occupazione che tengano in debito conto le esigenze delle imprese ed incoraggino la cultura del fare impresa. L'imprenditorialità rappresenta, quindi, l'obiettivo di sfruttare pienamente le

potenzialità occupazionali legate all'imprenditoria. In questo ambito, si inseriscono tutta una serie di interventi volti ad agevolare l'avviamento e la gestione delle imprese, istituendo un quadro normativo chiaro, stabile e prevedibile. Sono inoltre incluse le azioni di semplificazione dei vincoli amministrativi che gravano sulle piccole e medie imprese (Pmi), riducendo i costi non salariali delle aziende che assumono un lavoratore in più e adattando i regolamenti esistenti per agevolare la transizione al lavoro autonomo. Anche l'impegno ad eliminare gli ostacoli, soprattutto quelli insiti nei regimi previdenziali esistenti, che rendono difficile il passaggio dal lavoro dipendente al lavoro autonomo e la creazione di microimprese è da considerarsi legato all'ambito dell'imprenditorialità.

**Inclusione sociale** Per inclusione sociale si intende la promozione di pari opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione, all'occupazione, all'alloggio, ai servizi collettivi, all'assistenza sanitaria. Un'attenzione specifica è rivolta alle categorie particolarmente svantaggiate: immigrati, detenuti, tossicodipendenti, portatori di handicap, ecc. Sul fronte occupazionale, l'obiettivo principale è favorire il primo inserimento o il reinserimento lavorativo di tali soggetti a rischio di esclusione. Il Fondo sociale europeo dedica un asse prioritario alla promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale. Sotto il profilo più specifico delle politiche occupazionali si possono distinguere tre campi operativi legati all'inclusione sociale: strumenti di lotta all'esclusione sociale, azioni orientate alla protezione sociale dei lavoratori, politiche dirette ad elevare il tasso di occupazione regolare.

**Iniziative comunitarie** Sono strumenti utilizzati per realizzare azioni volte alla soluzione di problemi che rivestono un interesse particolare per la Comunità, e sono cofinanziati dai fondi strutturali. Per il periodo di programmazione 2000-2006 sono state individuate 4 iniziative comunitarie, al fine di concentrare efficacemente gli interventi e le risorse disponibili: Interreg che promuove la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale (cofinanziato dal FESR), Urban II che promuove la rivitalizzazione economica e sociale di città e quartieri in crisi (cofinanziato dal FESR), Leader Plus che promuove lo sviluppo rurale (cofinanziato dal FEOGA) ed Equal che promuove nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle ineguaglianze di ogni tipo nell'accesso al mercato del lavoro (cofinanziato dal FSE).

**Innovatività** L'innovatività in EQUAL consiste in approcci completamente nuovi o di trasferimento di elementi esterni in grado di aumentare l'efficacia dell'attuazione delle politiche. L'innovatività può essere di tre tipi: innovazioni collegate ai processi che comprenderanno lo sviluppo di nuovi metodi, di nuovi strumenti o di nuovi approcci, nonché il miglioramento dei metodi esistenti, innovazioni collegate alle finalità perseguite che si concentrano sulla formulazione di nuovi obiettivi, innovazione che potrebbe comprendere approcci volti a identificare nuove e promettenti qualifiche, nonché l'apertura di nuovi giacimenti di occupazione, innovazioni collegate al contesto che si riferiscono alle strutture politiche e istituzionali. Tutte vertono sullo sviluppo di sistemi in relazione con il mercato del lavoro. In Equal l'Innovatività si riferisce particolarmente alla qualità delle singole azioni realizzate dagli interventi, in termini di processi, metodi e strumenti.

**Mainstreaming** Il concetto di mainstreaming fa riferimento al processo attraverso il quale le innovazioni sperimentate in un ambito circoscritto (sociale, economico ed istituzionale) vengono trasposte a livello di sistema. Si tratta di un percorso di acquisizione, da parte delle politiche e delle normative locali, nazionali e comunitarie, delle buone prassi sperimentate a livello di singolo progetto pilota, ovvero delle innovazioni che hanno dimostrato la loro efficacia. La trasferibilità fa riferimento alla capacità dei progetti di essere 'esportati' ed utilizzati in contesti analoghi e/o diversi da quelli di origine a partire dalla verifica di alcune pre-condizioni volte a facilitare tale processo quali, ad esempio la fattibilità economica/convenienza dell'adattamento del modello sperimentato in un contesto/comparto/settore analogo e/o diverso, la presenza di fattori esterni all'ambito di intervento della PS 'facilitanti' (quadro normativo compatibile, fattori culturali/strutturali favorevoli). A livello operativo, la prassi di successo si basa sulla previsione di misure e accorgimenti mirati al trasferimento del modello e, in tal senso, la trasferibilità si configura come una delle componenti del percorso di mainstreaming. Un efficace percorso di mainstreaming mira alla diffusione dei migliori risultati conseguiti sia verso operatori e attori del territorio (livello orizzontale), sia verso le politiche e i sistemi per l'inclusione (livello verticale), tenendo conto, al contempo, del rispetto del principio di pari opportunità (mainstreaming di genere). Una buona pratica in tal senso si sostanzia nel coinvolgimento, lungo l'intero ciclo di vita del progetto, di attori chiave e operatori del mondo non Equal e si caratterizza, ad esempio, per la realizzazione di momenti di validazione (peer-review, confronti con

accademici) dei risultati, la realizzazione di eventi di visibilità volti a illustrare e promuovere gli elementi di successo presso i potenziali “acquirenti” (policy maker, associazioni di categoria, aziende leader del settore interessato), l’organizzazione di giornate formative e/o azioni dimostrative sulla trasferibilità di quanto realizzato; la partecipazione, da parte dei membri della PS, ad eventi organizzati da soggetti/organismi impegnati nelle aree di policy di interesse. Prassi di successo sono ascrivibili soprattutto a livello di mainstreaming orizzontale, attraverso la costituzione di reti stabili, operative anche a conclusione del ciclo di vita del progetto, tra i partner della PS e tra questi e attori extrapartenariali; o mediante l’adozione stabile di modelli e strumenti (ad esempio, Tavoli tecnici interservizi, protocolli per il rispetto di standard di qualità) sperimentati dalle PS sia negli enti di appartenenza dei singoli partner, sia nelle organizzazioni extrapartenariali. A livello di mainstreaming verticale risulta significativa l’acquisizione, nei sistemi per il lavoro, di percorsi, strumenti (portfolio formativo) e metodologie (per la rilevazione e certificazione delle competenze) di intervento messe a punto dalle PS, nonché il riconoscimento di figure professionali e il recepimento, nella programmazione locale o nella normativa di settore, di modalità d’intervento rivolte a specifici gruppi target. Infine, buone prassi di mainstreaming di genere sono rinvenibili nella sottoscrizione, in ambito aziendale, di protocolli che tengano conto delle esigenze di conciliazione vita/lavoro o in un’organizzazione dei servizi che contempli le necessità di particolari categorie di lavoratori.

**Monitoraggio** Il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale di un investimento. Nell’ambito dei Fondi strutturali il monitoraggio assicura all’ autorità di gestione e alla Commissione un’informativa ampia e puntuale sulla realizzazione dei programmi e dei progetti e sui loro effetti Tali informazioni permettono di acquisire elementi conoscitivi puntuali al fine di procedere, se necessario, a una modifica delle strategie di intervento per assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati. Il modello di monitoraggio utilizzato per la programmazione 2000/2006 si compone di tre distinte tipologie di attività, in relazione al risultato specifico che si intende raggiungere: monitoraggio di realizzazione finanziaria, monitoraggio procedurale, monitoraggio fisico

**Occupabilità** La capacità delle persone di essere occupate, e quindi di cercare attivamente un impiego, di trovarlo e di mantenerlo. Accrescere l’occupabilità è

quindi un obiettivo prioritario delle politiche per l'occupazione e ad esso sono orientati buona parte degli interventi cofinanziati dal FSE. Occupabilità ha rappresentato uno dei quattro pilastri della Strategia europea per l'occupazione (Seo), prima che, nel 2003, quest'ultima venisse riformulata in tre nuovi obiettivi semplificati: piena occupazione; migliore qualità e produttività del lavoro; maggiore coesione e inclusione (vedi COM 6/2003).

**Occupato** Secondo la definizione dell'ISTAT è la persona di 15 anni e più che soddisfa almeno uno dei seguenti requisiti: avere un'attività lavorativa, anche se nel periodo di riferimento non ha effettuato ore di lavoro, aver effettuato una o più ore di lavoro retribuite nel periodo di riferimento, indipendentemente dalla condizione dichiarata, aver effettuato una o più ore di lavoro non retribuite presso un'impresa familiare.

**Orientamento professionale** Orientarsi vuol dire individuare una direzione professionale verso la quale muoversi utilizzando: informazioni su se stessi, sulle proprie caratteristiche, attitudini, interessi, sui propri punti deboli, sulle conoscenze e le competenze acquisite, informazioni sul mondo del lavoro e delle professioni, oltre che sulle opportunità formative offerte dal contesto di riferimento, una strategia definita per affrontare il mercato del lavoro in modo efficace. Il consigliere di orientamento può aiutare le persone a costruire percorsi pienamente soddisfacenti in ambito formativo e professionale offrendo tre tipologie di servizio: l'informazione orientativa che consiste nel fornire all'utenza del centro informazioni, organizzate su supporti cartacei o multimediali, tali informazioni possono essere mediate da un esperto o fruite autonomamente. a seconda delle necessità, la formazione orientativa che è rappresentata da momenti formativi brevi che possono, ad esempio, riguardare tecniche e strategie di ricerca del lavoro, mercato del lavoro locale, analisi delle capacità e delle motivazioni, la consulenza orientativa che si configura come una relazione di aiuto individualizzato che mira a favorire la conoscenza di sé, la scoperta delle proprie attitudini, capacità, interessi e le motivazioni per definire un progetto professionale e a individuare le modalità e gli strumenti per attuarlo.

**Pari Opportunità** Il concetto di pari opportunità riassume l'intento di garantire uguali condizioni e prospettive di vita a tutti i cittadini, attraverso la definizione

di politiche e iniziative finalizzate alla rimozione degli ostacoli che impediscono un'effettiva parità. In ambito comunitario il termine pari opportunità è utilizzato in riferimento a interventi a favore di gruppi svantaggiati e, principalmente, alle azioni volte a ridurre le disparità tra uomini e donne. Le pari opportunità sono state collocate al centro della Strategia europea per l'occupazione (SEO). Un apposito pilastro vi era dedicato nella prima fase di sviluppo della SEO, con riferimento alle politiche per ridurre la disparità tra tassi di occupazione maschili e femminili e favorire la conciliazione della dimensione lavorativa con quella familiare. Nella programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006, in via di conclusione, le pari opportunità costituiscono un obiettivo trasversale da perseguire in tutti gli ambiti di intervento ed anche un obiettivo specifico da raggiungere attraverso azioni mirate. Queste ultime hanno lo scopo di migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche in merito allo sviluppo delle carriere e all'autoimprenditorialità, nonché di ridurre le disparità fondate sul sesso nel mercato del lavoro. L'approccio comune seguito è quello del *mainstreaming*, ossia la trasposizione a livello di sistema di buone prassi sperimentate a livello di singoli progetti in merito alla riduzione delle disparità tra uomini e donne.

**Persona in cerca di occupazione** Secondo la definizione dell'ISTAT è la persona di 15 anni e più non occupata e che dichiara di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento, di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro attiva nelle quattro settimane che precedono il periodo di riferimento, di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto. Le persone in cerca di occupazione possono essere suddivise in base alla loro condizione dichiarata in: disoccupati in senso stretto, persone in cerca di prima occupazione, altre persone che cercano lavoro (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro ecc.).

**Partenariato** Formula spesso presente fra le condizioni necessarie di partecipazione ad un programma comunitario, che indica la necessità di compartecipazione / collaborazione di più soggetti, appartenenti solitamente a Stati diversi, per l'attuazione di un progetto. Il partenariato comporta obblighi di natura finanziaria, tecnica e gestionale. Le modalità concrete di partenariato possono essere diverse e sono specificate nei singoli programmi.

**Partner** Parti di attività progettuali possono essere svolte anche da partner originariamente indicati come tali nel progetto o comunque da soggetti tra i quali intercorre un vincolo associativo o societario o consortile ovvero da consorziati di un consorzio, attuatore o partner di associati di strutture associative, ovvero da associazioni temporanee d'impresa (ATI) all'uopo costituite.

**Partnership** Stretta concertazione in tutte le fasi della programmazione tra i diversi organismi comunitari e nazionali.

**Partnership di sviluppo(PS)** Tipologia di partenariato per l'attuazione dell'iniziativa Equal, stabilite su base geografica o settoriale. Una partnership di sviluppo agisce in un determinato settore tematico e associa attori chiave, ossia enti, organismi e istituzioni, pubbliche e private, che operano nei settori tematici oggetto dell'iniziativa, quali: amministrazioni pubbliche (eccetto le Amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni e le Province Autonome), servizi pubblici per l'impiego, associazioni non governative, imprese, parti sociali. Le partnership definiscono la strategia da seguire e i mezzi per attuarla, cooperando a livello transnazionale per divulgare le buone prassi. Le PS potranno essere create su base geografica, riunendo i soggetti interessati in un determinato territorio. Si tratterà in questo caso di partnership geografiche. Dal momento che le partnership geografiche non sono sempre lo strumento più efficace per lottare contro un particolare problema, sono possibili altre forme di partnership nel quadro degli orientamenti sopra indicati, comprendenti settori economici o industriali specifici. Esse potranno eventualmente concentrare la loro attività su uno o più gruppi specifici tra quelli che subiscono discriminazioni o disuguaglianze rispetto al mercato del lavoro. Si tratterà in questo caso di partnership settoriali.

**Pilastri SEO** La Strategia europea per l'occupazione (SEO), al suo avvio nel 1997 in occasione del Consiglio straordinario di Lussemburgo, è stata articolata in quattro pilastri sulla cui base la Commissione europea ha articolato i propri orientamenti per l'occupazione, rivolti ogni anno agli Stati membri per indirizzarli nella realizzazione dei loro interventi specifici. Il primo pilastro è stato l'occupabilità, finalizzato a migliorare le capacità delle persone di essere occupate, di cercare attivamente un impiego e mantenerlo. A tal fine è stato necessario che le politiche per l'occupazione mobilitassero le forze lavoro, anche con misure volte a far fronte

al problema della disoccupazione. Il secondo è stato l'imprenditorialità, per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. L'obiettivo è stato quello di incoraggiare la cultura del fare impresa per sfruttare a pieno le potenzialità occupazionali delle imprese. Il terzo pilastro è stato l'adattabilità, che ha avuto come obiettivo prioritario la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro. In particolare gli Stati membri hanno attuato politiche indirizzate a migliorare l'adattabilità delle imprese e degli stessi lavoratori. Il quarto pilastro infine, è stato dedicato alle pari opportunità. In tale contesto è stato prioritario l'aumento della presenza femminile in determinati settori di attività e in determinate professioni. Le politiche sulle pari opportunità sono state indirizzate non solo al settore femminile ma anche al superamento delle difficoltà di inserimento lavorativo di categorie svantaggiate come i portatori di handicap, gli immigrati, gli ex-detenuti e gli ex-tossicodipendenti. In linea con la Strategia di Lisbona l'articolazione sui quattro pilastri è stata rivista e superata da una nuova impostazione, incentrata ora su tre obiettivi principali (vedi COM 6/2003): piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro, coesione e integrazione economica e sociale.

**Placement** Per placement ("posizionamento") si intende il collocamento nel mercato del lavoro, cioè l'esito occupazionale di coloro che hanno beneficiato di misure di politica attiva per l'occupazione, come ad esempio interventi di formazione professionale o di orientamento. Le azioni di placement hanno come fine l'inserimento professionale di coloro che sono in cerca di un lavoro, mentre le analisi di placement indicano appunto l'esito occupazionale (sia in termini di condizione raggiunta che di tempi di collocamento) e le caratteristiche dell'eventuale inserimento lavorativo (posizione professionale e contrattuale).

**Promotore** Ai fini dell'individuazione della responsabilità della puntuale realizzazione del progetto nei confronti dell'Amministrazione, titolare è in ogni caso il promotore, come risulta dall'atto di presentazione del progetto. Spettano pertanto a lui i poteri ed i doveri connessi all'attività di indirizzo e controllo. Il promotore può peraltro affidare in tutto o in parte le proprie attività gestionali ad un attuatore, indicandolo, anche, eventualmente, come percettore materiale del finanziamento.

**Popolazione attiva** Secondo la definizione dell'ISTAT è la somma delle persone occupate, di quelle disoccupate alla ricerca di nuova occupazione e delle persone

in cerca di prima occupazione.

**Popolazione non attiva** Secondo la definizione dell'ISTAT è costituita dalla popolazione in condizione non professionale meno le persone in cerca di prima occupazione.

**Programmi comunitari** Strumenti di finanziamento con i quali la Commissione europea finanzia i suoi obiettivi. Attraverso la pubblicazione degli inviti a presentare proposte sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, si avvia il procedimento ufficiale per l'attuazione di un programma.

**Programmi Operativi** Programmi Operativi sono gli strumenti in cui si è articolata l'attuazione del "Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 2000-2006". I Programmi Operativi Obiettivo 1, 2000-2006 sono stati 14, di cui 7 regionali (POR), e 7 nazionali (PON), gestiti dalle Amministrazioni centrali. I 7 programmi regionali hanno riguardato le 6 regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), cui si aggiunge il Molise, l'unica regione italiana in sostegno transitorio: I 7 programmi nazionali affidati ad amministrazioni centrali e che hanno affrontato temi settoriali, sono "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione"; "La scuola per lo sviluppo"; "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno"; "Sviluppo locale"; "Trasporti"; "Pesca" e "Assistenza tecnica". Nell'ambito dell'Obiettivo 3 sono stati avviati 14 Programmi Operativi regionali (POR) a beneficio delle regioni del Centro Nord e delle Province autonome di Trento e Bolzano, e un unico Programma Operativo Nazionale (PON Azioni di sistema).

**Programma Quadro** Quadri di interventi pluriennali con cui la Commissione Europea definisce le attività comunitarie in un settore specifico. Il più importante è il Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (RST), giunto al suo sesto periodo di programmazione che definisce le priorità, l'entità finanziaria, le modalità di tutte le opportunità che l'Unione europea offre a chi è coinvolto nella RST.

**QCS (Quadro Comunitario di Sostegno)** Il Quadro Comunitario di Sostegno è il documento che contiene la strategia e le priorità d'azione dei Fondi strutturali in un determinato Stato membro o in una sua regione, definendo altresì gli obiettivi

specifici degli interventi e la partecipazione finanziaria dei Fondi strutturali e delle altre risorse finanziarie. Il QCS getta le basi e gli indirizzi per la stesura dei Programmi Operativi (PO), garantendo il coordinamento dell'insieme degli aiuti strutturali comunitari nelle regioni interessate da vari PO. In Italia, per la programmazione 2000-2006, sono stati approvati due Quadri Comunitari di Sostegno, uno per l'Obiettivo 1 e l'altro per l'Obiettivo 3.

**QSN (Quadro Strategico Nazionale) 2007-2013** Documento di orientamento strategico previsto dai regolamenti comunitari della politica di coesione 2007-2013 (art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali) che definisce la strategia scelta dallo Stato e contiene l'elenco dei Programmi Operativi attraverso i quali esso intende attuare la propria programmazione. La proposta presentata dall'Italia alla Commissione europea il 2 marzo 2007 è stata approvata in versione definitiva il 13 luglio 2007. Il processo che ha portato alla stesura del QSN è stato formalmente avviato il 3 febbraio 2005 con l'approvazione, da parte della Conferenza Unificata, delle "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013". Il documento approvato è il risultato di un esteso percorso caratterizzato da un importante confronto partenariale fra Amministrazioni centrali e regionali, esponenti del partenariato istituzionale e di quello economico e sociale.

**Rilevanza** Rilevanza politica, intesa come capacità dei progetti di offrire un contributo all'implementazione delle priorità di azione del Piano Nazionale per l'Occupazione e l'Inclusione e di essere in linea con le priorità politiche locali, regionali e nazionali.

**Riproducibilità:** è riferita alla potenzialità degli interventi di essere replicati in contesti analoghi.

**Sostenibilità** Per sostenibilità si intende la stabilità e la continuità dei benefici raggiunti dal progetto anche dopo la conclusione delle attività e la fine del finanziamento e intesa come capacità di produrre benefici duraturi sia per i beneficiari diretti, sia per la comunità nel suo insieme. Una buona prassi fa quindi riferimento a tutte le azioni intraprese nell'ottica di assicurare, sul medio e lungo termine, il proseguimento dei risultati conseguiti, a partire dalla capacità dei

partner di operare per favorire il passaggio dalla compagine partenariale - funzionale al progetto - ad una rete permanente, - rappresentativa di interessi più ampi - per la gestione di interventi futuri. A questo scopo risultano efficaci sia azioni 'mirate', come la sottoscrizione di accordi/protocolli/convenzioni che sanciscano l'impegno dei partner e di attori istituzionali extra PS a garantire la prosecuzione dei servizi e dei prodotti realizzati dall'intervento, ad esempio attraverso la messa a disposizione di locali e strutture o tramite l'erogazione di finanziamenti aggiuntivi; sia azioni più generalmente volte a rafforzare ed adeguare i sistemi e i servizi per l'inclusione, qualificando le risorse umane, sperimentando forme di accreditamento delle strutture, realizzando azioni di marketing di prototipi e modelli sperimentati che consentano di acquisire nuove risorse.

**Stakeholder** Enti, organizzazioni, gruppi o individui che hanno un interesse diretto o indiretto in un intervento di sviluppo o nella sua valutazione.

**Tasso di attività** Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

**Tasso di disoccupazione** Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro.

**Tasso di occupazione** Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione totale.

**Transnazionale** Questo termine viene spesso utilizzato per indicare la collaborazione tra imprese o organizzazioni che hanno sede in Stati membri diversi. Uno degli obiettivi dell'UE è appunto di incoraggiare la collaborazione "transnazionale" o, come anche si dice, "transfrontaliera".

**Trasferibilità** Per Equal, trasferibilità, riferita alla potenzialità degli interventi di essere replicati in contesti diversi.

**Valutazione** L'apprezzamento sistematico e oggettivo su formulazione, realizzazione ed esiti di un progetto, programma o politica che si effettua in corso d'opera o dopo il completamento delle attività previste. Essa si propone di esprimere un giudizio sulla rilevanza e il raggiungimento degli obiettivi, su efficienza, efficacia,

impatto e sostenibilità. Una valutazione dovrebbe fornire informazioni credibili e utili e consentire ai beneficiari e ai donatori l'integrazione degli insegnamenti appresi nei loro processi decisionali. Per valutazione si intende anche il processo di determinazione del valore e dell'importanza dei possibili effetti indotti da un'attività, politica o programma. Trattasi della formulazione di un giudizio, argomentato tramite procedure di ricerca valutativa nel modo più sistematico possibile, su un intervento di sviluppo pianificato, in fase di realizzazione o già completato. Valutazione e ricerca valutativa non devono essere confuse con Monitoraggio e Audit. In alcuni casi la valutazione comporta la definizione di standard appropriati, un esame delle prestazioni rese in rapporto a detti standard, un giudizio sui risultati ottenuti rispetto a quelli originariamente attesi e l'identificazione degli insegnamenti più rilevanti scaturiti dall'esperienza.

**SCHEDA TECNICA DI MONITORAGGIO**

**PROGRAMMA D'INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL  
II FASE  
SCHEDA DI MONITORAGGIO**

La presente “Scheda di monitoraggio” è stata costruita per le PS geografiche, al duplice scopo di fornire all’Amministrazione Regionale i risultati della funzione di monitoraggio quali-quantitativo dei risultati conseguiti attraverso i progetti Equal nel territorio regionale e parimenti s’intende supportare l’Amministrazione Regionale nelle attività di diffusione dei risultati (buone prassi) ottenuti dalle PS fornendo un potenziale strumento di visibilità – utilizzabile on line e/o su cartaceo - a sostegno dell’innovazione, nella direzione di una valorizzazione qualitativa e propositiva di quanto sperimentato.

La “Scheda di monitoraggio” avrà l’intento di offrire una sistematizzazione organica delle realizzazioni (output), e dei principali risultati (outcome), in termini di processo e di prodotto di ciascun progetto Equal.

Il sistema di monitoraggio mirerà ad analizzare le innovazioni sperimentate dalle Partnership di Sviluppo in termini di approcci, modelli, metodologie, strumenti e sviluppo di sistemi, e di ricostruire le principali acquisizioni rispetto ai principi cardine dell’Iniziativa: partenariato, mainstreaming, partecipazione attiva, transnazionalità.

In particolare l’attività svolta verificherà quanto previsto e quanto effettivamente realizzato, i risultati delle attività e i loro prodotti, i problemi emersi e le soluzioni trovate. Il monitoraggio quali-quantitativo sarà inoltre finalizzato ad individuare e selezionare buone prassi, in tal modo sarà possibile approfondire quelle che, da una prima analisi, sono apparse come le sperimentazioni maggiormente significative per ciascuna area tematica in termini di impatto, ossia di capacità di produrre mutamenti nel contesto socioeconomico di riferimento, con un’attenzione specifica agli aspetti di policy relevance e al miglioramento delle condizioni dei beneficiari

coinvolti. Evidenziando, infatti, i casi di efficacia ed efficienza nel campo dell'integrazione dei servizi e delle politiche e quelli di portata innovativa in relazione al problema affrontato, alle azioni, strumenti e metodologie proposte, nonché agli attori coinvolti nel partenariato e/o nella rete, l'analisi mirerà ad individuare la ricaduta dei progetti Equal sul territorio e a trarre indicazioni utili per le politiche sociali e del lavoro, nonché per lo sviluppo degli enti locali stessi.

SCHEDA DI MONITORAGGIO  
PARTE I: SCHEDA GENERALE DI PROGETTO  
PREVISTO/REALIZZATO

<b>1.</b>	<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>
1.1.	Titolo Ps
1.2.	Codice Ps
1.3	Partnership
1.4.	Contesto Geografico Regionale
1.5	Contesto Geografico Transnazionale
1.6	Asse Occupabilità <input type="checkbox"/> Asse Imprenditorialità <input type="checkbox"/> Asse Pari Opportunità. <input type="checkbox"/>
1.7	Data di Avvio
1.8	Data di Conclusione
1.9	Sintesi del progetto
1.10	Azione 1: Creazione del Partenariato di Sviluppo e della cooperazione transnazionale. Attività:
1.11	Azione 2: Realizzazione del programma di lavoro. Attività:
1.12	Azione 3: Messa in rete tematica, diffusione di buone prassi e impatto sulle Politiche nazionali. Attività:

<b>2.</b>	<b>SCHEMA DI SINTESI SU QUANTO EFFETTIVAMENTE REALIZZATO.</b>
-----------	---

MACROFASE	PARTNER RESPONSABILE	PARTNER COINVOLTI	ATTIVITÀ	BENEFICIARI	PRODOTTI/ RISULTATI	TEMPI IN MESI

SCHEDA DI MONITORAGGIO  
PARTE II: SVILUPPO PER MACROFASE  
MACROFASE n.

1.	DATI IDENTIFICATIVI E PERIODO DI RIFERIMENTO
----	--

1.1	TITOLO MACROFASE
1.2.	PARTNER RESPONSABILE
1.3	PARTNER COINVOLTI
1.4	DURATA IN MESI PREVISTA
1.5	DURATA EFFETTIVA IN MESI
1.6.	PERIODO DI RIFERIMENTO

2.	MACROFASE ED ATTIVITA'
----	------------------------

2.1.	SINTESI DELLA MACROFASE
2.2.	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALLA MACROFASE
2.3	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA MACROFASE
2.4.	RISULTATI /PRODOTTI PREVISTI
2.5	RISULTATI /PRODOTTI RAGGIUNTI
2.5	TIPOLOGIA E NUMERO DEI BENEFICIARI PREVISTI NELLA MACROFASE
2.6	TIPOLOGIA E NUMERO DEI BENEFICIARI EFFETTIVI NELLA MACROFASE
2.7	CRITICITA' RILEVATE
2.8	POSITIVITA' RISCONTRATE
2.9	OBIETTIVI EVENTUALMENTE RIFORMULATI

2.10.	NOTE / OSSERVAZIONI
-------	---------------------

--

3	Soggetti Destinatari dell'Intervento
---	--------------------------------------

3.1.1	Sottocategoria "Condizione nel mercato del lavoro"	N° previsto	N° effettivo	Valore %
3.1.1	Inoccupati -maschi			
3.1.2	Inoccupati -femmine			
3.1.3	Disoccupati – maschi			
3.1.4	Disoccupati – femmine			
3.1.5	Occupati (include i lavoratori autonomi) – maschi			
3.1.6	Occupati (include i lavoratori autonomi) – femmine			
3.1.7	Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro – maschi Specificare.....			
3.1.8	Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro – femmine Specificare .....			
	TOTALE			100%

3.2	Sottocategoria "Migranti e minoranze"	N° previsto	N° effettivo	Valore %
3.2.1	Migranti, minoranze etniche – maschi			
3.2.2	Migranti, minoranze etniche – femmine			
3.2.3	Richiedenti asilo – maschi			
3.2.4	Richiedenti asilo – femmine			
3.2.5	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi Specificare.....			
3.2.6	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – femmine Specificare.....			
	TOTALE			100%

3.3	Sottocategoria "Disabilità"	N° previsto	N° effettivo	Valore %
3.3.1	Disabili fisici – maschi			
3.3.2	Disabili fisici – femmine			
3.3.3	Disabili psichici – maschi			
3.3.4	Disabili psichici – femmine			
3.3.5	Disabili mentali – maschi			
3.3.6	Disabili mentali – femmine			
3.3.7	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi. Specificare.....			
3.3.8	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella			

	presente sottocategoria – femmine. Specificare.....			
	TOTALE			100%

3.4	Sottocategoria “Discriminazioni specifiche”	N° previsto	N° effettivo	Valore %
3.4.1	Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti– maschi			
3.4.2	Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti – femmine			
3.4.3	Senzatetto – maschi			
3.4.4	Senzatetto – femmine			
3.4.5	Detenuti ed ex detenuti – maschi			
3.4.6	Detenuti ed ex detenuti – femmine			
3.4.7	Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) – maschi. Specificare.....			
3.4.8	Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) – femmine. Specificare.....			
3.4.9	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi. Specificare.....			
3.4.10	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – femmine. Specificare.....			
	TOTALE			100%

3.5	Sottocategoria “Età”	N° previsto	N° effettivo	Valore %
3.5.1	< 25 anni – maschi			
3.5.2	< 25 anni – femmine			
3.5.3	25-50 anni – maschi			
3.5.4	25-50 anni – femmine			
3.5.5	> 50 anni – maschi			
3.5.6	> 50 anni – femmine			
	TOTALE			100%

3.6	Totale numero di destinatari previsti
3.6.1	<input type="checkbox"/> < 10
3.6.2	<input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 30
3.6.3	<input type="checkbox"/> > 30 e ≤ 60
3.6.4	<input type="checkbox"/> > 60

3.7	Totale numero di destinatari effettivi
3.7.1	<input type="checkbox"/> < 10
3.7.2	<input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 30
3.7.3	<input type="checkbox"/> > 30 e ≤ 60
3.7.4	<input type="checkbox"/> > 60

4	SCHEDA DESCRITTIVA DELLA BUONA PRATICA EQUAL
4.1	ILLUSTRARE GLI ASPETTI PIÙ INTERESSANTI DEL PROGETTO E I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI
4.2	INNOVATIVITÀ
4.2.1	Innovatività di processo
	a) Indicare le caratteristiche della struttura organizzativa e le modalità di gestione innovative della PS.
	b) Indicare le attività svolte dalla PS che hanno favorito la partecipazione attiva dei membri, degli stakeholder e dei beneficiari
	c) Indicare le modalità di gestione delle attività transnazionali.
	d) Indicare le modalità di attuazione del mainstreaming, mettendo in evidenza cosa ha fatto il progetto per il trasferimento/l'acquisizione di modelli, servizi, ecc. (ad es. Incontri, tavoli di concertazione, inclusione di nuovi partner, attività di lobby, etc.) ed eventuali fattori esterni che hanno favorito o ostacolato tale trasferimento.
	Inserire (se disponibile) una citazione di beneficiario/policy maker/membri della PS/stakeholder in supporto delle affermazioni contenute in uno/più punti.
4.2.2	Innovatività di prodotto
	a) Descrivere i principali prodotti/servizi realizzati a livello nazionale/geografico, mettendone in evidenza le caratteristiche innovative rispetto al settore/ambito di intervento.
	b) Descrivere i principali prodotti/servizi realizzati a livello transnazionale, mettendone in evidenza le caratteristiche innovative rispetto al settore/ambito di intervento. Inserire link a siti web, riferimenti bibliografici o altri elementi che rimandano ai prodotti descritti.
4.3	MAINSTREAMING
	a) Descrivere cosa è stato trasferito (modello, strumenti, piano formativo, etc) e dove (organizzazione/contesto/settore/area geografica).
	Inserire (se disponibile) una citazione di beneficiario/policymaker/membri della PS/stakeholder in supporto delle affermazioni contenute in uno/più punti precedenti.
4.4	SOSTENIBILITÀ
	a) Descrivere le caratteristiche della gestione della PS e del Progetto che ne garantiscono la sostenibilità anche dopo la conclusione.
	b) Indicare, laddove possibile, quali attività scaturite dal Progetto sono attualmente in corso (presumendo che tutti i progetti siano conclusi), con quali risorse umane e finanziarie si sostengono, che ruolo vi svolgono i beneficiari, gli ex-partner, gli stakeholder, etc.
	Inserire (se disponibile) una citazione di beneficiario/policymaker/membri della PS/stakeholder in supporto delle affermazioni contenute in uno/più punti precedenti.
5	INDICATORI
5.1	IMPATTO: In che termini il progetto ha prodotto cambiamenti significativi sul territorio dal punto vista economico, sociale e culturale?
5.2	RILEVANZA POLITICA: In che termini il progetto ha fornito un contributo rilevante alla programmazione locale e un sostegno concreto alla promozione dell'approccio di genere?
5.3	RILEVANZA RISPETTO AI BENEFICIARI: In che termini il progetto ha contribuito maggiormente a migliorare, in modo sostanziale e duraturo, le condizioni di vita dei

	beneficiari?
5.4	EFFICACIA ED EFFICIENZA: Il partenariato di sviluppo si è distinto per una gestione efficace ed efficiente delle attività?

6.	NOTE / OSSERVAZIONI

Area riservata al Rilevatore

Data del rilevamento \_\_\_\_\_

Sede di Rilevamento \_\_\_\_\_

Esperto/i \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



## INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

ASSE	Provincia RC	Beneficiari			Destinatari						Importo	
		n. Pubblici		n. Privati	Previsti		Effettivi				Ammesso	Rendicontato
		n. Pubblici	n. Privati	n. Misti	M	F	M	F	M	F		
OCCUPABILITA'	2	1	6		28	28	26	4	da 25 a ≥50		€ 1.500.000,00	€ 1.471.664,75
IMPRENDITORIALITA'	3	4	13	1	135	160	30	66	da ≤25 a ≥50		€ 1.623.750,00	€ 1.618.590,95
PARI OPPORTUNITA'	1	1	2	1	30	30			da ≤25 a ≥50		€ 551.058,00	€ 550.824,02
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	<b>193</b>	<b>218</b>	<b>56</b>	<b>70</b>	<b>da ≤25 a ≥50</b>		<b>€ 3.674.808,00</b>	<b>€ 3.641.079,72</b>

N.B. per i progetti: 018-098 occupabilità: 106 imprenditorialità: 063 pari opportunità: non è stato possibile rilevare i dati dei destinatari effettivi

ASSE	Provincia CZ	Beneficiari			Destinatari						Importo	
		n. Pubblici		n. Privati	Previsti		Effettivi				Ammesso	Rendicontato
		n. Pubblici	n. Privati	n. Misti	M	F	M	F	M	F		
OCCUPABILITA'	3	2	15		55	62	52	153	da ≤25 a ≥50		€ 2.000.000,00	€ 1.967.808,90
IMPRENDITORIALITA'	3	2	6	1	138	177	53	93	da ≤25 a ≥50		€ 1.541.205,38	€ 1.529.455,24
PARI OPPORTUNITA'	2	5	6	1	42	82	17	29	da ≤25 a ≥50		€ 1.101.586,00	€ 1.089.253,33
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>27</b>	<b>2</b>	<b>235</b>	<b>321</b>	<b>122</b>	<b>275</b>	<b>da ≤25 a ≥50</b>		<b>€ 4.642.791,38</b>	<b>€ 4.586.517,47</b>

N.B. per i progetti: 098-106 imprenditorialità: 063 pari opportunità: non è stato possibile rilevare i dati dei destinatari effettivi



## INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

ASSE	Provincia CS	Beneficiari				Destinatari				Fascia d'età		Importo	
		n. Pubblici		n. Privati		Previsi		Effettivi		da <=25 a >=50	25 - 50	Ammesso	Rendicontato
		n.	Misti	n.	Misti	M	F	M	F				
OCUPABILITA'	4	8	16	122	193	177	446	da <=25 a >=50	€ 2.997.935,05	€ 2.928.634,72			
IMPREDITORIALITA'	4	5	8	605	630	34	75	25 - 50	€ 2.685.000,00	€ 2.608.021,97			
PARI OPPORTUNITA'	2	3	5	25	145	2035	da <=25 a >=50	€ 1.100.528,00	€ 1.100.070,09				
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>29</b>	<b>752</b>	<b>968</b>	<b>211</b>	<b>2556</b>	<b>da &lt;=25 a &gt;=50</b>	<b>€ 6.763.463,05</b>	<b>€ 6.636.726,78</b>			

N.B. per i progetti: 051 occupabilità; 83-101-106 imprenditorialità; non è stato possibile rilevare i dati dei destinatari effettivi

ASSE	Provincia VV	Beneficiari				Destinatari				Fascia d'età		Importo	
		n. Pubblici		n. Privati		Previsi		Effettivi		da <=25 a >=50	da <=25 a >=50	Ammesso	Rendicontato
		n.	Misti	n.	Misti	M	F	M	F				
OCUPABILITA'	2	2	10	25	32	42	143	da <=25 a >=50	€ 1.000.000,00	€ 997.156,59			
IMPREDITORIALITA'	2	4	6	84	109	130	20	da <=25 a >=50	€ 1.082.500,00	€ 1.073.482,96			
PARI OPPORTUNITA'													
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	<b>109</b>	<b>141</b>	<b>172</b>	<b>163</b>	<b>da &lt;=25 a &gt;=50</b>	<b>€ 2.082.500,00</b>	<b>€ 2.070.639,55</b>			

N.B. per i progetti: 106 imprenditorialità; non è stato possibile rilevare i dati dei destinatari effettivi



## INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

ASSE	Provincia KR	Beneficiari		Destinatari						Importo	
		n. Pubblici	n. Privati	n. Misti	Previsi		Effettivi		Fascia d'età	Ammesso	Rendicontato
					M	F	M	F			
OCCUPABILITA'	1		3		8	7	10		25 - 50	€ 500.000,00	€ 490.997,05
IMPREDITORIALITA'	3	5	8	2	307	291	130	20	da <=25 a >=50	€ 1.623.750,00	€ 1.614.623,08
PARI OPPORTUNITA'	4	5	11	2	315	298	140	20	da <=25 a >=50	€ 2.123.750,00	€ 2.105.620,13
<b>Totale</b>											

N.B. per i progetti: 90-106 imprenditorialità, non è stato possibile rilevare i dati dei destinatari effettivi

ASSE	Totale progetti per Provincia						Beneficiari						Importo			
	Totale Progetti	RC	CZ	CS	VV	KR	n. Pubblici	n. Privati	n. Misti	Previsi		Effettivi		Fascia d'età	Ammesso	Rendicontato
										M	F	M	F			
OCCUPABILITA'	11	2	3	6	2	1	13	44		217	271	245	593	da <=25 a >=50	€ 5.497.935,05	€ 5.397.456,06
IMPREDITORIALITA'	10	3	3	5	2	3	12	33		960	958	237	239	da <=25 a >=50	€ 5.288.705,38	€ 5.205.065,52
PARI OPPORTUNITA'	4	1	1	1	1		4	4		67	227	171	2064	da <=25 a >=50	€ 2.202.114,00	€ 2.185.323,42
<b>Totale</b>	25	6	7	12	4	4	25	81		1244	1456	498	2896	da <=25 a >=50	€ 12.988.754,43	€ 12.792.845,00



Azienda Calabria Lavoro  
Ente Pubblico Strumentale della Regione

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE



## INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

ASSE	Codici progetti	Totale Progetti		Beneficiari				Destinatari n.			Fascia d'età	Ammissio	Rendiconto
		RC	CZ	n. Pubblici	n. Privati	Previsi	Effettivi	M	F	F			
OCCUPABILITA'	IT-62-CAL-007	1	1	1	4	17	20	11	53	da >25 a >50	500.000,00	497.421,32	
	IT-62-CAL-018	1	1	1	2	13	13	60	137	25-50	500.000,00	497.527,64	
	IT-62-CAL-019	1	1	1	3	30	30	50	50	da >25 a >50	500.000,00	497.245,38	
	IT-62-CAL-020	1	1	2	3	8	7	10	10	25-50	500.000,00	497.767,18	
	IT-62-CAL-044	1	1	2	6	30	30	30	30	da >25 a >50	500.000,00	497.695,15	
	IT-62-CAL-051	1	1	1	6	8	12	31	90	da >25 a >50	500.000,00	489.735,27	
	IT-62-CAL-073	1	1	1	4	24	36	107	249	da >25 a >50	497.935,05	448.414,68	
	IT-62-CAL-075	1	1	4	4	15	15	26	4	da >25 a >50	500.000,00	499.999,08	
	IT-62-CAL-081	1	1	1	5	30	30	10	10	da >25 a >50	500.000,00	498.514,28	
	IT-62-CAL-088	1	1	2	4	42	18	37	85	da >25 a >50	500.000,00	474.139,03	
IMPRENDITORIALITA'	IT-62-CAL-006	1	1	4	4	78	78	37	65	da >25 a >50	500.000,00	498.866,61	
	IT-62-CAL-012	1	1	4	4	75	75	10	15	25-50	541.250,00	540.875,42	
	IT-62-CAL-016	1	1	2	10	24	16	28	28	da >25 a >50	499.995,38	498.338,63	
	IT-62-CAL-037	1	1	2	7	10	10	20	51	da >25 a >50	541.250,00	538.463,53	
	IT-62-CAL-055	1	1	2	4	34	34	130	20	da >25 a >50	541.250,00	532.232,96	
	IT-62-CAL-059	1	1	4	4	450	450	24	60	25-50	500.000,00	499.814,88	
	IT-62-CAL-063	1	1	1	1	20	20	20	20	25-50	541.250,00	493.571,60	
	IT-62-CAL-090	1	1	2	1	223	192	192	192	da >25 a >50	541.250,00	541.140,12	
	IT-62-CAL-101	1	1	1	5	10	10	10	10	da < 25 a >50	541.250,00	532.509,79	
	IT-62-CAL-108	1	1	2	2	50	75	25	35	da >25 a >50	550.000,00	549.927,42	
PARI OPPORTUNITA'	IT-62-CAL-033	1	1	3	3	120	120	2000	2000	da >25 a >50	550.538,00	550.149,67	
	IT-62-CAL-068	1	1	2	5	12	52	17	29	25-50	550.538,00	538.429,31	
	IT-62-CAL-063	1	1	1	1	30	30	30	30	da >25 a >50	551.088,00	550.824,02	